



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

DUP 2027 – 2029

Programmazione Strategica e Operativa

Triennio 2027 – 2029

SOMMARIO.....	2
Premessa.....	4
Sezione Strategica.....	5
1) Analisi delle condizioni esterne.....	6
1.1) Quadro Macroeconomico.....	8
1.2) Imprese e specializzazione settoriale.....	12
1.3) Il territorio.....	17
1.4) La popolazione.....	17
1.5) Lo scenario demografico provinciale: traiettorie 2025-2040.....	25
1.6) Le scuole secondarie.....	26
1.7) Le strade provinciali.....	31
2) Analisi delle condizioni interne.....	36
2.1) Programmazione e Processo di riforma.....	36
2.2) Organigramma.....	42
2.3) Organizzazione interna.....	42
3) Linee programmatiche di mandato/Obiettivi strategici.....	50
Premessa.....	50
1. PROGETTARE E COSTRUIRE LA NUOVA PROVINCIA.....	51
2. CONTINUARE LA RICOSTRUZIONE E RAFFORZARE IL TERRITORIO.....	53
3. GARANTIRE SICUREZZA, EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA E PROMUOVERE UNA MOBILITA' ACCESSIBILE, SOSTENIBILE E INTEGRATA.....	55
4. INVESTIRE SULLE SCUOLE COME PATRIMONIO DI COMUNITA'.....	57
5. RAFFORZARE IL SISTEMA EDUCATIVO, L'INCLUSIONE SCOLASTICA E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	58
6. PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE COERENTE, COMPETITIVO E SOSTENIBILE.....	60
7. VALORIZZARE IL PATRIMONIO PUBBLICO PROVINCIALE.....	62
8. RAFFORZARE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA ATTRAVERSO LA POLIZIA PROVINCIALE.....	64
9. PROMUOVERE LA LEGALITA', LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.....	65
10. PROMUOVERE LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'.....	67
Sezione Operativa – Prima Parte.....	68
5) Obiettivi operativi.....	69
1.1 - Governance territoriale e sviluppo reti istituzionali.....	69
1.2 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso la sfida dell'Intelligenza artificiale.....	70
1.3 - Valorizzazione del capitale umano e sviluppo competenze.....	71
1.4 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie.....	72
2.1 - Gestione della ricostruzione e mitigazione del dissesto idrogeologico.....	73
3.1 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti.	74
3.2 - Gestione integrata della rete viaria provinciale per la sicurezza della mobilità e la valorizzazione del patrimonio stradale.....	75
3.3 - Sviluppo della viabilità alternativa alla Via Emilia.....	76
3.4 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato.....	77
4.1 - Potenziamento degli spazi per gli istituti scolastici.....	78

5.1 - Qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia.....	79
5.2 - Governo e qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado e valorizzazione della comunità territoriale.....	80
5.3 - Promozione del diritto allo studio, dell'accesso e della frequenza scolastica.....	82
5.4 - Integrazione scolastica degli studenti con disabilità.....	83
6.1 - Attuazione della disciplina urbanistica regionale e del P.T.A.V.....	84
6.2 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione della collaborazione per l'elaborazione e la gestione di strumenti urbanistici intercomunali.....	85
6.3 - Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.).....	86
7.1 - Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.....	87
7.2 - Riqualificazione del patrimonio, adeguamento normativo ed efficientamento energetico degli edifici	88
7.3 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione.....	89
8.1 - Coordinamento attività faunistiche - sorveglianza sanitaria e biosicurezza.....	90
9.1 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza.....	91
10.1 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità.....	92
Schema riepilogativo obiettivi classificati per Linee Programmatiche di Mandato.....	93
Schema riepilogativo obiettivi classificati per Missioni e Programmi di Bilancio.....	94
6) Entrata.....	95
7) Spesa.....	100
Previsione di Spesa per Missioni e Programmi.....	103
Analisi indebitamento e gestione del debito.....	106
8) Società partecipate.....	109
CONSORZI.....	110
1) ACER Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena.....	110
SOCIETÀ DI CAPITALI.....	111
1) Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile.....	113
2) L'altra Romagna Società Consortile a r.l.....	118
3) LEPIDA S.c.p.A.....	119
4) Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.....	123
5) Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni S.A.P.I.R.....	129
6) SERVIZI INTEGRATI D'AREA - SER.IN.AR. - FORLÌ - CESENA Società Consortile per Azioni.....	130
7) START ROMAGNA S.P.A.....	132
Sezione Operativa – Seconda Parte.....	133
9) Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio.....	134
10) Programma degli incarichi 2027-2029.....	141
11) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2027-2029.....	143
12) Programma triennale delle forniture di beni e servizi.....	144
13) Opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione al fine dell'inserimento nel Programma delle opere pubbliche.....	149
14) Programma triennale delle opere pubbliche.....	150

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), previsto dall'art. 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e disciplinato dall'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, costituisce il principale strumento di programmazione strategica e operativa della Provincia e rappresenta il presupposto necessario per la predisposizione del bilancio di previsione e degli altri documenti di programmazione dell'Ente.

Il DUP definisce il quadro di riferimento entro il quale si sviluppa l'azione amministrativa, assicurando la coerenza tra gli indirizzi di mandato, la programmazione strategica, la programmazione finanziaria e l'organizzazione dell'Ente. Esso costituisce il documento di raccordo tra i diversi strumenti di programmazione, favorendone l'integrazione e garantendo un approccio unitario nella definizione delle priorità, degli obiettivi e delle risorse.

Il Documento si articola in due sezioni:

- **la Sezione Strategica (SeS)**, che sviluppa le linee programmatiche di mandato, analizza il contesto esterno e interno e individua gli indirizzi strategici e gli obiettivi da perseguire nel medio-lungo periodo;
- **la Sezione Operativa (SeO)**, che traduce gli indirizzi strategici in obiettivi operativi, programmi, risorse e strumenti di attuazione, costituendo il riferimento per la predisposizione del bilancio di previsione e per la gestione dell'attività amministrativa.

La Sezione Operativa comprende inoltre i principali strumenti di programmazione settoriale previsti dalla normativa vigente, assicurando il coordinamento tra la programmazione finanziaria, il programma triennale dei lavori pubblici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, il programma del fabbisogno di personale, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri documenti programmatici dell'Ente.

Il DUP 2027-2029 è stato predisposto attraverso il contributo degli organi di governo, della Segreteria Generale, dei dirigenti e delle strutture organizzative della Provincia, secondo un processo partecipato volto a garantire la coerenza tra gli indirizzi strategici dell'Amministrazione, gli obiettivi gestionali e la sostenibilità delle scelte programmatiche.

In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni economiche, sociali, ambientali e istituzionali, la programmazione assume un ruolo sempre più centrale nel sostenere la capacità dell'Ente di rispondere ai bisogni della comunità e di governare i processi di cambiamento. In tale prospettiva, il DUP orienta l'azione amministrativa verso la **creazione di valore pubblico**, inteso come capacità di generare benefici concreti e duraturi per il territorio attraverso servizi di qualità, investimenti sostenibili, innovazione organizzativa, collaborazione istituzionale e utilizzo efficace, efficiente e trasparente delle risorse pubbliche.



Sezione Strategica

1) Analisi delle condizioni esterne

L'Agenda 2030 e gli indicatori di “valore provinciale”



Nel definire il posizionamento del territorio di Forlì-Cesena nel più ampio contesto di programmazione sancito dall'Agenda ONU 2030, questa sezione di analisi seleziona alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 richiamando la cruciale funzione in chiave di programmazione integrata per lo sviluppo.

La selezione degli obiettivi è avvenuta con una logica di inferenza rispetto a: a) il ruolo di un ente provinciale come luogo di possibile “convergenza sovraordinata” delle programmazioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni; b) le funzioni ad oggi esistenti in capo all'ente Provincia dopo la riforma della legge 65/14; c) il ruolo di potenziale ulteriore coordinamento che potrà svolgere la Provincia sugli obiettivi di sviluppo dell'intero territorio provinciale. L'esercizio è parziale e serve solo come indicazione di un ulteriore lavoro di integrazione che potrà essere svolto con il coordinamento tra strumenti di programmazione a livello di territorio.

Ne deriva però una utile indicazione di programmazione poiché gli obiettivi dell'Agenda 2030 concorrono a definire il perimetro del “valore” dell'azione pubblica sotto il coordinamento della Provincia. Si tratta peraltro di un “valore pubblico” che presuppone la partecipazione degli attori privati in una declinazione quindi di “valore territoriale”.

Nella tabella 1 sono riportati gli obiettivi dell'Agenda 2030 selezionati sulla base di azioni riconducibili nel perimetro delle funzioni della Provincia. L'esercizio è parziale (relativo ai soli sette obiettivi riconducibili alle attuali funzioni provinciali) e con finalità illustrative e potrà essere soggetto a un potenziamento nelle prossime edizioni del DUP.

Tabella 1 – Selezione di obiettivi dell’Agenda 2030 sulla base delle attuali funzioni attribuite alla Provincia

Obiettivo Agenda 2030	Significato per la programmazione provinciale	Indicatore di condizioni esterne
4 – Istruzione di qualità 	Azione di raccordo tra istruzione secondaria, orientamento scolastico professionalizzante, manutenzione spazi didattici, riqualificazione e individuazione nuove infrastrutture per l’istruzione	Iscrizioni scuole secondarie Numero e manutenzione edifici scolastici Numero riqualificazioni eseguite con fondi PNRR
5 – Parità di genere 	Promozione delle pari opportunità e conciliazione tempi vita e lavoro	Occupazione femminile e prassi di conciliazione vita e lavoro in provincia
9 – Imprese, innovazione e infrastrutture 	Rete viaria e manutenzione strade provinciali rete viaria ricostruzione in seguito ai danneggiamenti da alluvione	km di strada ripristinati Km di strada mantenuti Impatto PNRR
11 – Città e comunità sostenibili 	Preservazione e potenziamento servizi ecosistemici Patrimonio edilizio	Accessibilità servizi Consumo di suolo Valorizzazione patrimonio edilizio
13 – Lotta al cambiamento climatico 	Livello di preparazione di fronte a eventi estremi Programmazione degli ecosistemi Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico Risk management	Ecosistemi naturali preservati o garantiti nella programmazione di area vasta Azioni di mitigazione del cambiamento climatico Clausole di risk management nella futura programmazione e abbattimento dei rischi finanziari
16 – Pace, giustizia e istituzioni solide 	Promozione legalità e trasparenza Ottimizzazione risorse finanziarie Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa	Piano integrato di attività e organizzazione
17 - Partnership per gli obiettivi 	Coordinamento territoriale su temi strategici in riferimento alle esigenze del territorio provinciale Partnership con altri enti e stakeholders locali	Progetto “Romagna next” e governance di area vasta

Aggiornamento sull'allineamento della provincia di Forlì-Cesena agli obiettivi 2030

Nel complesso, la Provincia registra uno stato di avanzamento coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 selezionati come riferimento per la programmazione di area vasta. Sul fronte dell'istruzione (Ob. 4), si conferma la stabilità della domanda scolastica nelle scuole secondarie e prosegue il percorso di riqualificazione del patrimonio edilizio, con gli interventi PNRR ormai in fase conclusiva e di rendicontazione, in particolare per adeguamenti strutturali e nuove dotazioni sportive. Relativamente alla parità di genere (Ob. 5), il territorio presenta livelli di occupazione femminile superiori alla media nazionale, ma permane l'esigenza di rafforzare strumenti e servizi di conciliazione vita-lavoro, soprattutto nei contesti produttivi e nelle aree con minore accessibilità. Il raggiungimento del target europeo al 2030 per la riduzione del divario occupazionale di genere non riguarda soltanto l'aumento della partecipazione femminile al lavoro, ma la qualità e la struttura delle opportunità offerte. In un territorio come quello di Forlì-Cesena, dove il tasso di occupazione femminile è già relativamente elevato, il nodo principale non è l'ingresso nel mercato del lavoro, bensì la mobilità professionale e il riconoscimento economico del contributo femminile. In relazione a imprese, innovazione e infrastrutture (Ob. 9), si evidenzia un avanzamento significativo nella manutenzione e nel ripristino della rete viaria provinciale, in particolare a seguito degli eventi alluvionali, con un ruolo centrale della gestione commissariale post-alluvione e della programmazione straordinaria. Sul fronte delle città e comunità sostenibili (Ob. 11), rimangono prioritarie le azioni di presidio dei servizi di prossimità e di contenimento del consumo di suolo, insieme alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Rispetto alla lotta al cambiamento climatico (Ob. 13), si conferma l'orientamento verso soluzioni di adattamento e mitigazione integrate nella pianificazione territoriale, includendo l'inserimento di clausole di gestione del rischio nelle programmazioni future. Per l'obiettivo istituzioni solide (Ob. 16), prosegue il percorso di modernizzazione e razionalizzazione organizzativa attraverso il PIAO e la digitalizzazione dei processi amministrativi. Infine, in coerenza con partnership per gli obiettivi (Ob. 17), la Provincia consolida il ruolo di coordinamento territoriale tramite progettualità sovracomunali, a supporto di una governance integrata e collaborativa di area vasta.

1.1) Quadro Macroeconomico

Sintesi del quadro regionale e relative tendenze¹

Nel biennio 2024-2025 l'attività economica in Emilia-Romagna si è mantenuta su un sentiero di crescita debole, condizionata da un contesto globale incerto e dall'andamento sfavorevole delle principali economie europee. Dopo l'incremento di appena lo 0,4% del prodotto rilevato nel 2024 (Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale della Banca d'Italia), gli scenari Prometeia di aprile 2026 stimano per il 2025 una crescita del PIL regionale dello 0,5%, in linea con la media nazionale, con un progressivo e moderato rafforzamento nel biennio successivo: +0,6% nel 2026 e +0,7% nel 2027.

Le dinamiche settoriali restano eterogenee. L'industria in senso stretto, dopo la flessione del 2024 (-0,3% il valore aggiunto secondo Prometeia), si muove su una traiettoria di sostanziale stagnazione: +0,3% nel 2025 e nel 2026, con una riaccelerazione contenuta soltanto nel 2027 (+0,8%), a riflettere una domanda globale ancora debole per la meccanica e i beni di investimento. Le costruzioni hanno prolungato l'espansione

¹ L'economia dell'Emilia-Romagna, Banca d'Italia, giugno 2025; Scenari Territoriali Prometeia, edizione luglio 2025.

legata al PNRR (+2,3% nel 2025), ma l'esaurimento del ciclo è ormai negli scenari: quasi stazionarietà nel 2026 (+0,6%) e flessione nel 2027 (-1,4%). I servizi confermano una crescita moderata e regolare (+0,4% nel 2025, +0,6% nel 2026, +0,9% nel 2027), sostenuta da turismo e servizi alle imprese; l'agricoltura, dopo il -6,0% del 2025, recupera parzialmente nel 2026 (+3,3%).

Le esportazioni regionali di beni, dopo la flessione del -2,0% del 2024 dovuta alla specializzazione nella meccanica particolarmente colpita dalla contrazione della domanda internazionale, sono tornate su una dinamica appena positiva nel 2025 (+0,4%), con un recupero graduale atteso nel biennio successivo: +1,0% nel 2026 e +2,6% nel 2027.

Il mercato del lavoro regionale si conferma robusto: dopo il +0,5% del 2024, gli occupati sono cresciuti dell'1,9% nel 2025 e il tasso di disoccupazione è sceso al 4,1%. Per il biennio 2026-2027 gli scenari indicano una fase di sostanziale stabilizzazione (occupati -0,3% e +0,3%; disoccupazione al 4,2% e 4,1%), con un reddito disponibile delle famiglie in crescita vivace a prezzi correnti (+3,0% nel 2025, +3,4% nel 2026, +2,9% nel 2027).

Scenari Economici della Provincia di Forlì-Cesena²

Per la provincia di Forlì-Cesena gli scenari Prometeia di aprile 2026 delineano un triennio 2025-2027 di crescita moderata ma regolare, con un profilo ormai allineato alla media regionale e superiore a quello nazionale nella seconda parte dell'orizzonte.

Il Prodotto Interno Lordo provinciale è stimato in crescita dello 0,6% nel 2025, dello 0,6% nel 2026 e dello 0,7% nel 2027, a fronte di una media regionale dello 0,5%, 0,6% e 0,7% e di una media nazionale che si ferma allo 0,5%, 0,4% e 0,5%. Rispetto alla precedente release degli scenari, la previsione per il 2026 è stata rivista al ribasso (da +0,8% a +0,6%): il differenziale positivo che la provincia sembrava poter esprimere si è riassorbito, ma il quadro resta di crescita continua. A livello settoriale, l'industria cresce dell'1,0% nel 2025 – una ripresa più debole del +2,0% precedentemente atteso – con un 2026 quasi piatto (+0,3%) e una riaccelerazione moderata nel 2027 (+0,9%); i servizi si muovono su un sentiero regolare (+0,7% nel 2025 e 2026, +0,9% nel 2027); le costruzioni sorprendono al rialzo nel 2025 (+2,7%) grazie alla coda del ciclo PNRR, con flessione rinviata al 2027 (-1,4%); l'agricoltura subisce nel 2025 una caduta del -9,3%. Sul fronte estero, le esportazioni crescono del 2,3% nel 2025, dell'1,8% nel 2026 e del 3,2% nel 2027, sistematicamente sopra la media regionale; le importazioni segnano nel 2025 un eccezionale +18,0%, segnale di ricostituzione di input e scorte del sistema produttivo. Il mercato del lavoro presenta il profilo più dinamico: dopo un 2025 stazionario (occupati -0,2%, tasso di disoccupazione al 4,5%), gli scenari incorporano una forte espansione occupazionale (+4,0% nel 2026 e +1,8% nel 2027) con la disoccupazione in discesa al 4,1% e quindi al 3,7%, sotto la media regionale; il valore aggiunto per occupato, tuttavia, scende da 70,3 a 66,9 migliaia di euro nel triennio, contro i 76,5 della media regionale a fine periodo.

Valore Aggiunto, Contribuzione Settoriale, Produttività e Scenari Attesi nella Provincia di Forlì-Cesena

In sintesi, Forlì-Cesena si appresta a vivere un triennio di crescita moderata ma continua, trainata dai servizi, dalla coda del ciclo delle costruzioni e da un mercato del lavoro in forte espansione, con un'industria in ripresa graduale. Il rovescio della medaglia è il divario di produttività rispetto alla media regionale, che tende ad ampliarsi: è su questo fronte che si gioca la qualità dello sviluppo provinciale.

² Scenari Territoriali Prometeia, edizione luglio 2025

La crescita del valore aggiunto totale della provincia si mantiene lievemente sopra la media regionale nel 2025 (+0,5% contro +0,4%), per poi allinearsi su ritmi più contenuti nel biennio successivo (+0,3% sia nel 2026 sia nel 2027, contro +0,3% e +0,4% dell'Emilia-Romagna).

L'analisi settoriale del Valore Aggiunto (a prezzi base e valori concatenati) per la provincia di Forlì-Cesena evidenzia contributi differenziati:

1. Industria: dopo la flessione contenuta del 2024, l'industria cresce dell'1,0% nel 2025, il triplo della media regionale (+0,3%), ma la ripresa si interrompe nel 2026 (+0,3%) per riprendere moderatamente nel 2027 (+0,9%). Il peso del comparto sul valore aggiunto provinciale si consolida attorno al 24% (24,2% nel 2026), in significativo aumento rispetto al 19-20% di inizio decennio, con un indice di lungo periodo (2000=100) che raggiunge 151,5 nel 2027: la manifattura resta il tratto distintivo della specializzazione provinciale.
2. Servizi: il terziario, che rappresenta circa i due terzi del valore aggiunto provinciale (65,4% atteso al 2027), cresce a ritmi regolari e in linea o superiori alla media regionale: +0,7% nel 2025 e nel 2026, +0,9% nel 2027. È il settore che garantisce la continuità della crescita lungo tutto l'orizzonte di previsione.
3. Costruzioni: il settore registra nel 2025 una crescita del 2,7%, superiore alle attese e alla media regionale (+2,3%), sostenuta dal completamento dei cantieri PNRR; segue una quasi stazionarietà nel 2026 (+0,7%) e una flessione nel 2027 (-1,4%), quando l'esaurimento del ciclo di investimenti pubblici si farà sentire pienamente. La quota del settore sul valore aggiunto provinciale si attesta attorno al 6,1%.
4. Agricoltura: il settore primario, dopo il rimbalzo del 2024 seguito alle alluvioni del 2023, subisce nel 2025 una nuova caduta (-9,3%, più profonda del -6,0% regionale), con un recupero solo parziale nel 2026 (+1,2%) e una nuova flessione attesa nel 2027 (-2,3%). La volatilità del comparto, anche per effetto degli eventi climatici, ne fa un settore da presidiare sul piano delle infrastrutture irrigue e della difesa del suolo.

Il livello di produttività del lavoro, misurato come valore aggiunto per occupato, si attesta in Forlì-Cesena su valori elevati nel contesto italiano ma inferiori alla media regionale: 70,3 migliaia di euro nel 2025 (valori concatenati, anno di riferimento 2020) contro 75,9 dell'Emilia-Romagna. L'indice strutturale rispetto all'Italia (=100) colloca la provincia attorno a 94-95, significativamente sotto il 105,5 regionale.

Gli scenari al 2027 indicano inoltre un peggioramento: con un valore aggiunto che cresce attorno al mezzo punto annuo e un'occupazione in forte espansione, il valore aggiunto per occupato scende a 67,9 migliaia di euro nel 2026 e a 66,9 nel 2027, mentre la media regionale sale a 76,5. Il divario di produttività, storico nodo strutturale dell'economia provinciale, tende quindi ad ampliarsi proprio nella fase di maggiore vivacità occupazionale.

Nonostante una produttività media inferiore a quella regionale, le previsioni per Forlì-Cesena sono caratterizzate da alcuni punti di forza e dinamiche più intense:

- Crescita del PIL/VA: il profilo 2025-2027 (+0,6%, +0,6%, +0,7%) è allineato alla media regionale e superiore a quella nazionale nel biennio finale; le unità di lavoro crescono del 2,9% nel 2025, ben oltre la media regionale (+2,4%) e nazionale (+1,3%).
- Commercio Estero: le esportazioni di beni crescono del 2,3% nel 2025 – un'espansione più contenuta di quanto prospettato in precedenza, ma nettamente superiore al +0,4% regionale – e accelerano al +3,2% nel 2027 dopo il +1,8% del 2026. Le importazioni segnano nel 2025 un aumento eccezionale (+18,0%, contro +8,1% della regione), che porta la quota di import sul valore aggiunto verso i massimi del periodo e segnala un forte fabbisogno di materie prime, semilavorati e macchinari a sostegno della ripresa produttiva.
- Mercato del Lavoro: il tasso di disoccupazione, salito al 4,5% nel 2025 (sopra il 4,1% regionale), è atteso in discesa al 4,1% nel 2026 e al 3,7% nel 2027, tornando sotto la media regionale; gli occupati, stazionari nel 2025 (-0,2%), crescono del 4,0% nel 2026 e dell'1,8% nel 2027, con il tasso di occupazione 15-64 anni che

sale dal 70,6% al 74,5%, oltre la media regionale (71,2%). Restano tuttavia segnali di tensione settoriale: le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni nel primo trimestre 2025 hanno raggiunto 1.264.300, +48,3% sul primo trimestre 2024, quasi interamente imputabili al ramo industriale (circa il 96% delle ore; analisi incrociate del mercato del lavoro, Regione Emilia-Romagna, ottobre 2025).

Le divisioni industriali maggiormente interessate dalla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) nel 2024 a Forlì-Cesena sono state la fabbricazione di **accessori in pelle** (39,1% del totale provinciale di CIG), la fabbricazione e lavorazione dei **prodotti in metallo** (13,5%), e l'industria del **mobile/altre manifatturiere** (8,9%)

FOCUS - un'occupazione femminile ampia, ma ancora fragile nelle sue basi strutturali³

Il territorio di Forlì-Cesena si colloca in una posizione intermedia nel quadro romagnolo ed emiliano-romagnolo dell'occupazione femminile. Il tasso di occupazione femminile 20-64 anni nel 2024 è pari al 67,7%, una percentuale leggermente inferiore alla media regionale, ma comunque superiore alla media romagnola. Questo indica un territorio in cui la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è stabile e diffusa, sostenuta sia dalla continuità delle filiere territoriali sia da una cultura del lavoro che, storicamente, vede le donne pienamente attive.

Tuttavia, la quantità non coincide con la qualità. Dietro a questo dato complessivo si nasconde una struttura occupazionale polarizzata: molte donne lavorano, ma poche partecipano ai ruoli che contano.

Nella provincia oltre il 14% delle donne occupate lavora in mansioni esecutive. Si tratta di ruoli fondamentali nel funzionamento quotidiano delle imprese e dell'amministrazione dei servizi, ma con una ridottissima possibilità di progressione professionale.

La segregazione verticale è evidente:

- Le posizioni intermedie sono ridotte.
- Le posizioni apicali e dirigenziali femminili risultano quasi assenti.
- La probabilità che una donna inizi o avanzi in un ruolo manageriale è nettamente più bassa che nel resto della regione, e incomparabile rispetto ad aree come Bologna che funzionano da polo metropolitano e amministrativo.

In altre parole, l'accesso c'è, la mobilità no. Il divario retributivo in provincia di Forlì-Cesena non si limita a essere presente: cresce al crescere del livello professionale.

1. Tra le impiegate la paga media femminile si colloca attorno al 65-75% di quella maschile.
2. Per le posizioni quadro il divario medio supera i 15.000 € annui.
3. Nei casi di dirigenza il gap può superare i 30.000 € annui.

Ciò implica che l'ascensione di carriera, quando avviene, non produce un guadagno proporzionale per le donne. La disparità non dipende quindi solo da "dove" le donne lavorano, ma anche da come viene valutato e riconosciuto il loro lavoro. È un effetto di un'architettura salariale di sistema, non di scelte individuali.

³ Osservatorio sulle trasformazioni dell'economia e del lavoro di Cisl Romagna

1.2) Imprese e specializzazione settoriale

Nel quadriennio 2020–2024 il numero delle imprese attive in Emilia-Romagna si riduce del **-2,3%**, una variazione simile ma leggermente più accentuata rispetto alla media nazionale (**-1,85%**). La regione conferma dunque una dinamica di sostanziale **stabilità con ri-composizione**, più che di contrazione generalizzata.

La geografia del cambiamento, però, non è uniforme.

- **Bologna, Modena e Reggio Emilia** registrano cali moderati (tra **-1,7% e -2,1%**). Qui la base produttiva resta solida, ma si **concentra**
- **Forlì-Cesena e Ravenna** segnano una riduzione più marcata (**-2,3% e -3,9%**), coerente con una fase di **transizione**
- **Parma** presenta una contrazione significativa (**-4,8%**)
- **Ferrara** è il caso più evidente di riduzione (**-6,1%**)
- **Piacenza** mostra una sostanziale **stabilità (-0,56%)**
- **Rimini**, al contrario, **cresce (+1,67%)**

Imprese attive per provincia e variazione 2020-2024

	Imprese attive 2024	Var. 2020-2024
Bologna	82.117.00	-1.78%
Ferrara	29.035.00	-6.08%
Forlì-Cesena	35.492.00	-2.34%
Modena	63.056.00	-1.66%
Parma	38.605.00	-4.78%
Piacenza	25.569.00	-0.56%
Ravenna	32.687.00	-3.94%
Reggio Emilia	47.379.00	-2.14%
Rimini	34.661.00	1.67%
Emilia Romagna	388.601.00	-2.30%
Italia	5.052.350.00	-1.85%

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere

Negli ultimi cinque anni, la struttura imprenditoriale della provincia di Forlì-Cesena ha mostrato una trasformazione lenta ma chiaramente riconoscibile. Il numero complessivo di imprese attive rimane elevato e diffuso sul territorio, ma la composizione settoriale sta cambiando. Alcuni comparti tradizionalmente forti nel tessuto produttivo romagnolo – agricoltura, manifattura e commercio al dettaglio – evidenziano una tendenza alla contrazione. Al contrario, si osserva una crescita consistente nei servizi avanzati, nelle attività professionali, nell'immobiliare e nella filiera della consulenza e della formazione.

L'agricoltura è il caso più emblematico: tra il 2020 e il 2024 il numero di aziende si riduce di oltre 500 unità. È un settore che paga la difficoltà del ricambio generazionale, la pressione competitiva e il venir meno dei modelli tradizionali di conduzione familiare. Un processo analogo, sebbene meno marcato, si registra nella manifattura, che si assesta su livelli progressivamente più bassi. Qui la riduzione non è solo frutto di chiusure, ma anche di aggregazioni, trasformazioni di forma giuridica e passaggi verso segmenti di filiera ad alto contenuto tecnologico: la manifattura c'è ancora, ma tende a ridursi nelle forme più piccole e frammentate.

Il commercio al dettaglio registra la flessione più rilevante in valore assoluto. Il calo di oltre 600 imprese in quattro anni segnala un cambiamento strutturale dei consumi, accelerato da e-commerce, ricambio generazionale insufficiente e riorganizzazione dei centri urbani. I negozi che resistono sono quelli che costruiscono relazione, esperienza o specializzazione, mentre quelli generalisti e standardizzati faticano.

Accanto a questo quadro di riduzione, un altro blocco settoriale cresce in modo netto. Le attività professionali, scientifiche e tecniche aumentano ogni anno, così come i servizi informatici e quelli legati alla consulenza finanziaria e assicurativa. Crescono anche le attività immobiliari e i servizi alle imprese, segno che la domanda di competenze e supporto organizzativo aumenta. È la parte dell'economia che possiamo definire **cognitiva e relazionale**: imprese che non producono beni, ma capacità, progettazione, gestione, comunicazione, supporto tecnico. È qui che si concentra la crescita imprenditoriale più stabile.

Il settore delle costruzioni, invece, ha seguito un andamento ciclico. Il biennio 2021-2022 è stato un periodo di forte espansione, sostenuto dai bonus edilizi e dagli investimenti in riqualificazione energetica. Negli anni successivi, con la progressiva chiusura degli incentivi, il numero di imprese si è riassetato, pur restando superiore ai livelli pre-pandemia. Il cantiere, in Romagna, rimane un ambiente vitale e diffuso.

Infine, un segnale interessante riguarda i servizi culturali, sportivi, di intrattenimento e i servizi di supporto al turismo, che crescono costantemente dopo il 2021. Non si tratta solo di un rimbalzo post-pandemico: sembra consolidarsi una domanda sociale legata a benessere, tempo libero, cura delle relazioni e qualità della vita. È un tratto identitario del territorio.

Nel suo insieme, la provincia di Forlì-Cesena sta dunque transitando da una economia **prevalentemente manifatturiera e commerciale** a una economia **manifatturiero-cognitiva**, dove la produzione resta, ma si accompagna a una crescente domanda di servizi professionali, creativi e formativi.

Non è un processo di deindustrializzazione, ma di **ricomposizione della base produttiva** attorno a nuove complementarità: tra fabbrica e laboratorio digitale, tra officina e studio tecnico, tra bottega e piattaforma, tra formazione e impresa.

L'esito di questa trasformazione dipenderà in gran parte dalla **capacità di costruire percorsi di competenza**: formazione tecnica, apprendistato di qualità, ITS, academy territoriali. Perché una transizione cognitiva non è solo un mutamento nei settori, ma, più profondamente, una trasformazione del modo di lavorare, progettare, fare impresa.

Variazione percentuale imprese attive provincia Forlì-Cesena per settore ateco, 2020-2024

Descrizione Ateco	Var. 2020-2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	-8.60%
Altre attività di servizi	-0.22%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	7.82%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	-1.97%
Attività finanziarie e assicurative	12.92%
Attività immobiliari	5.86%
Attività manifatturiere	-4.91%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.27%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-8.03%
Costruzioni	1.12%
Estrazione di minerali da cave e miniere	-18.18%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-1.25%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	7.36%
Istruzione	17.02%

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.34%
Sanità e assistenza sociale	3.14%
Servizi di informazione e comunicazione	8.41%
Trasporto e magazzinaggio	-8.07%

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere

L'aggiornamento al 2025: consolidamento dimensionale della base produttiva

I dati Infocamere StockView elaborati dalla Camera di commercio della Romagna consentono di estendere l'analisi al 2025. Nel biennio 2023-2025 il numero di imprese con sede in provincia scende da 35.528 a 35.272 (-0,7%), mentre gli addetti complessivi salgono da 160.637 a 163.182 (+1,6%). La lettura congiunta dei due dati conferma e precisa la diagnosi: non è una contrazione dell'economia, ma un consolidamento dimensionale — meno imprese, mediamente più grandi e più strutturate, con la dimensione media che sale da 4,5 a 4,6 addetti per impresa.

Le direzioni settoriali del cambiamento confermano le tendenze del quinquennio: prosegue la selezione nelle filiere tradizionali (l'agricoltura perde altre 237 imprese in due anni, il commercio al dettaglio 159, l'ingrosso 165, la ristorazione 57, la costruzione di edifici 54), mentre crescono le attività immobiliari (+112), la consulenza direzionale (+40), i servizi finanziari e ausiliari (+64), il software (+26), l'istruzione e la formazione (+28), la riparazione e manutenzione di macchinari (+29), i servizi per edifici (+35) e le attività di supporto alle imprese (+26).

La manifattura in senso stretto passa da 3.319 a 3.234 imprese (-2,6%), ma gli addetti tengono nei comparti di specializzazione: la fabbricazione di prodotti in metallo resta il primo comparto manifatturiero (5.964 addetti), la meccanica-macchinari sale a 4.686 addetti (+252 sul 2023), crescono mobili (2.898) e riparazione-installazione (1.571). In flessione netta il sistema moda: la filiera pelle-calzature perde 25 imprese e circa 580 addetti in due anni, coerentemente con la crisi del comparto segnalata dai dati sulla Cassa Integrazione. Va segnalata una discontinuità di classificazione tra il 2023 e il 2024 negli addetti di coltivazioni agricole e industrie alimentari, che suggerisce cautela nella lettura disaggregata di queste due voci.

La crescita passa dunque ormai più per il rafforzamento delle imprese esistenti che per la natalità d'impresa: un elemento che rafforza la lettura della transizione verso l'economia manifatturiero-cognitiva e sposta l'attenzione delle politiche dalla promozione generica di nuova imprenditorialità all'accompagnamento della crescita dimensionale, del passaggio generazionale e delle competenze.

BES - Benessere Economico⁴

Il Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) delle Province e Città metropolitane 2024 è giunto alla sua decima edizione e rappresenta uno **strumento fondamentale per i decisori pubblici**, con l'obiettivo di integrare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici, come il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il **Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici** (€23.937,56) è superiore alla media nazionale.

Il **Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie** (0,45%) è in linea con il contesto regionale e migliore di quello nazionale (0,57%).

⁴ In questi riquadri BES riportiamo i dati del rapporto BES 2024 relativo alla provincia di Forlì-Cesena

Redditi e coesione territoriale (dichiarazioni IRPEF, anno 2024)

L'analisi dei redditi IRPEF comunali consente di leggere la coesione territoriale dal lato della capacità economica delle famiglie. Nel 2024, ultimo anno disponibile, i contribuenti con imponibile positivo in provincia sono circa 309 mila, con un reddito complessivo medio di 25.353 euro. La geografia del reddito segue solo in parte quella dell'insediamento: il Polo urbano guida con 27.202 euro medi, mentre Aree intermedie (23.508), Periferiche (23.048) e Cintura (23.042) si collocano su livelli molto simili tra loro, circa il 15% sotto il polo.

Il gradiente centro-periferia, storicamente il principale asse della disuguaglianza territoriale, è contenuto e in lenta riduzione: il reddito medio delle aree periferiche è passato dall'82,9% di quello delle città "Polo" nel 2014 all'84,7% nel 2024, con le crescite nominali più alte proprio nelle aree interne (+29,6% le Periferiche, +28,8% le Intermedie, contro +26,8% del Polo). Il dato più significativo, però, è un altro: la Cintura — l'area demograficamente più dinamica della provincia — è oggi l'area con il reddito medio più basso e la crescita più lenta (+24,6% dal 2014, scendendo dall'86,2% all'84,7% del valore del Polo), oltre che con il reddito per abitante più contenuto (18.085 euro contro 21.348 del Polo), per effetto della quota elevata di minori e famiglie giovani. La geografia della crescita demografica e quella della capacità fiscale non coincidono: la cintura attrae residenti ma con profili reddituali medi da lavoro dipendente, mentre i redditi più elevati restano concentrati nei capoluoghi.

La distribuzione per fasce conferma questa lettura. A livello provinciale il 29,2% dei contribuenti dichiara meno di 15 mila euro, il 33,0% tra 15 e 26 mila, il 32,3% tra 26 e 55 mila e solo il 5,5% oltre 55 mila. Il Polo è l'area più polarizzata, con la quota più alta sia di redditi elevati (6,8% sopra 55 mila) sia — insieme alla Cintura — di redditi bassi; la Cintura presenta la maggiore incidenza di contribuenti sotto i 15 mila euro (32,1%) e la minore di redditi alti (4,1%).

Un secondo asse di fragilità è la composizione dei redditi: il 34,9% dei contribuenti provinciali percepisce redditi da pensione, ma la quota sale al 41,2% nelle Aree periferiche (contro il 32,0% della Cintura). Nelle aree interne la pensione è oggi un fattore di stabilizzazione dei redditi locali, ma segnala una base imponibile destinata ad assottigliarsi con il ricambio generazionale: un tema diretto di sostenibilità dei servizi e dei bilanci comunali.

A livello comunale guidano la graduatoria Cesena (27.440 euro) e Forlì (27.009), seguite da Modigliana e Forlimpopoli; chiudono i piccoli comuni appenninici (Portico e San Benedetto 19.940, Premilcuore 20.865, Verghereto 21.159) e — dato che merita attenzione — Cesenatico (21.337), dove la stagionalità dell'economia turistica comprime i redditi medi dichiarati. Va infine ricordato che la crescita nominale provinciale del decennio (+26%) è di poco superiore all'inflazione cumulata del periodo: in termini reali il potere d'acquisto medio è rimasto sostanzialmente fermo, con la Cintura in lieve arretramento.

Area	Reddito medio 2024	Var. 2014-2024	% sotto 15 mila €	% oltre 55 mila €	% redditi da pensione
A – Polo	27.202	+26,8%	27,6%	6,8%	35,6%
C – Cintura	23.042	+24,6%	32,1%	4,1%	32,0%
D – Intermedio	23.508	+28,8%	28,8%	3,6%	37,4%
E – Periferico	23.048	+29,6%	30,2%	3,5%	41,2%

Redditi IRPEF per macro-area della provincia di Forlì-Cesena, anno 2024. Elaborazione su dataset provinciale (dichiarazioni IRPEF, contribuenti con imponibile positivo)

Focus – presenze turistiche in provincia di Forlì-Cesena:

L'estate 2025 in provincia di Forlì-Cesena racconta una storia di continuità, ma anche di piccoli spostamenti interni nelle geografie del turismo. Il dato complessivo delle presenze rimane sostanzialmente stabile: **3,70 milioni di pernottamenti**, molto vicino ai livelli dell'anno precedente. Ciò che cambia, invece, è **la composizione territoriale e la provenienza dei visitatori**.

La Riviera rimane il fulcro, ma mostra un leggero riequilibrio

La costa continua a essere il grande motore turistico del territorio. Con oltre **3,37 milioni di presenze nel 2025**, la Riviera da sola concentra più del 90% del movimento turistico estivo provinciale. Tuttavia, si osserva un lieve arretramento rispetto all'anno precedente (3,39 milioni nel 2024), suggerendo una fase di stabilizzazione dopo la forte ripresa post-pandemica.

Dentro la Riviera:

Cesenatico resta la destinazione trainante, ma perde una piccola quota di presenze totali pur crescendo negli arrivi dall'estero.

Gatteo mostra una sostanziale stabilità, segno di un turismo familiare ormai consolidato.

San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone registrano invece **una lieve crescita**, indicando una diversificazione verso un turismo più diffuso e meno monocentrico.

In sintesi, la costa non perde il suo ruolo, ma **si ristruttura internamente**, con i comuni intermedi che guadagnano equilibrio.

Cresce la montagna dell'Appennino

Il dato più significativo del 2025 è l'aumento delle presenze nei **Comuni dell'Appennino (+29%)**, con particolare rilievo per Santa Sofia e gli altri comuni dell'area forlivese. Questa crescita è trainata soprattutto dagli **ospiti italiani**, attratti da:

natura e cammini,

eventi culturali legati ai borghi,

ricerca di soggiorni più lenti e sostenibili.

L'Appennino sta diventando **un'alternativa identitaria alla Riviera**, non un semplice complemento.

Le colline ritrovano visibilità

Anche i **Comuni collinari** aumentano in maniera significativa, passando da 24.025 presenze a 37.996. Qui spicca un fattore interessante: **la crescita degli ospiti stranieri**, raddoppiati in un anno. Il turismo lento, enogastronomico e paesaggistico incontra un pubblico europeo sempre più attento alle esperienze territoriali profonde.

Le grandi città e le località termali attraversano una fase di assestamento

Cesena e Forlì mantengono flussi stabili, ma qui il turismo è più legato a servizi, eventi e lavoro stagionale.

Le **località termali** (Bagno di Romagna, Bertinoro, Castrocaro) mostrano una lieve riduzione, segnale che l'offerta benessere deve continuare il percorso di riposizionamento verso format più contemporanei.

Presenze turistiche nel trimestre giugno-luglio-agosto nella provincia di Forlì-Cesena per tipologia sito turistico. Var. 2024-2025

	Presenze totali 2025	Presenze estere 2025	var presenze totali 2024-2025	Var presenze estere 2024-2025
Comuni riviera FC	3.373.498.00	651.748.00	-1%	6%
Località termali FC	111.498.00	13.444.00	-11%	-8%
Comuni Appennino FC	44.571.00	3.647.00	29%	56%
Comuni collinari FC	37.996.00	12.992.00	58%	98%
Grandi comuni FC	122.975.00	33.283.00	5%	-2%
Altre località FC	13.533.00	3.007.00	-13%	-23%
Totale complessivo	3.704.071.00	718.121.00	0%	6%

Fonte: elaborazione su dati Emilia-Romagna

1.3) Il territorio

La Provincia di Forlì-Cesena, nata nel 1992 dalla scissione della Provincia di Forlì nelle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini, confina a nord con la Provincia di Ravenna, ad ovest con quella di Firenze, a sud-ovest con quella di Arezzo, a sud-est e ad est con quella di Rimini ed a nord-est con il Mare Adriatico. La superficie della Provincia di Forlì-Cesena è pari a 2.376,81 kmq. ed è ripartita in due comprensori, facenti capo rispettivamente a Forlì e Cesena. Il Comprensorio di Forlì comprende i Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il Comprensorio di Cesena è costituito dai Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone e Verghereto. Il territorio della Provincia di Forlì-Cesena è compreso tra gli 0 m. (livello marino) e i 1658 m. del Monte Falco. Il 29% della sua superficie appartiene alla pianura (0-100 m.); il 43% alla collina (100-600) ed il 27% alla montagna (oltre 600 m.).

1.4) La popolazione

Negli ultimi quindici anni la dinamica demografica dell'Emilia-Romagna mostra un andamento nel complesso stabile, ma attraversato da traiettorie territoriali differenziate. Al 1° gennaio 2026 i residenti in regione sono 4.477.009 (dati ISTAT provvisori), 11.331 in più rispetto a un anno prima (+0,25%): la crescita si conferma, trainata dall'asse emiliano — Bologna (+3.425), Modena (+2.353), Parma (+1.494) — mentre la Romagna procede a passo molto più lento: Forlì-Cesena guadagna 709 residenti, Rimini 579 e Ravenna appena 242. Nel confronto di lungo periodo (2011-2025) restano in crescita Bologna, Parma, Rimini e Modena, mentre Ferrara (-5,3%) e, in misura minore, Ravenna, Piacenza e Forlì-Cesena (-1,0%) si collocano

in territorio negativo: l'attrattività migratoria — l'unica fonte di crescita demografica rimasta — si sta concentrando sulle province emiliane.

Per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena, la popolazione complessiva si mantiene pressoché stabile: al 1° gennaio 2026 i residenti sono 394.337, a fronte dei 398.332 del 2011 (-1,0%) e dei 394.028 di inizio 2021. Il 2025 si chiude con un incremento contenuto (+709 unità, +0,18%), sotto il ritmo regionale. Dietro la stabilità dell'aggregato, però, la geografia interna è in movimento: i due capoluoghi divergono, con Forlì che cresce di 444 residenti e Cesena che ne perde 267; crescono soprattutto i comuni della cintura e della prima corona — Bertinoro (+107), San Mauro Pascoli (+87), Gambettola (+79), Roncofreddo (+71), Meldola (+69) — mentre i cali maggiori, oltre a Cesena, riguardano Longiano (-49) e i comuni appenninici minori (Sarsina -33, Tredozio -27, Portico e San Benedetto -24). Un territorio che non sta sperimentando un declino demografico intenso, ma che non sta crescendo, e la cui tenuta si regge su un equilibrio da mantenere.

Il bilancio demografico del 2025 conferma — e accentua — la natura di questo equilibrio. Le nascite scendono a 2.174, nuovo minimo storico: -6,8% rispetto alle 2.332 del 2024 e -41% rispetto alle 3.703 del 2011. I decessi si attestano a 4.417, oltre il doppio delle nascite: il saldo naturale tocca così -2.243 unità, in ulteriore peggioramento rispetto al 2024 (-2.048) e negativo ormai da quattordici anni consecutivi. A compensarlo interviene il saldo migratorio: 13.213 iscritti (10.212 da altri comuni, 3.001 dall'estero) contro 10.000 cancellati, per un saldo di +3.213 unità (+2.188 con l'estero, +1.025 interno). Ne risulta una variazione complessiva di +709 residenti, al netto delle rettifiche anagrafiche. Ogni anno, in altri termini, la provincia perde per via naturale l'equivalente di un piccolo comune e mezzo e lo recupera solo attraverso i flussi migratori: la stabilità del dato aggregato non è un equilibrio spontaneo, ma il risultato di una capacità attrattiva che va sostenuta con politiche abitative, formative e del lavoro.

Popolazione residente nelle province dell'Emilia-Romagna (2011, 2020, 2024 e 2025 – popolazione al 1° gennaio dell'anno successivo).

Dati assoluti e variazioni percentuali

	2011	2020	2024	2025	Var 2020-2025	Var 2011-2025
Bologna	998.931	1.018.542	1.020.865	1.024.290	0,56%	2,54%
Ferrara	359.686	343.165	339.999	340.482	-0,78%	-5,34%
Forlì-Cesena	398.332	394.028	393.628	394.337	0,08%	-1,00%
Modena	705.164	706.468	709.149	711.502	0,71%	0,90%
Parma	445.283	453.524	456.015	457.509	0,88%	2,75%
Piacenza	291.302	285.701	286.743	287.745	0,72%	-1,22%
Ravenna	394.464	388.438	387.501	387.743	-0,18%	-1,70%
Reggio Emilia	534.014	530.352	531.113	532.157	0,34%	-0,35%
Rimini	332.070	339.648	340.665	341.244	0,47%	2,76%

Elaborazioni su dati ISTAT

Popolazione residente nei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena.

Variazione tendenziale 2020-2025 e di lungo periodo 2015-2025

comuni	2015	2020	2025	Var. 2015-2025	Var. 2020-2025
Bagno di Romagna	6026	5650	5584	-7%	-1%
Bertinoro	11091	11041	11193	1%	1%
Borghi	2856	2908	2915	2%	0%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	6426	6284	6530	2%	4%
Cesena	96937	97120	95620	-1%	-2%
Cesenatico	25898	26045	26042	1%	0%
Civitella di Romagna	3794	3711	3626	-4%	-2%
Dovadola	1655	1586	1591	-4%	0%
Forlì	118181	117494	118053	0%	0%
Forlimpopoli	13293	13182	13140	-1%	0%
Galeata	2518	2424	2556	2%	5%
Gambettola	10647	10729	10963	3%	2%
Gatteo	9115	9296	9469	4%	2%
Longiano	7131	7235	7194	1%	-1%
Meldola	9993	9977	10037	0%	1%
Mercato Saraceno	6886	6844	6826	-1%	0%
Modigliana	4562	4377	4301	-6%	-2%
Montiano	1717	1725	1695	-1%	-2%
Portico e San Benedetto	758	747	716	-6%	-4%
Predappio	6364	6226	6364	0%	2%
Premilcuore	799	721	675	-16%	-6%
Rocca San Casciano	1910	1768	1823	-5%	3%
Roncofreddo	3393	3417	3558	5%	4%
San Mauro Pascoli	11709	12174	12458	6%	2%
Santa Sofia	4135	4061	4033	-2%	-1%
Sarsina	3437	3332	3287	-4%	-1%
Savignano sul Rubicone	17798	17908	18147	2%	1%
Sogliano al Rubicone	3195	3141	3145	-2%	0%
Tredozio	1213	1142	1075	-11%	-6%
Verghereto	1907	1763	1721	-10%	-2%

Elaborazioni Antares su dati ISTAT

La Provincia di Forlì-Cesena si estende su 2.378,4 Km² e conta 394.337 residenti (1/1/2026). La densità demografica è di 165,8 ab/Km², inferiore al dato regionale e nazionale. Il territorio è caratterizzato da una elevata presenza di piccoli comuni (15 su 30, pari al 50,0% del totale), che ospitano circa il 9% della popolazione

Analisi strutturale della popolazione provinciale per macro-aree

La provincia, nel suo complesso, non attraversa una fase di declino demografico marcato, ma il suo equilibrio si basa sempre più sulla redistribuzione interna tra aree e sulla capacità di trattenere popolazione attiva. Le aree centrali e di cintura rappresentano il cuore della sostenibilità demografica ed economica, mentre le aree intermedie e periferiche richiedono interventi mirati per evitare l'insorgere di processi irreversibili di depopolamento e riduzione della qualità della vita.

In questo scenario, il tema della demografia diventa una leva strategica: sostenere l'attrattività abitativa, qualificare l'offerta formativa e di lavoro, rafforzare i servizi territoriali e valorizzare la componente straniera significa agire direttamente sulla capacità della provincia di restare un territorio vivo, produttivo e coeso.

La struttura demografica della provincia al 1° gennaio 2026 evidenzia differenze significative tra le aree territoriali, che riflettono modelli distinti di insediamento, sviluppo locale e dinamica socio-economica. Considerando le quattro macro-aree – A (Polo urbano di Forlì e Cesena), C (Cintura urbano-industriale), D (Aree intermedie) ed E (Aree periferiche appenniniche) – emerge una geografia demografica leggibile come graduale transizione dal centro verso la periferia, in cui cambiano intensità e direzione dei processi di invecchiamento, sostituzione generazionale e tenuta della base attiva.

Nel Polo urbano (A), dove risiede il 54,2% della popolazione provinciale (213.673 residenti), si concentra la quota più elevata di popolazione in età lavorativa (133.318 persone tra 15 e 64 anni), massa critica ancora significativa per la vitalità economica e sociale. Accanto a questo elemento di forza, l'indice di vecchiaia raggiunge però quota 237 (oltre due anziani ogni giovane sotto i 15 anni) e la popolazione over 75 sfiora il 14,5% dei residenti: anche nelle aree centrali la domanda futura non riguarderà soltanto servizi sanitari in senso tradizionale, ma soprattutto assistenza di prossimità, residenzialità leggera e reti di cura. Nel decennio il Polo ha perso lo 0,7% dei residenti, con il 2025 appena positivo (+0,1%) per effetto della divergenza tra Forlì e Cesena.

La Cintura attorno ai due centri principali (120.338 residenti, 30,5% del totale) si conferma l'area demograficamente più equilibrata e l'unica in crescita strutturale: +1,6% nel decennio e +0,4% nel solo 2025, il ritmo più alto della provincia. Qui l'indice di vecchiaia (197) e la dipendenza degli anziani (37,2) sono nettamente più contenuti che altrove, la quota di over 75 si ferma al 12,4% e la presenza di giovani famiglie resta consistente. È in queste aree che si gioca la possibilità di trattenere e richiamare popolazione attiva, grazie a servizi educativi, accessibilità e opportunità lavorative.

Le Aree Intermedie (D), con 47.597 residenti (12,1%), mostrano segnali di fragilità strutturale: l'indice di vecchiaia (237) è ormai identico a quello del Polo e la dipendenza degli anziani (43,9) è la seconda più alta della provincia, ma senza la massa critica e l'ecosistema urbano dei centri maggiori. Il decennio resta negativo (-1,3%), pur con una stabilizzazione recente (+0,9% dal 2021, +0,2% nel 2025) favorita dai comuni della prima fascia collinare, Meldola in testa. La riduzione delle coorti giovanili e la crescita di quelle anziane implicano un progressivo assottigliamento della base attiva, con effetti diretti su sostenibilità dei servizi, continuità d'impresa e vitalità sociale.

Infine, le Aree Periferiche (E), con 12.729 residenti (3,2% del totale), presentano il profilo demografico più critico: l'indice di vecchiaia tocca 291 (quasi tre anziani per ogni giovane), la dipendenza degli anziani supera 51 e la quota di over 75 raggiunge il 16%. La popolazione in età attiva (7.513 persone) è numericamente insufficiente a compensare la crescita della componente anziana, e il decennio segna -6,6%. Qui la

questione demografica non è solo quantitativa ma funzionale — scuola, presidi sanitari, mobilità, attività economiche di comunità — e l'invecchiamento, ormai strutturale, rischia di tradursi in ulteriore spopolamento e rarefazione sociale.

Analisi di struttura demografica delle quattro macro-aree della provincia di Forlì-Cesena (1° gennaio 2026)

Area	0-14	15-64	65+	Indice di vecchiaia (65+/0-14 ×100)	Dipendenza anziani (65+/15-64 ×100)	Dipendenza giovani (0-14/15-64 ×100)	Quota 75+ (su totale area)
A – Polo	23.873	133.318	56.482	236,6	42,4	17,9	14,5%
C – Cintura	14.548	77.107	28.683	197,2	37,2	18,9	12,4%
D – Intermedio	5.433	29.305	12.859	236,7	43,9	18,5	14,1%
E – Periferico	1.335	7.513	3.881	290,7	51,7	17,8	16,0%

FOCUS - Analisi sulla presenza di famiglie composte esclusivamente da persone di 75 anni e più

La provincia di Forlì-Cesena presenta al 1° gennaio 2026 una quota media del 14,8% di famiglie composte esclusivamente da persone con 75 anni e oltre, in aumento rispetto al 14,3% del 2020. Si tratta di un valore in linea con la media delle province emiliano-romagnole, ma con una forte variabilità interna al territorio. Nello stesso quinquennio la dimensione media delle famiglie scende da 2,26 a 2,20 componenti e la quota di famiglie unipersonali sale dal 36,1% al 37,9% (medie comunali, fonte RER).

L'indicatore relativo alle famiglie composte esclusivamente da persone di 75 anni e più è un segnale diretto di fragilità potenziale e bisogno assistenziale. Esso identifica situazioni in cui l'invecchiamento si combina con solitudine domestica, ridotta mobilità e maggiore esposizione a condizioni di non autosufficienza. L'analisi congiunta per distretto socio-sanitario e grado di perifericità restituisce un quadro chiaramente differenziato all'interno della provincia.

	Media di % famiglie con tutti componenti 75 anni e più – INDICATORE 2025
Distretto Cesena - Valle del Savio	15,38
A - Polo	15,02
C - Cintura	14,52
D - Intermedio	14,79
E - Periferico	16,56
Distretto Forlì	16,46
A - Polo	15,57
C - Cintura	14,27
D - Intermedio	16,12
E - Periferico	19,85
Distretto Rubicone	11,60
C - Cintura	11,87
D - Intermedio	11,07

Distretto Cesena – Valle del Savio

La quota media distrettuale (15,4%) è significativa ma relativamente equilibrata nelle diverse aree.

Distretto Forlì

Il distretto di Forlì mostra i livelli più elevati dell'intera provincia (16,5%), con una scala di fragilità che aumenta verso la periferia: nei comuni periferici del distretto la quota media raggiunge il 19,9%.

Distretto Rubicone

Con una media dell'11,6%, il Rubicone resta il distretto con la minore incidenza di nuclei over 75 soli.

La perifericità territoriale è associata a una maggiore incidenza di anziani soli, e tale fenomeno è particolarmente evidente nel Distretto di Forlì, dove i comuni appenninici presentano livelli di fragilità molto elevati. Le cinture urbane rappresentano invece gli spazi di maggiore equilibrio demografico e sociale.

La dinamica demografica tra poli urbani e aree interne

La provincia di Forlì-Cesena si caratterizza per una struttura demografica fortemente concentrata nei centri urbani e nella cintura produttiva. Al 1° gennaio 2026 quasi l'85% della popolazione provinciale risiede nei centri (334.011 abitanti), di cui il 54,2% nei Poli di Forlì e Cesena e il 30,5% nella Cintura urbana. Nel decennio 2016-2026 la popolazione complessiva dei centri risulta sostanzialmente stabile (+0,2%), con la lieve contrazione dei Poli (-0,7%) più che bilanciata dalla crescita della Cintura (+1,6%): si conferma una dinamica interna di spostamento della residenzialità dalle aree più centrali verso contesti peri-centrali più accessibili e attrattivi.

Di contro, le Aree interne rappresentano complessivamente il 15,3% della popolazione provinciale (60.326 abitanti) e registrano nel decennio una perdita del 2,4%. Al loro interno, le Aree Intermedie raccolgono la quota più consistente (12,1% della popolazione provinciale) con una flessione più contenuta (-1,3%) e segnali recenti di stabilizzazione, mentre le Aree Periferiche appenniniche e pedemontane, pari al 3,2% della popolazione, presentano un calo marcato (-6,6%), a conferma di processi di progressiva rarefazione insediativa.

Il 2025 conferma e precisa questa dinamica: la crescita si concentra nella Cintura (+0,4%) e, in misura minore, nelle Aree intermedie (+0,2%), mentre il Polo urbano è appena positivo (+0,1%) solo grazie a Forlì (+444 residenti, contro il -267 di Cesena) e le Aree periferiche restano in flessione (-0,1%). La redistribuzione interna della popolazione — dai poli verso la cintura accessibile — è ormai il principale motore della geografia insediativa provinciale.

Variazione Popolazione per ambito funzionale nel lungo periodo

	Popolazione (1 gennaio 2026)	% sul totale provinciale	Variazione 2016-2026
AREE INTERNE	60.326	15%	-2%
<i>Intermedio</i>	47.597	12%	-1%
<i>Periferico</i>	12.729	3%	-7%
CENTRI	334.011	85%	0%
<i>Polo</i>	213.673	54%	-1%
<i>Cintura</i>	120.338	31%	2%

*Elaborazioni Antares su dati SNAI e ISTAT***La popolazione straniera**

I cittadini stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2026 sono 45.874, pari all'11,6% della popolazione: +717 unità nel corso del 2025 (+1,6%), +2,2% rispetto al 2021 e +8,0% rispetto al 2016, con una dinamica frenata — come in regione — dalle acquisizioni di cittadinanza. La distribuzione territoriale rivela un quadro articolato, che riflette sia le diverse opportunità economiche dei Comuni sia le trasformazioni demografiche e residenziali dell'ultimo decennio.

Nel quadro regionale, al 1° gennaio 2026 i residenti con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna sono 584.068, pari al 13,0% della popolazione, in crescita di 4.654 unità nel corso del 2025 nonostante quasi 27 mila acquisizioni di cittadinanza italiana; l'età media degli stranieri (37,5 anni) resta di quasi dieci anni inferiore a quella dei cittadini italiani (47,3).

Nei poli urbani le traiettorie divergono nettamente. Forlì registra una crescita solida (16.190 residenti stranieri, il 13,7% della popolazione: +14% nel decennio e +316 unità nel solo 2025), confermandosi polo attrattivo per lavoro, istruzione e servizi; Cesena (9.325 stranieri, 9,8% della popolazione) segna invece -5% dal 2021 e -95 unità nel 2025, un dato in cui pesano anche le acquisizioni di cittadinanza.

La cintura urbano-produttiva presenta tendenze differenziate: comuni dinamici come Gambettola (14,6% di residenti stranieri, +35 nel 2025) e Savignano sul Rubicone (15,8%, la quota più alta della cintura) mantengono o aumentano la presenza straniera, San Mauro Pascoli è sostanzialmente stabile (-2% dal 2021), mentre Forlimpopoli prosegue una riduzione ormai strutturale (-15% dal 2021 e -14% nel decennio).

Nelle aree intermedie la situazione è polarizzata: alcuni comuni registrano diminuzioni significative (Civitella di Romagna -17% dal 2021, Meldola -6%), mentre Galeata — con il 21,9% di residenti stranieri — presenta la quota più alta dell'intera provincia e una crescita del +17% dal 2021, legata alla filiera avicola locale.

Nelle aree periferiche appenniniche il calo di lungo periodo resta evidente (Premilcuore -36% e Bagno di Romagna -14% nel decennio), ma emergono segnali di stabilizzazione recente (Bagno di Romagna +4% dal 2021, Sogliano sostanzialmente stabile) e presenze relative elevate come Portico e San Benedetto (20,5%, seconda quota provinciale): in diversi piccoli comuni la componente straniera è ormai decisiva per la tenuta demografica e dei servizi.

Popolazione straniera residente e variazioni

	2025	Var 2015-2025	2020-2025
Bagno di Romagna	373	-14%	4%
Bertinoro	928	23%	14%
Borghi	281	23%	12%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	817	26%	31%
Cesena	9325	3%	-5%
Cesenatico	2310	3%	4%
Civitella di Romagna	495	-16%	-17%
Dovadola	229	36%	17%
Forlì	16190	14%	8%
Forlimpopoli	1115	-14%	-15%
Galeata	561	1%	17%
Gambettola	1603	7%	0%
Gatteo	1009	-6%	-5%
Longiano	505	0%	-8%
Meldola	1264	1%	-6%
Mercato Saraceno	776	6%	2%
Modigliana	448	26%	16%
Montiano	126	-19%	-17%
Portico e San Benedetto	147	158%	23%
Predappio	837	36%	19%
Premilcuore	78	-36%	-24%
Rocca San Casciano	211	103%	113%
Roncofreddo	412	18%	10%
San Mauro Pascoli	1529	5%	-2%
Santa Sofia	554	11%	7%
Sarsina	389	57%	26%
Savignano sul Rubicone	2873	4%	-7%
Sogliano al Rubicone	274	4%	-1%
Tredozio	77	13%	8%
Verghereto	138	0%	0%

BES - qualità della vita

Gli indicatori legati all'aspettativa di vita sono decisamente positivi.

- La **Speranza di vita alla nascita - Totale** (84,1 anni) si attesta su valori superiori sia al dato regionale (83,6 anni) che a quello nazionale (83,1 anni).
- Il Tasso standardizzato di mortalità totale è risultato di 89,1 per 10mila abitanti (2021), in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

BES - Qualità dei Servizi

Questa dimensione presenta numerosi punti di forza, specialmente nei servizi socio-sanitari e ambientali.

La percentuale di **Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia** (31,5%) è assai superiore al dato nazionale (16,8%) e in forte crescita dal 2019.

L'**Emigrazione ospedaliera in altra regione** è molto bassa (2,9%), indicando una buona capacità di risposta sanitaria interna.

La **Raccolta differenziata di rifiuti urbani** (76,7%) è in crescita continua e superiore sia al dato regionale (74,0%) che a quello nazionale (65,2%).

La **Dispersione da rete idrica** (24,8%) è migliore della media regionale e nazionale.

Si evidenzia un **Ritardo infrastrutturale** per la **Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet** (49,0%), che è significativamente inferiore al dato regionale (57,6%) e nazionale (59,6%)

1.5) Lo scenario demografico provinciale: traiettorie 2025-2040

A completamento della fotografia demografica, questa sezione introduce i risultati dell'attività di modellizzazione degli scenari demografici provinciali sviluppata a supporto del percorso PTAV, che consente di passare dalla lettura dello stato attuale alla valutazione delle traiettorie future e della loro incertezza.

L'impianto metodologico si fonda su un modello per coorti e componenti (cohort-component) con base 2024, alimentato da simulazioni Monte Carlo su tre variabili stocastiche — migrazioni, fecondità e mortalità — con struttura di covarianza stimata empiricamente. I risultati sono espressi non come valore unico ma come bande di probabilità (dal 5° al 95° percentile), e sono disaggregati per cluster territoriali definiti sulla classificazione ISTAT della perifericità: Polo urbano, Cintura, Aree intermedie e Aree periferiche. Le previsioni comunali ISTAT 2024-2050 (scenario mediano) sono utilizzate come benchmark indipendente di controllo.

Due scelte metodologiche, validate attraverso un processo di controprova, meritano menzione esplicita: la finestra di riferimento per i flussi migratori esclude gli anni 2020 e 2022, anomali rispettivamente per la pandemia e per le regolarizzazioni post-censuarie; la correlazione tra natalità e migrazioni osservata a livello di cluster è risultata negativa per effetto di un artefatto di trend temporale, e non va interpretata in senso causale. Le discontinuità delle fonti — il passaggio dalla fonte RER alla fonte ISTAT per gli anni più recenti e l'esclusione delle iscrizioni per "altri motivi" dal computo dei flussi — sono esplicitate nella Nota sulle fonti riportata nel capitolo sulla popolazione.

La lettura strategica che emerge dagli scenari è coerente con la diagnosi del capitolo: anche nelle traiettorie mediane il saldo naturale resta strutturalmente negativo lungo tutto l'orizzonte di previsione, e la tenuta complessiva della popolazione provinciale dipende in modo pressoché esclusivo dall'intensità dei flussi migratori, la variabile a più alta incertezza del modello. La forbice tra territori si allarga: Polo urbano e Cintura si collocano su traiettorie di sostanziale tenuta o crescita moderata, mentre Aree intermedie e periferiche presentano bande di previsione interamente orientate alla contrazione, con effetti cumulati significativi sulla popolazione in età attiva e scolare.

Per la programmazione provinciale ne discendono tre implicazioni: il dimensionamento dell'offerta scolastica secondaria va pianificato su coorti in ingresso strutturalmente più magre, differenziate per ambito territoriale; i servizi per la popolazione anziana — a partire dai nuclei unipersonali over 75 delle aree

appenniniche — vanno rafforzati proprio dove la base fiscale e demografica si assottiglia; le politiche di attrattività (casa, lavoro qualificato, servizi) non sono una voce accessoria ma la condizione di realizzabilità di qualunque scenario non recessivo.

1.6) Le scuole secondarie

Alla luce dei dati sulle iscrizioni, il territorio presenta una domanda scolastica complessivamente stabile, con una domanda crescente di competenze tecnico-scientifiche (manifattura evoluta, meccatronica, design, ICT). I licei restano trainanti, ma l'aumento delle iscrizioni iniziali negli istituti tecnici segnala: migliore percezione dei percorsi professionalizzanti; connessione con nuove opportunità occupazionali locali (meccanica, nautica, automotive, IT, logistica avanzata).

I licei continuano ad essere la scelta predominante della provincia.

- Gli scientifici (Righi, Fulcieri, Ferrari) rimangono poli centrali, capaci di attrarre in modo costante. Sono gli istituti che più chiaramente rappresentano l'idea di scuola come preparazione ampia e di lungo periodo, e questo continua a convincere molte famiglie.
- Il Liceo Linguistico Alpi e il Liceo Classico Monti confermano un buon radicamento, senza crescite eccessive ma con una stabilità matura e consapevole. Chi sceglie questi percorsi, lo fa per una identità formativa precisa, non per default.
- Nel complesso, i licei conservano la posizione dominante, ma il loro ritmo di crescita appare più moderato rispetto al passato: segno che alcune famiglie stanno iniziando a guardarsi intorno con maggiore attenzione.

La vera trasformazione si osserva negli istituti tecnici. Soprattutto a Cesena e Forlì, si registra un aumento degli iscritti nei primi anni. Questo dato indica che sta tornando attrattivo il percorso che unisce teoria e laboratorio, studio e professione, scuola e mondo produttivo.

La composizione dell'offerta per l'anno scolastico 2024/25, ultimo disponibile, conferma il profilo formativo del territorio. I licei restano la scelta prevalente (42,2% degli iscritti alle superiori), seguiti dagli istituti tecnici (36,9%) e dai professionali (20,9%). La distribuzione per comune riflette la funzione di polo dei due capoluoghi — con Cesena a vocazione più equilibrata tra licei e tecnici e Forlì con la maggiore concentrazione di istituti tecnici della provincia (3.742 iscritti) — e alcune specializzazioni territoriali marcate, come la forte incidenza dei professionali a Forlimpopoli (filiera alberghiera) e Galeata.

Comune	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali	Totale
Cesena	3.942	3.084	2.281	9.307
Forlì	3.478	3.742	746	7.966
Forlimpopoli	223	0	882	1.105
Cesenatico	616	433	0	1.049
Savignano sul Rubicone	406	305	308	1.019
Galeata	0	0	121	121
Bagno di Romagna	105	0	0	105
Sarsina	0	96	0	96
Provincia di Forlì-Cesena	8.770	7.660	4.338	20.768

Iscritti alle scuole secondarie di secondo grado per tipo di scuola e comune sede, anno scolastico 2024/25.

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Forlì-Cesena

Il dettaglio per singolo istituto, riportato nella tabella seguente, restituisce la geografia completa dell'offerta secondaria superiore provinciale nell'anno scolastico 2024/25.

Comune	Istituto	Alunni	Classi
Cesena		9.307	380
	Liceo classico	309	13
	Liceo linguistico	823	34
	Liceo scientifico	1.646	68
	Liceo delle scienze umane	1.164	46
	Istituto professionale industria e artigianato	602	28
	Istituto professionale servizi commerciali	1.679	65
	Istituto tecnico agrario	1.205	49
	Istituto tecnico commerciale	769	30
	Istituto tecnico industriale	931	39
	Istituto tecnico turistico	179	8
Forlì		7.966	335
	Liceo classico	162	9
	Liceo linguistico	353	15
	Liceo scientifico	1.457	58
	Liceo delle scienze umane	624	28
	Liceo artistico	882	35
	Istituto professionale servizi sociali	746	32
	Istituto tecnico aeronautico	813	35
	Istituto tecnico commerciale	838	35
	Istituto tecnico industriale	1.044	43
	Istituto tecnico per attività sociali	899	38
	Istituto tecnico turistico	148	7
Forlimpopoli		1.105	52
	Liceo delle scienze umane	223	11
	Istituto professionale alberghiero e ristorazione	882	41

Cesenatico		1.049	48
	Liceo scientifico	268	13
	Liceo delle scienze umane	348	14
	Istituto tecnico commerciale	325	16
	Istituto tecnico turistico	108	5
Savignano sul Rubicone		1.019	46
	Liceo scientifico	406	19
	Istituto professionale industria e artigianato	308	14
	Istituto tecnico industriale	305	13
Galeata		121	5
	Istituto professionale industria e artigianato	121	5
Bagno di Romagna		105	5
	Liceo scientifico	105	5
Sarsina		96	5
	Istituto tecnico industriale	96	5
Provincia di Forlì-Cesena		20.768	876

Iscritti alle scuole secondarie di secondo grado per istituto e comune sede, anno scolastico 2024/25. Sono esclusi gli indirizzi senza iscritti. Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Forlì-Cesena

Le dinamiche di sistema: scenario regionale e provinciale

1. **Scenario regionale.** Il quadro dell'Emilia-Romagna mostra con chiarezza l'onda della denatalità che risale progressivamente i gradi scolastici. Tra l'anno scolastico 2022/23 e il 2024/25 gli alunni della scuola statale regionale scendono da 540.494 a 531.037 (-1,7%), ma la dinamica è opposta ai due estremi del sistema: la scuola dell'infanzia perde il 3,3% degli iscritti, la primaria il 3,7% e la secondaria di primo grado il 2,9%, mentre la secondaria di secondo grado è ancora in crescita (+0,9%, da 203.045 a 204.972 alunni). La stessa forbice si legge sull'offerta: tra il 2022/23 e il 2025/26 le classi e sezioni statali della regione calano da 25.140 a 24.536 (-2,4%), con la primaria che arretra del 6,7% e le superiori che crescono ancora del 2,6%. È il segnale che il calo delle nascite ha già svuotato la base del sistema e sta salendo verso i gradi superiori.

Grado	Alunni 2022/23	Alunni 2024/25	Var.	Classi/sez. 2022/23	Classi/sez. 2025/26	Var.
Infanzia	46.551	45.023	-3,3%	2.175	2.096	-3,6%
Primaria	173.444	166.993	-3,7%	8.838	8.242	-6,7%
Secondaria I grado	117.454	114.049	-2,9%	5.322	5.162	-3,0%
Secondaria II grado	203.045	204.972	+0,9%	8.805	9.036	+2,6%
Totale	540.494	531.037	-1,7%	25.140	24.536	-2,4%

Scuola statale in Emilia-Romagna: alunni per grado (2022/23 e 2024/25) e classi/sezioni (2022/23 e 2025/26). Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

2. **Scenario provinciale** (in chiave storica). La provincia di Forlì-Cesena replica il quadro regionale, ma con un'intensità e una fase proprie. Sul fronte dei gradi inferiori la contrazione è già in atto e più marcata della media regionale: tra il 2022/23 e il 2024/25 gli alunni dell'infanzia calano del 7,7% (da 5.176 a 4.780) e quelli della primaria del 4,3%, mentre le classi e sezioni scendono rispettivamente del 7,9% e dell'8,7% tra il 2022/23 e il 2025/26. Le scuole secondarie di secondo grado, al contrario, sono ancora nella fase espansiva: le classi passano da 831 a 879 (+5,8%).

La serie storica delle superiori consente di collocare questa fase nel tempo. Dal 2019/20 al 2024/25 gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado della provincia sono cresciuti da 18.788 a 20.768 (+10,5%) e le classi da 803 a 876 (+9,1%): un decennio scolastico di espansione continua, sostenuto dalle coorti nate nel primo decennio degli anni Duemila, quando la natalità aveva toccato i suoi massimi relativi. Il dato più significativo, però, riguarda gli iscritti al primo anno — l'indicatore anticipatore della domanda futura: dopo aver toccato il picco di 4.730 nel 2022/23, sono scesi a 4.551 nel 2023/24 e risaliti solo parzialmente a 4.613 nel 2024/25, restando sotto il massimo. La coda del sistema (il quinto anno) continua a crescere per effetto delle coorti più ampie ancora in transito, ma la testa — la porta d'ingresso — ha già smesso di espandersi.

Anno scolastico	Iscritti totali superiori	Classi	Iscritti al I anno
2019/20	18.788	803	4.300
2021/22	19.985	845	4.557
2022/23	20.255	841	4.730
2023/24	20.528	863	4.551
2024/25	20.768	876	4.613

Scuole secondarie di secondo grado in provincia di Forlì-Cesena: serie storica 2019/20-2024/25. Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini

La geografia della crescita premia i due poli e la fascia costiera: nel periodo 2019/20-2024/25 le superiori crescono a Cesena (+10,3%, 9.307 iscritti nel 2024/25), a Forlì (+10,9%, 7.966 iscritti, benché in leggera flessione rispetto al picco del 2023/24), a Forlimpopoli (+12,4%) e a Cesenatico (+11,8%). Fanno eccezione Savignano sul Rubicone, in lieve calo (-2,5%), e Bagno di Romagna (-9,5%). Nelle aree interne emergono però segnali di presidio rilevanti: la sede di Sarsina, attivata dal 2021/22, sale a 96 iscritti nel 2024/25, e Galeata cresce del 31,5%: dove l'offerta scolastica decentrata viene attivata, trova domanda — un elemento da valorizzare nella lettura della scuola come leva contro lo spopolamento delle vallate.

Ne discende una chiara indicazione per la programmazione. Le scuole secondarie di secondo grado della provincia si trovano oggi in prossimità del picco storico di iscritti, ma la contrazione già visibile ai gradi inferiori e la flessione degli iscritti al primo anno anticipano l'inversione: le coorti nate dopo il 2015 — e a maggior ragione quelle del minimo storico del 2025 (2.174 nati) — raggiungeranno le superiori entro il prossimo decennio. La pianificazione dell'offerta formativa e dell'edilizia scolastica secondaria va quindi impostata fin d'ora su uno scenario di picco e successiva riduzione della domanda, differenziato per ambito

territoriale, preservando in particolare i presidi delle aree interne, dove la scuola svolge una funzione di coesione che va oltre il solo servizio educativo.

Focus – Attuazione interventi PNRR sulle scuole provinciali (Provincia di Forlì-Cesena)

La Provincia di Forlì-Cesena ha attuato 12 interventi PNRR dedicati all'edilizia scolastica secondaria superiore, per un valore complessivo di circa 20,7 milioni di euro, oggi in fase conclusiva. Gli interventi hanno riguardato principalmente:

Messa in sicurezza e adeguamento/miglioramento sismico degli edifici scolastici (oltre metà degli interventi);

Realizzazione e riqualificazione di palestre scolastiche, come infrastrutture strategiche per il benessere e l'offerta formativa;

Interventi di manutenzione straordinaria e un caso di demolizione e ricostruzione finalizzato all'efficientamento strutturale.

Il programma è in fase conclusiva: con un avanzamento lavori medio del 92%, la gran parte degli interventi è completata o prossima al completamento e sono in corso le attività di rendicontazione. Ciò conferma una buona capacità amministrativa e gestionale nel presidiare l'intera filiera — progettazione, appalto, esecuzione e rendicontazione — in coerenza con le tempistiche e le milestone del PNRR.

BES - Istruzione e Formazione

Il profilo di benessere in questa dimensione è complessivamente positivo.

I Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) sono all'11,9% (2023), valore inferiore al dato nazionale (16,1%), ma si registra un peggioramento consistente rispetto alla rilevazione precedente del 2022 (era 7,6%).

La percentuale di Persone con almeno il diploma (25-64 anni) è alta (68,9%), superiore alla media nazionale (65,5%).

La Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (12,1%) continua un trend di crescita, superando il dato nazionale (11,6%).

Sono buoni i punteggi ottenuti dagli studenti nelle prove di competenza alfabetica e numerica (A.S. 2023/24)

1.7) Le strade provinciali

La rete delle Strade Provinciali della Provincia di Forlì-Cesena si estende per 1.015 km, distribuendosi in modo equilibrato tra i due comprensori di Forlì e Cesena. Essa svolge una funzione infrastrutturale essenziale per la connessione tra la pianura, i centri urbani e le aree collinari e montane, rappresentando uno snodo fondamentale sia per la mobilità quotidiana sia per l'accessibilità ai servizi e alle attività produttive. Le arterie principali – tra cui la SP del Bidente, la SP del Rabbi, la SP Sogliano, la SP Alfero, la Marradese e le strade di fondovalle (Uso, Rubicone, Savio) – costituiscono assi di collegamento strategici tra i centri vallivi e la viabilità regionale e nazionale. A queste si aggiunge una rete diffusa di strade a sviluppo medio-piccolo che garantisce capillarità e presidio territoriale, particolarmente rilevante nelle aree interne e nei comuni montani.

Nella tabella di seguito sono riportate con la loro denominazione, con il comprensorio di pertinenza e con indicazione della lunghezza chilometrica.

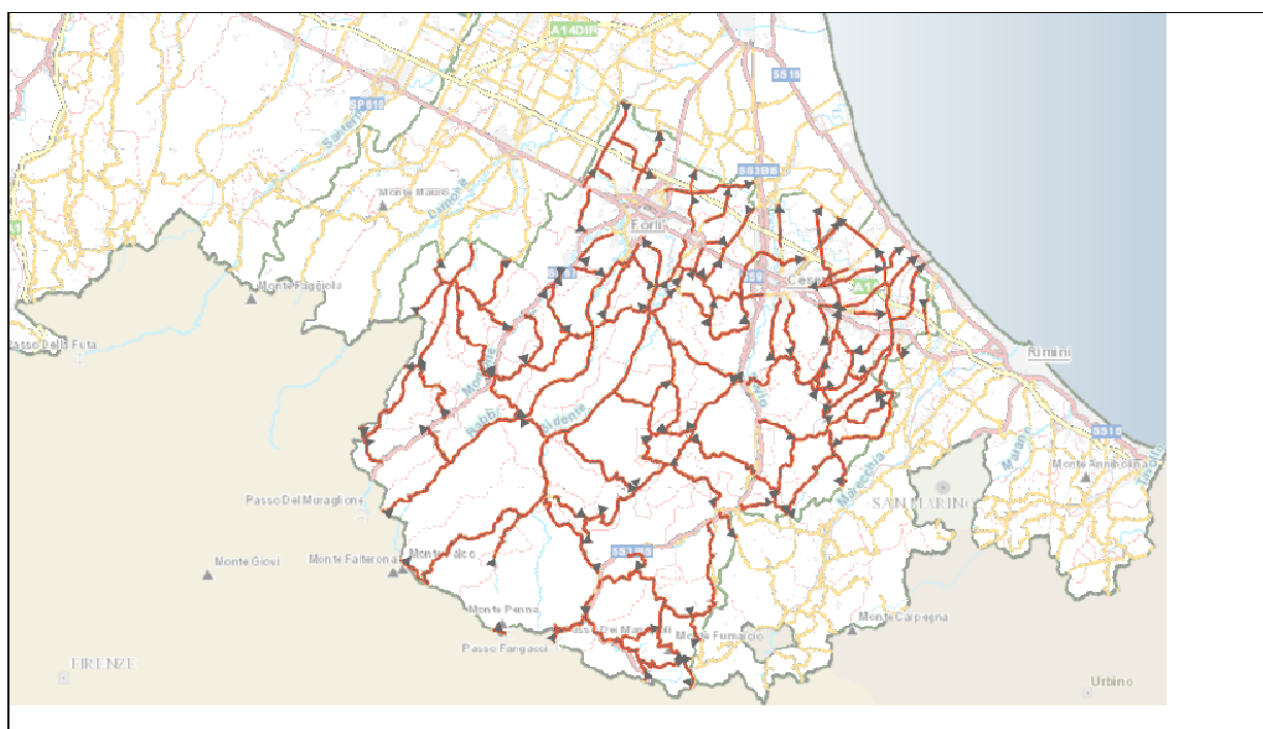
SP	Denominazione strada	Comprensorio	Sviluppo (km)
1	Villafranca	FORLÌ	10,547
2	di Cervia	FORLÌ	10,608
3	del Rabbi	FORLÌ	51,075
4	del Bidente	FORLÌ	62,664
5	Santa Croce	FORLÌ	6,693
7	Cervese	CESENA	4,312
8	Cesenatico	CESENA	5,012
9	Cesena Sogliano	CESENA	18,893
10	Cagnona	CESENA	8,628
11	Sogliano	CESENA	32,735
12	Barbotto	CESENA	4,746
13	Uso	CESENA	11,353
19	Marradese	FORLÌ	6,048
20	Tramazzo Marzeno	FORLÌ	16,074
21	Trebbio	FORLÌ	12,885
22	Busca	FORLÌ	12,977
23	Centoforche	FORLÌ	10,324
24	Forche	FORLÌ	5,667
25	Valbura	FORLÌ	11,754
26	Carnaio	CESENA	15,730
27	Villagrappa	FORLÌ	5,757
28	Fanante	CESENA	4,560
29	Borello Ranchio	CESENA	14,382
30	Sogliano Siepi	CESENA	9,585

33	Gatteo	CESENA	10,275
34	Tredozio Lutrano	FORLÌ	2,505
37	Forlimpopoli Para	FORLÌ	6,528
38	Balze	CESENA	7,617
39	Cellaimo	FORLÌ	4,346
40	Badia S. Paola	CESENA	11,060
43	Alfero	CESENA	25,830
46	Martorano	CESENA	5,531
47	Predappio Rocca San Casciano	FORLÌ	20,325
48	Teodorano	FORLÌ	17,627
51	Diegaro S.Vittore	CESENA	6,448
52	Villafranca San Giorgio	FORLÌ	7,673
53	Mercato Linaro	CESENA	14,750
54	Baccanello	FORLÌ	8,821
55	San Benedetto Marradi	FORLÌ	8,127
56	Vecchiazano	FORLÌ	4,921
57	Castrocaro San Lorenzo	FORLÌ	5,100
60	Forlimpopoli Carpinello	FORLÌ	4,526
61	Fondi	FORLÌ	2,564
62	Gambettola	CESENA	3,620
63	Montilgallo	CESENA	4,157
65	Cesena Bertinoro	FORLÌ	12,027
66	Casale	FORLÌ	5,172
67	Pratieghi	CESENA	3,606
68	Voltre	CESENA	15,199
70	Ruffio	CESENA	13,394
71	Malmissole	FORLÌ	8,087
72	Monda	FORLÌ	4,768
74	Cesena Sorrivoli	CESENA	8,633
75	Monteleone	CESENA	20,600
76	Civorio	FORLÌ	15,558
77	Spinello	FORLÌ	6,686
78	S. Matteo	CESENA	13,484
79	Riopetra	CESENA	6,400
81	Trebbio San Savino	FORLÌ	7,873
83	Polenta	FORLÌ	7,647
85	Fondovalle Rubicone	CESENA	11,650
86	Tramazzo	FORLÌ	14,681

88	Alto Uso	CESENA	12,605
89	San Mauro Castellabate	CESENA	2,341
90	Cesena Gambettola	CESENA	3,198
92	Rio Salto	CESENA	1,876
93	La Radice	CESENA	7,230
94	Castagno	FORLI'	4,831
95	Ranchio Civorio	FORLI'	5,060
96	Spinello Passo del Carnaio	CESENA	5,808
97	Staggi	CESENA	6,396
98	Canale di Bonifica	CESENA	3,780
99	Meldola Fratta	FORLI'	4,025
100	Maestrina	FORLI'	1,467
101	S. Demetrio	CESENA	7,870
102	Giaggiolo Pian di Spino	FORLI'	5,308
103	Rivarossa Medrina	CESENA	6,786
104	Dovadola Monte Colombo	FORLI'	10,478
106	S. Andrea	FORLI'	6,114
108	Rigossa	CESENA	4,908
112	Isola Biserno Ridracoli	CESENA	8,715
113	Selvapiana	CESENA	6,060
115	Montiano	CESENA	4,729
116	Tessello	CESENA	8,118
117	Musano	CESENA	3,712
122	Montenovo-Montiano	CESENA	3,165
123	Ponte Pietra Sala	CESENA	7,697
124	Dell'Eremo	CESENA	1,932
125	Grisignano Rocca delle Caminate	FORLI'	7,952
126	Predappio Rocca delle Caminate Meldola	FORLI'	9,991
127	Civorio Spinello	FORLI'	9,776
128	Tezzo	CESENA	10,700
129	Modigliana Rocca San Casciano	FORLI'	18,803
130	Casteldelci	CESENA	8,560
134	Via Piana	CESENA	8,800
135	Tavolicci	CESENA	20,970
137	Tiberina	CESENA	16,207
138	Savio	CESENA	3,688
139	Montepetra	CESENA	5,980
140	Diegaro S. Egidio	CESENA	8,487

142	Mandrioli	CESENA	10,770
11bis	Cornacchiara	CESENA	2,900
13bis	Prolungamento Uso	CESENA	4,489
14bis	Bretella Masrola	CESENA	1,663
27bis	Braldo	FORLI'	2,769
33ter	Prolungamento Gatteo	CESENA	6,496
37bis	Diramazione Fratta	FORLI'	3,040
38bis	Balze Capanne	CESENA	0,877
54bis	diramazione Baccanello	FORLI'	1,114
54ter	diramazione Baccanello	FORLI'	2,548
54quater	diramazione Baccanello	FORLI'	0,293
60bis	prol. Forlimpopoli Carpinello	FORLI'	2,805
9bis	Circonvallazione Montiano	CESENA	0,345
		Totale sviluppo	1.015,000

Mappa della rete delle strade provinciali



novembre 10, 2025

1:500.000
0 4.25 8.5 17
0 5 10 20 km

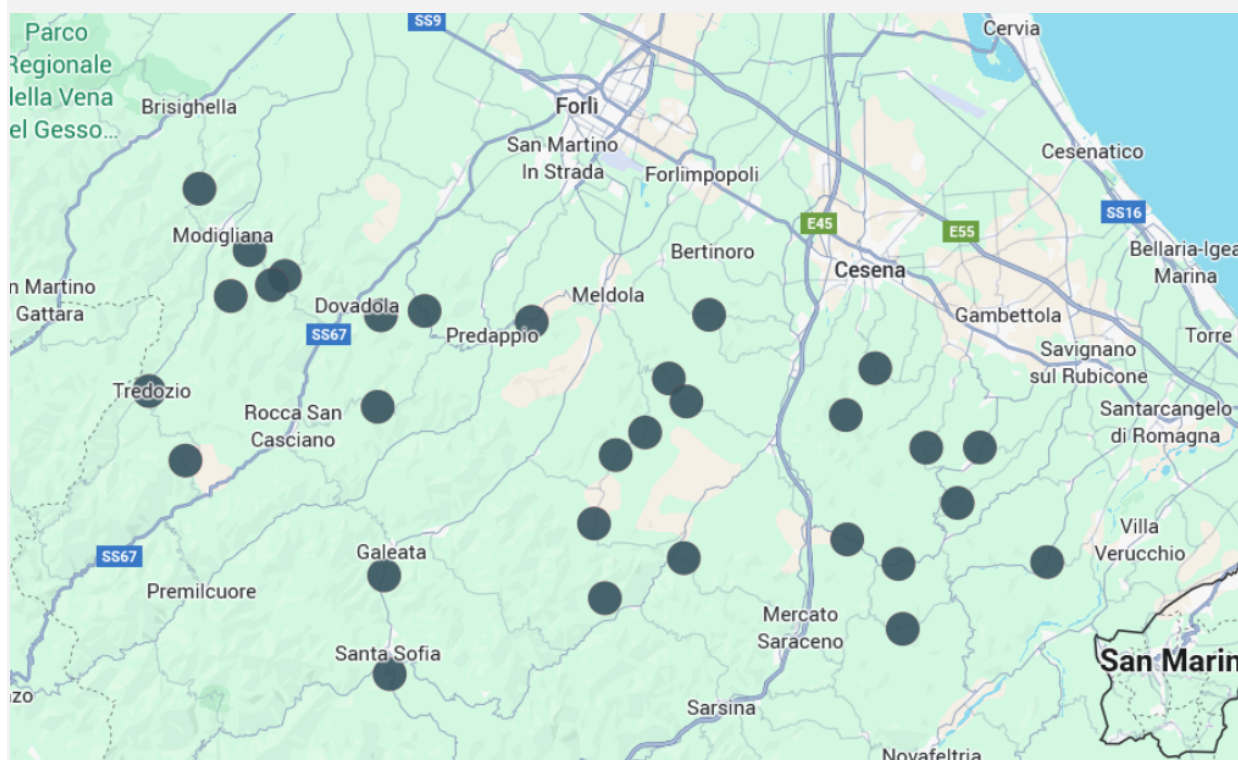
Fonte: webgis Provincia Forlì-Cesena

FOCUS - L'impatto degli interventi di ricostruzione post-alluvione sulla rete stradale provinciale di Forlì-Cesena

L'alluvione del maggio 2023 ha colpito un territorio caratterizzato da una rete viaria fortemente interconnessa con la morfologia appenninica. La rete stradale provinciale, pari a 1.015 km, collega la pianura

cesenate e forlivese con le vallate collinari e con i crinali appenninici, con un ruolo essenziale per la mobilità quotidiana, l'accesso ai servizi, le filiere produttive locali e la coesione territoriale. L'attuazione degli interventi di ricostruzione per la viabilità provinciale di Forlì-Cesena — originariamente avviati nel quadro PNRR e oggi a valere sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione — disegna una geografia economica e infrastrutturale fortemente coerente con la morfologia territoriale della provincia e con le priorità di resilienza post-alluvione. La mappa georeferenziata dei 30 interventi censiti (per un valore complessivo di oltre 78 milioni di euro) mostra una distribuzione bilanciata fra l'area forlivese e quella cesenate, ma con funzioni territoriali differenziate.

Distribuzione degli interventi di ricostruzione post-alluvione sulle strade provinciali



Fonte: elaborazione su dati Provincia Forlì-Cesena

Una dorsale appenninica di resilienza

Nell'area forlivese gli interventi si concentrano prevalentemente lungo la fascia appenninica e pedecollinare, interessando arterie che collegano centri di vallata come Modigliana, Rocca San Casciano, Dovadola, Predappio, Meldola.

Queste opere – riconducibili principalmente all'Ordinanza commissariale 35/2024 – rispondono a esigenze di messa in sicurezza dei versanti e delle opere d'arte, e rappresentano un investimento strategico di adattamento climatico dopo gli eventi alluvionali del 2023.

La loro localizzazione conferma la funzione del sistema viario montano come "infrastruttura di coesione territoriale", cruciale per garantire l'accessibilità dei comuni interni e la continuità dei servizi scolastici e sanitari.

Una rete di connessione collinare e di fondovalle

Nell'area cesenate prevalgono invece gli interventi su assi di collegamento trasversali e di fondovalle – come le SP 9 Cesena-Sogliano, SP 85 Fondovalle Rubicone, SP 13 Uso, SP 79 Rio Petra, SP 88 Alto Uso – con

obiettivi di miglioramento della connettività e della sicurezza della mobilità quotidiana (pendolare, scolastica, produttiva). Su questa rete si concentrano oggi gli interventi di ripristino e consolidamento finanziati attraverso le ordinanze commissariali 13/2023, 33/2024 e in particolare la 35/2024, che costituisce il cuore della ricostruzione programmata a valere sulla contabilità speciale del Commissario straordinario.

Nel complesso, il dataset provinciale sugli interventi di ricostruzione censisce oltre 30 interventi lungo 31 Strade Provinciali, distribuiti in modo omogeneo tra versante forlivese e cesenate. La localizzazione degli interventi segue la geografia del danno: non tanto la distribuzione amministrativa dei comuni, quanto la presenza di frane attive, tratti di versante instabile, ponti da consolidare e opere d'arte esposte a erosione e sovraccarico idraulico. La mappa territoriale restituisce così un disegno infrastrutturale coerente con la struttura orografica del territorio appenninico, definendo una dorsale di rischio e manutenzione che corre lungo i fondovalle dei fiumi Bidente, Rabbi, Montone, Savio e Rubicone, e lungo la rete di crinali connessa ai piccoli centri collinari.

2) Analisi delle condizioni interne

2.1) Programmazione e Processo di riforma

2.1.1) Verso un modello di governance multilivello

Dopo un decennio di forti contrazioni finanziarie e di totale impossibilità di promuovere investimenti, dovuti alla Legge di riforma delle Province (Legge delrio n.56/2014), si è finalmente riaperto il dibattito sul ruolo da attribuire agli enti di area vasta per valorizzarne le potenzialità di coordinamento territoriale anche grazie alle opportunità derivate dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalla Legge regionale n. 24 del 2017 "Piano territoriale di Area vasta".

In tutte le proposte di riforma della Legge Delrio, le Province acquisiscono nuovamente il ruolo di ente di primo livello, vengono riconosciute nuovamente come sedi di interessi collettivi allargati e di più ampi ambiti di funzioni rimanendo interlocutori preferenziali delle Unioni dei Comuni e perimetro naturale per la promozione degli investimenti territoriali, pur continuando a svolgere compiti di assistenza ai piccoli comuni per funzioni di progettazione e di gestione. In continuità, quindi, con il disegno sostenuto da UPI, che da anni afferma l'esigenza di consolidare i bilanci provinciali, di rilanciare gli investimenti infrastrutturali in viabilità ed edilizia scolastica, di riconsiderare le funzioni delle Province nonché di avviare una revisione profonda della riforma.

Recentissima in data 20 aprile 2026, da parte della Regione Emilia Romagna, l'approvazione del documento di "Indirizzi condivisi tra Regione, Città Metropolitana di Bologna, ANCI, UPI ed UNCEM per un sistema di governo territoriale efficiente ed integrato", che sarà sottoscritto dalle parti, e con il quale la Regione Emilia Romagna ha dato avvio ad una fase di riforma del suo sistema di governo territoriale con la finalità di renderlo più integrato e fondato su sostenibilità, efficacia, efficienza e collaborazione multilivello.

Quale prima linea di indirizzo del processo di riforma vi è l'allineamento al principio europeo place-based, caratterizzato dall'introduzione di una governance multilivello che assicura il coinvolgimento coordinato dei diversi attori pubblici e privati, favorendo l'integrazione tra politiche e livelli di governo.

Questo modello richiede lo sviluppo di una capacità di programmazione strategica di area vasta, provinciale, finalizzata a creare connessioni tra i territori, in ottica collaborativa e di messa a fattor comune delle risorse, delle competenze e delle potenzialità, tali da rafforzare insieme ai sistemi territoriali forti anche quelli più deboli e periferici.

La seconda linea di indirizzo della riforma del sistema di governo regionale riguarda il potenziamento della capacità amministrativa degli enti locali attraverso la valorizzazione di funzioni integrate e partecipate da più enti.

La Provincia di Forlì-Cesena, congiuntamente a molti attori territoriali, ad alcuni Enti pubblici e all'Università di Bologna, in questi anni è già stata impegnata a livello locale, a promuovere un modello di governance territoriale che richiede una forte condivisione della vision tra gli enti interessati e il coinvolgimento degli stakeholder esterni nella creazione di valore pubblico, nella definizione e nella individuazione dei relativi obiettivi (azioni funzionali al Valore Pubblico) e degli indicatori (misurazione del valore pubblico) per riscoprire il valore delle strategie di sviluppo territoriale, dell'economia e delle Comunità locali.

E' un modello che intende superare le logiche del campanilismo a favore di un Network locale che dovrà essere capace di disegnare nuovi scenari territoriali.

Anche negli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente deve trovare traccia quest'ottica di governance multilivello, e infatti nel PIAO 2026/2028 è stato inserito un obiettivo di performance trasversale a tutti i servizi dell'Ente: Sperimentazione modelli innovativi di governo del territorio in collaborazione con Regione ER che ha come scopo quello di contribuire attivamente alla definizione del nuovo ruolo delle Province a livello nazionale, partendo da una forma di collaborazione strutturata con la Regione Emilia-Romagna, per lo sviluppo di nuovi strumenti di pianificazione, coordinamento e gestione delle politiche territoriali. Alcune di queste attività partiranno già nel 2026 attraverso l'avvio di tavoli di coordinamento, con l'intento di ampliare il ventaglio e consolidare il tutto nel 2027.

Con questa vision, ad aprile 2026 si è proceduto a modificare l'assetto organizzativo, allo scopo di assicurare una maggiore efficacia nello svolgimento del ruolo suddetto e nel presidio delle funzioni nelle more del processo di riforma istituzionale delle Province, individuando le macro strutture dell'Ente identificate nei Servizi e le posizioni di Elevata qualificazione facendo leva sulle seguenti direzioni di marcia:

- Potenziamento delle funzioni di coordinamento su tematiche che consentono lo sviluppo della strategia ed il governo dell'ente e delle relazioni con il territorio;
- Mantenimento di alcune gestioni associate in supporto ai Comuni del territorio, su tematiche in cui si ravvisi la necessità di maggiore professionalità e specializzazione nella produzione di servizi;
- Rafforzamento dei processi trasversali in ottica Lean Organization;
- Coinvolgimento del personale dell'Ente, che di volta in volta verrà responsabilizzato sulla base delle scelte strategiche adottate, in un'organizzazione di tipo matriciale, dimensionata

sulla base delle risorse messe a disposizione dal Commissario, in virtù del “ Modello organizzativo per la gestione dei finanziamenti PNRR per la ricostruzione post-alluvione maggio 2023”, approvato con decreto presidenziale nel 2025 e prorogato per gli interventi straordinari di ricostruzione post alluvione

- Investimento, come Ente proprietario e gestore della rete stradale provinciale, sulla sicurezza stradale, con un'operazione che restituisca maggior sicurezza al territorio;
- Consolidamento della Gestione e manutenzione edifici e Sicurezza aziendale oltre che sugli interventi strategici sul patrimonio edilizio provinciale;
- Maggior equilibrio tra i servizi nella ripartizione delle funzioni del patrimonio immobiliare e nella gestione degli affidamenti/acquisti;

In forza del decreto presidenziale che ha approvato il nuovo assetto organizzativo, i singoli Dirigenti hanno conferito gli incarichi di Elevata qualificazione e adottato gli atti di organizzazione interna dei propri servizi assegnando personale, ruoli, responsabilità di procedimento.

Sempre in ambito di organizzazione snella, è in corso l'analisi della struttura ai fini dell'adozione di un atto organizzativo, quale misura che la Stazione Appaltante pubblica è tenuta a raggiungere e attuare prima di adottare i processi relativi alla gestione informativa digitale secondo il Nuovo Codice degli Appalti D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

Lo scopo di tale atto è quello di definire standard, procedure, ruoli e attività specifiche nell'ambito della gestione informativa all'interno della Provincia di Forlì-Cesena al fine di organizzare le procedure interne e quelle di interfaccia con l'esterno in un contesto digitalizzato. In particolare, si vuole garantire un flusso informativo corretto ed efficace tra gli stakeholder di progetto, flusso che dovrà essere prescritto dalla Provincia di Forlì-Cesena ai propri Affidatari.

La Provincia di Forlì-Cesena, quindi, cominciando a ragionare in un'ottica di “sistema territoriale”, sta plasmando la sua organizzazione interna verso obiettivi che riguardano il breve orizzonte dei mandati amministrativi abbandonando approcci meramente localistici, non più dimensionalmente adeguati a raggiungere risultati e impatti significativi rispetto alle sfide della competitività globale. A tale fine la Provincia di Forlì-Cesena valorizza esperienze già collaudate nel tempo e sperimenta nuove forme di cooperazione e di governance territoriali flessibili anche in coerenza con i temi di attenzione nell'Agenda europea 2030.

Nell'ambito della rete con gli enti del territorio sono già in essere alcuni accordi di collaborazione e coordinamento, su alcune tematiche che consentono lo sviluppo della strategia ed il governo dell'ente e delle relazioni con il territorio quali gestione delle procedure selettive e l'utilizzo delle relative graduatorie/elenchi unici formulati, percorsi formativi condivisi, transizione digitale, Bes, supporto alle scuole nella gestione degli affidamenti, valutazione rischio ponti, collaborazione per la formazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali -PUG- di ambito comunale, tutti accordi in fase di potenziamento e rinnovamento.

In altri casi sono state mantenute alcune gestioni associate in supporto ai Comuni del territorio, su tematiche in cui si ravvisa la necessità di maggiore professionalità e specializzazione nella produzione di servizi, quali l'ufficio unico di avvocatura, l'ufficio unico procedimenti disciplinari e la gestione associata in materia stipendiale e previdenziale (quest'ultima in prospettiva di revisione). Nei primi mesi dell'anno, in collaborazione con UPI, alcuni uffici della Provincia hanno partecipato al Progetto «PROVINCE & COMUNI» Azione A17 - “Accompagnamento al processo organizzativo delle Province” in materia di governance e reclutamento del personale, percorso di accompagnamento per l'erogazione di servizi per la gestione del personale conclusosi ad aprile

2026 .

L'obiettivo è quello di proseguire con la partecipazione attiva di alcuni uffici provinciali ad iniziative e progetti proposti o sponsorizzati da UPI, in collaborazione con la Regione per potenziare e innovare la propria capacità amministrativa nel nuovo ruolo cui è destinata la Provincia.

2.1.2) Il correttivo sull'armonizzazione dei sistemi contabili

A partire dal bilancio di previsione 2024-2026 tutti gli enti locali devono seguire il nuovo iter di costruzione e approvazione introdotto con il DM Economia del 25 luglio 2023, entrato in vigore il 5 agosto 2023.

Le modifiche al Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 hanno la finalità di far approvare il bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio.

Il nuovo ciclo di bilancio individua precise scadenze, la prima delle quali è fissata al 15 settembre e attribuisce specifiche competenze ai diversi soggetti coinvolti: Consiglio, Presidente, Segretario, Direttore generale, Responsabili dei Servizi e Responsabile del Servizio Finanziario. Quest'ultimo, in particolare, sulla base dell'atto di indirizzo dell'organo esecutivo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche e operative del DUP, è tenuto ad avviare il ciclo predisponendo un primo documento, definito "Bilancio tecnico", quale base di partenza e di riferimento per la predisposizione del documento definitivo.

Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrate e spese di competenza inviando proposte di integrazione e modifica al bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP; l'assenza di risposte dei responsabili entro il 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico.

Entro il 20 ottobre il responsabile del Servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Entro il 15 novembre l'organo esecutivo integra il bilancio tecnico con il bilancio politico e predispone lo schema di bilancio da sottoporre al Consiglio, per l'approvazione entro il 31 dicembre.

2.1.3) Programmazione e performance

Nel 2025 questa amministrazione ha avviato un coordinamento territoriale che, in collaborazione con i Nuclei di valutazione degli enti coinvolti, ha condiviso una revisione integrata dei sistemi di valutazione vigenti sia per i dipendenti del comparto, che per l'area dirigenziale che per i segretari generali, individuando "aree di intervento" per la definizione di un sistema unitario di valutazione per il territorio provinciale.

Questo percorso è in fase di prosecuzione e va coordinato con altre iniziative intraprese.

Infatti, nell'ottica di creare un modello di governance multilivello, quest'anno è stato presentato da parte di Upi alla Regione ER un programma denominato NGTP (Next generation dei territori Provinciali) che prevede la realizzazione di tre progetti, coordinati da UPI con il coinvolgimento di tutte le 8 Province con le seguenti finalità:

- Permettere alla Regione di disporre di un sistema integrato di analisi della conoscenza socioeconomica territoriale che supporti la programmazione strategica territoriale (prossimo DSR) e l'assunzione di decisioni di allocazione delle risorse più eque ed efficaci;
- Dotare le Province di strumenti adeguati alla pianificazione strategica territoriale basata su evidenze per tornare a svolgere un ruolo strategico di coordinamento territoriale;
- Valorizzare il modello di gestione online del BES delle Province, coerente con il BES ISTAT/CUSPI, quale strumento standard per la misurazione del benessere e dell'impatto delle politiche a scala provinciale per tutta l'Emilia-Romagna;
- Basare la Governance multilivello tra Regione, Province, Unioni e Comuni, su piattaforme digitali abilitanti ed integrate, per contenere la frammentazione e realizzare l'ottimizzazione dell'efficacia della spesa pubblica;
- Sviluppare competenze in materia di programmazione strategica e controllo tra il personale delle Province al fine di poter svolgere un ruolo di supporto e assistenza agli enti nella pianificazione dei territori

La buona riuscita del progetto pilota, garantirà credibilità al percorso, e rappresenta il punto di partenza per prevedere l'ingegnerizzazione e industrializzazione del modello validato in Emilia-Romagna, il suo dimensionamento a livello nazionale (76 Province) e la possibilità di considerarlo in ambito europeo.

Il programma NGTP, per una durata complessiva di 18/24 mesi, si articola su due assi principali:

- la metodologia (BES e struttura ad albero della programmazione)
- la tecnologia (piattaforma digitale unitaria),

applicati su tre progetti interconnessi:

- A. Conoscenza - analisi socioeconomica territoriale diffusa Bes
- B. Governance integrata della programmazione degli enti provinciali
- C. Governance next generation del territorio provinciale

Oltre alla realizzazione di tre progetti, il programma si propone, in via trasversale, di rafforzare a livello territoriale le competenze in materia di pianificazione e controllo, al fine di qualificare le Province quali hub territoriali, a supporto delle Unioni e dei Comuni, con particolare riferimento agli enti di minori dimensioni.

La Provincia di Forlì Cesena è coinvolta in tutti e tre i progetti ma in particolare è stata individuata come Provincia pilota, ai fini della sperimentazione, essendo già presente, un coordinamento territoriale finalizzato alla condivisione e armonizzazione di modelli e piattaforme di lavoro.

Grazie al progetto si intende sviluppare il ruolo della Provincia, in tema di pianificazione e controllo, in supporto alle Unioni e ai Comuni, con particolare riferimento agli enti di minori dimensioni.

Gli obiettivi di medio lungo termine sono quelli di rafforzare il modello di gestione integrata della governance della Provincia (DUP, PIAO-PDO, BES), consolidare le competenze di programmazione e controllo e manageriali interne alla Provincia e potenziare un'unica piattaforma per la gestione della governance integrata.

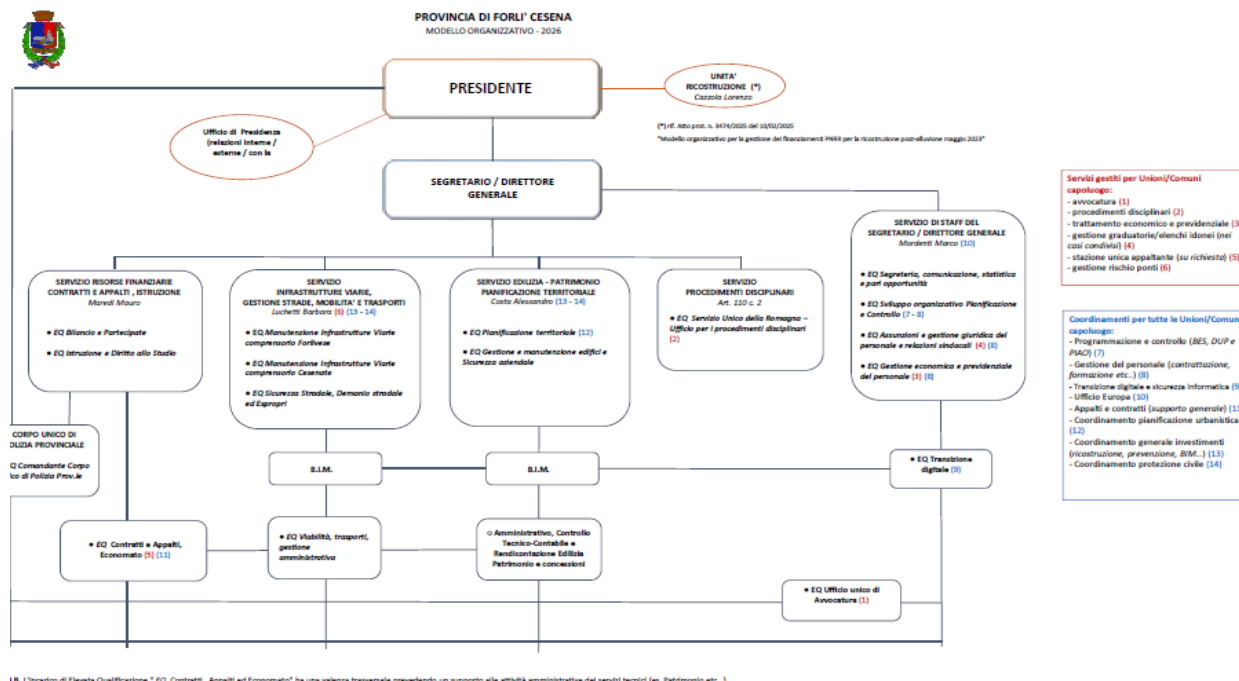
I risultati attesi nei confronti degli Enti del territorio:

- supporto agli enti nell'agire una governance integrata
- condivisione di unico modello metodologico di governance integrata
- estensione dell'utilizzo di una dashboard unica
- messa a disposizione di competenze di programmazione e controllo e manageriali

I risultati attesi a livello sovra territoriale:

Sperimentazione di modelli di governance multilivello, cruscotti direzionali in supporto al controllo strategico territoriale e pianificazione di strategie di sviluppo territoriale.

2.2) Organigramma



2.3) Organizzazione interna

L'Amministrazione insediatasi a marzo 2026, vuole valorizzare, in primo luogo, gli strumenti di programmazione, in questi anni fortemente penalizzati dal contesto della riforma, anche in una logica di rete territoriale.

In questo percorso il focus sull'organizzazione è quello di impostare una strategia di revisione dell'Ente Provincia attraverso un processo di modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa, finalizzati alla messa in sicurezza dell'Area dei servizi tecnici al fine di svolgere appieno la funzione di coordinamento

Sono 4 i posti di funzione dirigenziale che sovrintendono i servizi:

- Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, mobilità e trasporti
- Servizio edilizia patrimonio, pianificazione territoriale
- Servizio finanziario, contratti e appalti, istruzione
- Servizio procedimenti disciplinari

Inoltre vi è il servizio di staff del Segretario/Direttore generale in cui sono accorpati alcuni uffici quali:

- Ufficio Segreteria comunicazione, statistica e pari opportunità;
- Ufficio Sviluppo organizzativo, Pianificazione e Controllo;
- Ufficio Assunzioni e gestione giuridica del personale e relazioni sindacali;
- Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale;
- Ufficio Transizione digitale;
- Ufficio Unico di Avvocatura.

Dal Presidente dipendono direttamente il Corpo Unico di polizia provinciale, l'Ufficio di Presidenza e Unità Ricostruzione.

Nell'area della dirigenza i dirigenti tecnici del Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Mobilità e Trasporti, e il dirigente del Servizio Edilizia- Patrimonio e Pianificazione Territoriale sono posizioni a tempo indeterminato.

Tuttavia, nel Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Mobilità e Trasporti il Dirigente, in aspettativa ai sensi dell'art. 110 c. 5 fino al 10/12/2026, ha rassegnato le proprie dimissioni e pertanto l'Amministrazione ha attivato una procedura di selezione pubblica per il conferimento di un incarico a tempo pieno e determinato, ai sensi dell'art.110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di procedere alla copertura di tale posto.

Completa il gruppo dei dirigenti, a tempo indeterminato, il Dirigente cui è affidata la direzione del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, Istruzione il quale è anche attualmente Dirigente amministrativo di riferimento del Corpo di Polizia Provinciale.

E' altresì incaricato di funzioni dirigenziali il Segretario generale relativamente agli uffici del servizio di staff alla Direzione Generale.

Avendo assunto la Provincia, a partire dal 1° gennaio 2024, il ruolo di Ente capofila della convenzione per la gestione associata dell'Ufficio associato per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti del territorio delle province della Romagna, tra questa Provincia e gli altri 76 Enti associati, l'Amministrazione ha attivato una procedura di selezione pubblica per il conferimento di un incarico a tempo pieno e determinato ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, di un Dirigente al quale affidare la direzione del Servizio associato per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti del territorio delle Province della Romagna, struttura organizzativa temporanea costituita in base alla sopra citata convenzione, come indicato nel PIAO 2026/2028.

Nel frattempo svolge ad interim le funzioni di Dirigente di tale struttura organizzativa il Segretario generale.

Va infine richiamato il Dirigente tecnico al quale è stata affidata la direzione dell' "Unità speciale di coordinamento Lavori pubblici – Ricostruzione" della Provincia di Forlì – Cesena, assunto a tempo determinato dalla data del 2 aprile 2024 per 24 mesi grazie ad un finanziamento stanziato dall'ordinanza n. 18/2024 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche in seguito all'alluvione di maggio 2023.

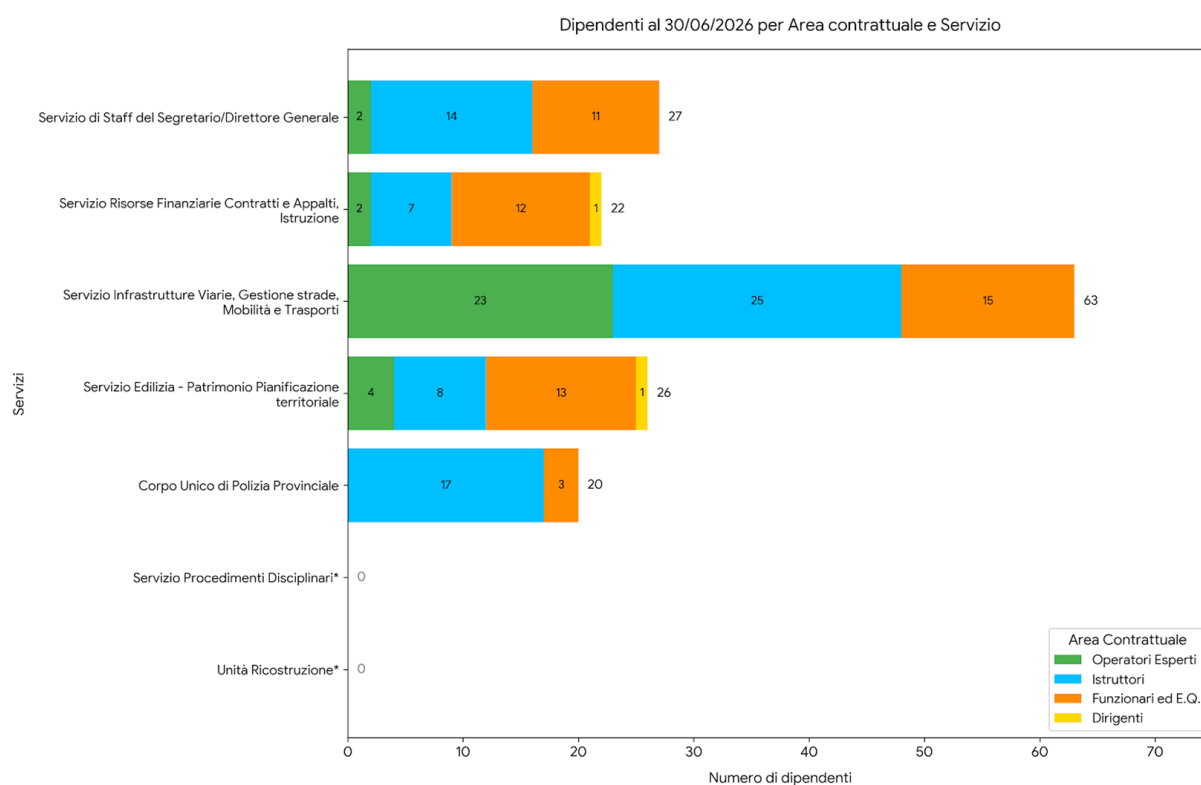
Per quanto riguarda le politiche del personale ci si è concentrati sulla sostituzione del turn over e sull'innesto di figure tecniche e amministrative che potessero supportare l'ente in questa nuova sfida di coordinamento e di traino nello sviluppo del territorio.

A seguito di procedure concorsuali/selettive è stato assunto nuovo personale e alla data del 30/06/2026 i dipendenti provinciali a tempo indeterminato in servizio ammontano a 158 unità, la cui distribuzione è definita nella tabella di seguito riportata.

2.3.1) Risorse Umane: numeri, tabelle e grafici sui dipendenti al 30/06/2026

	Uomini				Totale Uomini	Donne				Totale Donne	TOTALE GENERALE
	Operatori Esperti	Istruttori	Funzionari ed E.Q.	Dirigenti		Operatori Esperti	Istruttori	Funzionari ed E.Q.	Dirigenti		
Servizio di Staff del Segretario/Direttore Generale	2	5	3	0	10	0	9	8	0	17	27
Servizio Risorse Finanziarie Contratti e Appalti, Istruzione	1	3	1	1	6	1	4	11	0	16	22
Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione strade, Mobilità e Trasporti	23	15	11	0	49	0	10	4	0	14	63
Servizio Edilizia - Patrimonio Pianificazione territoriale	3	4	4	1	12	1	4	9	0	14	26
Corpo Unico di Polizia Provinciale	0	12	1	0	13	0	5	2	0	7	20
Servizio Procedimenti Disciplinari *	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Unità Ricostruzione *	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	29	39	20	2	90	2	32	34	0	68	158

Dipendenti al 30/06/2026 per sesso, Area contrattuale e Servizi



Si aggiungono ai 158 dipendenti a tempo indeterminato le seguenti unità di personale a tempo determinato:

- il Segretario Generale, al quale sono assegnate anche funzioni dirigenziali;
- n. 1 Dirigente di altra amministrazione, che svolge funzioni di Vice Segretario provinciale sulla base di Segreteria in convenzione;
- n. 1 Dipendente T.D. assunto ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000;
- n. 1 Istruttore con profilo di "Istruttore tecnico" - Area degli Istruttori - assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno determinato a supporto del Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale;
- n. 1 Operatore Esperto con profilo di "Collaboratore Tecnico", dipendente del Comune di Cervia, in assegnazione temporanea ex art. 42 bis del D.lgs. n. 151/2001.

*Servizio Procedimenti Disciplinari:

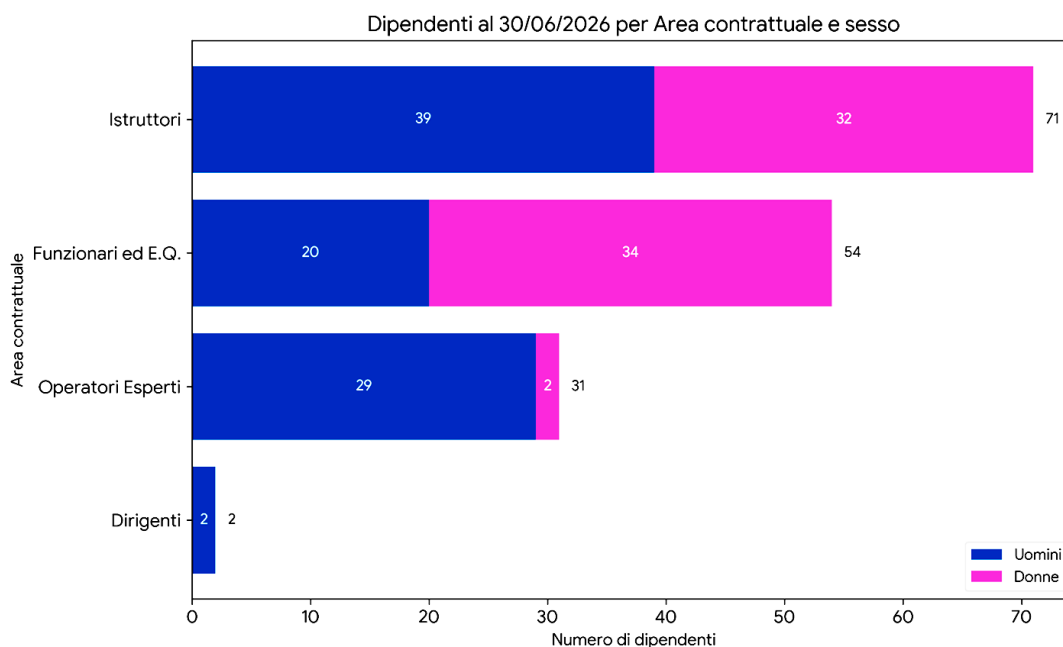
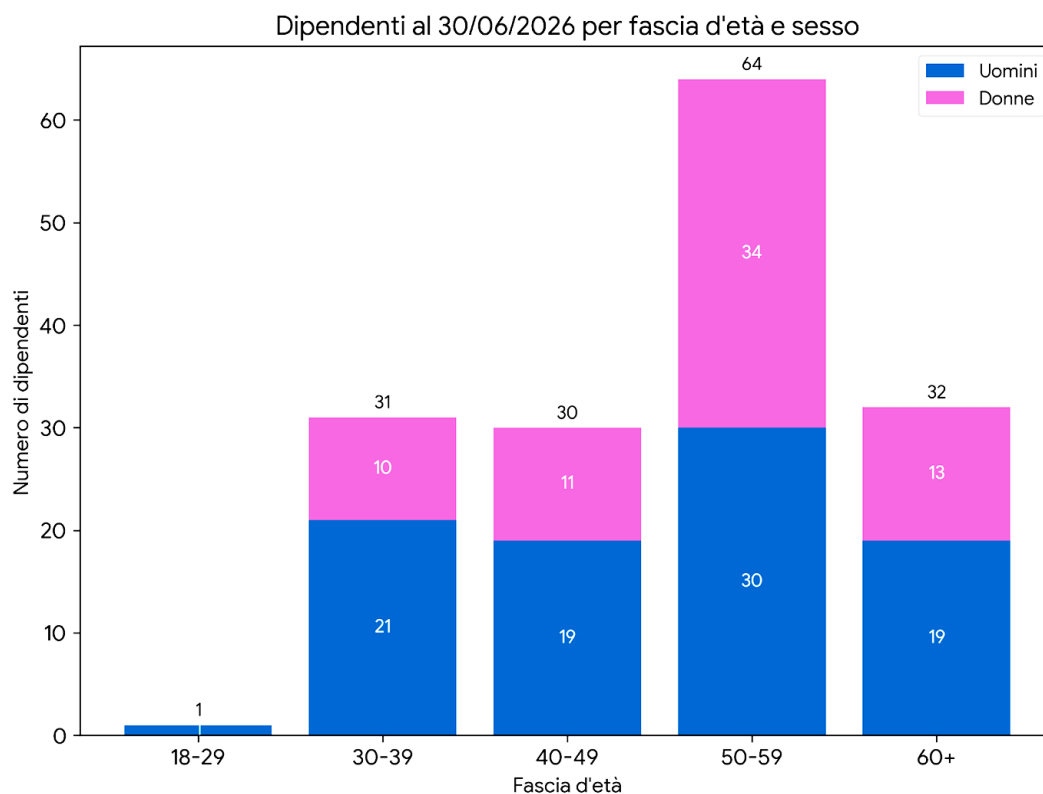
1. n. 1 Funzionario dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in distacco presso la Provincia dal 01/01/2026 al 31/12/2026 al Servizio Unico della Romagna Procedimenti Disciplinari con incarico di Elevata Qualificazione;
2. n. 1 Funzionario dell'Area Giuridico Amministrativa assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno determinato a supporto del Servizio Unico della Romagna Procedimenti Disciplinari;

*Ufficio Ricostruzione:

1. n. 1 Dirigente assunto a tempo determinato per emergenza alluvione a cui è affidata la direzione dell'Unità di ricostruzione;
2. n. 3 Funzionari dell'Area Tecnica assunti a tempo determinato a supporto dell' "Unità Ricostruzione";

La tabella successiva ed i relativi grafici illustrano la distribuzione e la composizione del personale a tempo indeterminato della Provincia di Forlì-Cesena alla data del 30/06/2026, articolata per fasce d'età, genere e area contrattuale. La rilevazione offre una panoramica chiara della struttura demografica dell'ente, rappresentando uno strumento utile per analizzare l'equilibrio generazionale in servizio e per pianificare le future politiche di turnover e di fabbisogno del personale.

Dipendenti a tempo indeterminato al 30/06/2026 per sesso, Area contrattuale e fascia d'età											
Provincia di Forlì-Cesena	Uomini				Totale Uomini	Donne				Totale Donne	TOTALE GENERALE
	Operatori Esperti	Istruttori	Funzionari ed E.Q.	Dirigenti		Operatori Esperti	Istruttori	Funzionari ed E.Q.	Dirigenti		
18-29	1				1				0	0	1
30-39	6	11	4		21	1	6	3	0	10	31
40-49	4	12	3		19		4	7	0	11	30
50-59	14	8	6	2	30		17	17	0	34	64
60+	4	8	7		19	1	5	7	0	13	32
TOTALE	29	39	20	2	90	2	32	34	0	68	158



Per quanto riguarda le posizioni di responsabilità, ai Dirigenti spetta la direzione dei Servizi presenti nell'articolazione strutturale.

Ulteriori livelli di responsabilità sono individuati in capo ai titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, riconducendo ad essi determinate funzioni e competenze assegnate ai vari Servizi con il funzionigramma, approvato da ultimo con Decreto Presidenziale n. 40 del 03/04/2026

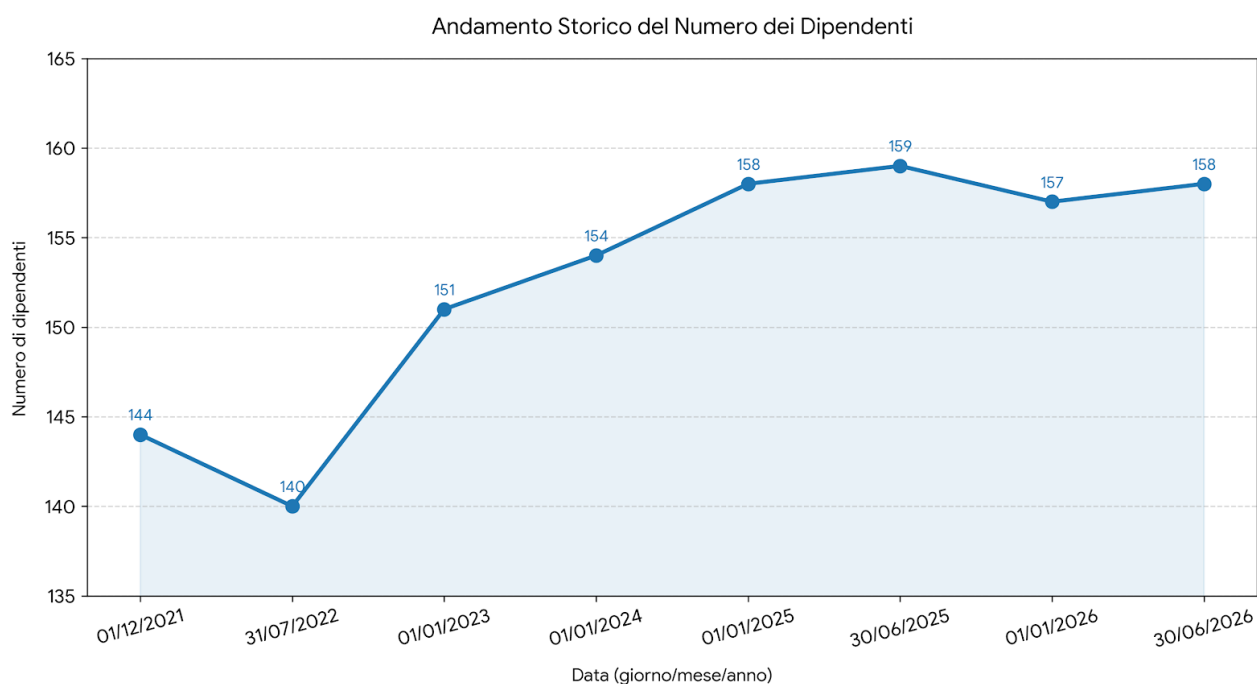
La situazione del personale con incarico dirigenziale e di Elevata Qualificazione al 30/06/2026 risulta essere la seguente:

	Dirigenti	Titolari di E.Q.	Totale
Donne	0	12	12
Uomini	2+1*	4+1*	7
Totale	2	17	19

1* n. 1 Dirigente assunto a tempo determinato per emergenza alluvione a cui è affidata la direzione dell'Unità di ricostruzione;

1* n. 1 Funzionario dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in distacco presso la Provincia dal 01/01/2026 al 31/12/2026 al Servizio Unico della Romagna Procedimenti Disciplinari con incarico di Elevata Qualificazione;

Il grafico seguente mostra il trend dell'andamento di personale negli ultimi 5 anni. Si nota chiaramente una prima leggera flessione a metà del 2022, seguita da una crescita costante fino al picco di 159 dipendenti toccato a giugno 2025, per poi stabilizzarsi ed attestarsi sui 158 dipendenti alla data del 30/06/2026.



2.3.2) Il Benessere Organizzativo e la Valorizzazione del Personale

Questa Amministrazione considera la tutela e la promozione del benessere psico-fisico dei propri lavoratori un obiettivo strategico prioritario, intrinsecamente connesso al perseguimento delle finalità istituzionali e alla qualità dei servizi erogati alla cittadinanza. Prendersi cura del capitale umano significa trasformare l'ambiente di lavoro in un ecosistema favorevole alla crescita professionale e personale.

In quest'ottica, le linee d'azione per il triennio 2027/2029 intendono dare continuità e solidità alle iniziative già avviate, muovendosi in una logica di miglioramento continuo attraverso cinque direttrici fondamentali:

1. Parità, Inclusione e Sinergia istituzionale

Il consolidamento del benessere organizzativo passa attraverso la stretta collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per la piena attuazione del *Piano delle Azioni Positive*. L'obiettivo è garantire un ambiente di lavoro equo, inclusivo e privo di discriminazioni, dove le pari opportunità siano un valore concretamente vissuto e monitorato.

2. Sviluppo della Resilienza: Formazione e Mindfulness nella PA

A seguito dell'adesione alla Carta fondativa per la promozione del Benessere Organizzativo e della Mindfulness nelle Pubbliche Amministrazioni (promossa dalla Regione Emilia-Romagna), l'Ente conferma il proprio impegno nella partecipazione a progetti e percorsi formativi innovativi. La *Mindfulness* viene introdotta non solo come tecnica individuale, ma come strumento organizzativo per:

- ❖ Aumentare la consapevolezza, l'attenzione e la concentrazione nei contesti lavorativi;
- ❖ Favorire una gestione efficace dello stress e lo sviluppo della resilienza personale;
- ❖ Migliorare la qualità delle relazioni interpersonali e la produttività complessiva dei settori.

3. Nuovi Modelli di Lavoro e Conciliazione (Smart Working)

Per favorire una reale conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (*work-life balance*), l'Amministrazione ha definito, d'intesa con le organizzazioni sindacali, la proroga del regolamento sperimentale sullo smart working fino al 31 marzo 2027. Questo passaggio intermedio accompagnerà l'Ente verso la successiva adozione del nuovo Regolamento definitivo, capitalizzando l'esperienza maturata per rendere il lavoro agile una modalità strutturata di efficienza e flessibilità.

4. Sviluppo Professionale, Welfare Aziendale e Valorizzazione delle Competenze

L'investimento sulle persone si realizza coniugando la crescita professionale con forme innovative di tutela:

- ❖ **Progressioni di Carriera:** In coerenza con i Piani del Fabbisogno, proseguiranno le procedure di progressione tra le Aree.
- ❖ **Welfare Aziendale come Investimento:** Superando la vecchia logica del welfare inteso come mero onere di spesa, l'Amministrazione attiverà approfondimenti per promuovere misure di welfare integrativo nei limiti concessi dai CCNL 2019/2021 e 2022/2024. Destinare benefici – anche non economici – al personale significa investire nella qualità delle relazioni e generare nuove opportunità per i dipendenti e le loro famiglie.

5. Cultura dell'Ascolto e Comunicazione Interna

Un'organizzazione sana si basa su flussi informativi trasparenti e bidirezionali. Il triennio 2027/2029 vedrà un impegno mirato a rafforzare la comunicazione interna tra le persone, abbattendo i silos verticali tra i settori e promuovendo una cultura della condivisione che accresca il senso di appartenenza e la fluidità dei processi operativi.

6. Age Management: Sensibilità al Turn-over e Dialogo Intergenerazionale

Consapevole del progressivo invecchiamento anagrafico che caratterizza il comparto pubblico e della contestuale necessità di inserire nuove risorse, l'Amministrazione intende promuovere una diffusa cultura dell'Age Management, intesa come attenzione ai bisogni delle diverse generazioni coesistenti all'interno dell'Ente.

Più che un pacchetto di rigide procedure, l'obiettivo del triennio è favorire un clima organizzativo che valorizzi spontaneamente il patrimonio di competenze di ciascun lavoratore, basandosi su due direttrici di buon senso:

- ❖ **Favorire il passaggio di competenze (Affiancamento):** Sostenere i processi naturali di trasmissione del *know-how* tra i dipendenti con maggiore esperienza e i neoassunti, agevolando l'integrazione di questi ultimi e, al contempo, valorizzando il ruolo dei profili senior come guide storiche dell'Ente.
- ❖ **Reciproco scambio digitale e procedurale:** Incoraggiare contesti di collaborazione quotidiana in cui le attitudini dei dipendenti più giovani verso l'innovazione tecnologica possano supportare i colleghi esperti, creando un circolo virtuoso di mutuo aiuto nell'uso dei nuovi strumenti informatici.

L'orientamento dell'Ente:

L'Amministrazione si impegna a mantenere alta la sensibilità verso le tematiche generazionali, promuovendo un ambiente di lavoro flessibile e collaborativo, capace di accogliere le nuove energie e di rispettare e tutelare l'esperienza storica del personale in servizio.

3) Linee programmatiche di mandato/Obiettivi strategici

Premessa

La Provincia di Forlì-Cesena si appresta ad affrontare il triennio 2027-2029 in una fase di cambiamento istituzionale e territoriale.

Dopo oltre un decennio dalla riforma che ha ridisegnato il sistema delle Province, emerge con sempre maggiore evidenza la necessità di rafforzare il ruolo degli enti di area vasta quali soggetti di coordinamento, pianificazione e sviluppo territoriale.

Le sfide poste dalla ricostruzione post-alluvione, dalla transizione ecologica e digitale, dall'evoluzione del sistema produttivo e dalla crescente complessità delle politiche pubbliche richiedono istituzioni capaci di operare in una dimensione sovracomunale, mettendo in rete territori, competenze e risorse.

In questo contesto, la Provincia di Forlì-Cesena intende consolidare il proprio ruolo di "cerniera istituzionale" tra Comuni, Regione e sistema territoriale, promuovendo uno sviluppo equilibrato, sostenibile e competitivo dell'intero territorio provinciale.

A seguire le linee programmatiche di mandato che costituiscono altresì gli obiettivi strategici del periodo 2026/2029.

1. PROGETTARE E COSTRUIRE LA NUOVA PROVINCIA

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Le Province rappresentano la cerniera istituzionale del Paese: gli enti che collegano e coordinano piccoli comuni e grandi città, assicurando coesione territoriale, programmazione di area vasta e prossimità amministrativa. A oltre dieci anni dalla riforma che ne ha profondamente ridimensionato ruolo e funzioni, appare sempre più evidente la necessità di superare una fase di incertezza istituzionale che ha limitato la piena capacità delle Province di rispondere alle esigenze delle comunità locali.

Come autorevolmente sottolineato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Assemblea Nazionale dell'UPI a Lecce nell'autunno 2025, è giunto il momento di consentire alle Province di superare lo stato di sospensione normativa e riorganizzativa che ne ha indebolito l'azione amministrativa e le capacità di programmazione strategica.

La perdita di centralità delle Province ha prodotto ripercussioni significative sul territorio, penalizzando in particolar modo i comuni più piccoli e le aree interne, privati di strumenti e risorse indispensabili per garantire equità, sviluppo e servizi essenziali ai cittadini.

E' dunque prioritario avviare un percorso di rilancio istituzionale e organizzativo, sostenuto da una definizione delle funzioni e da garanzie sul piano finanziario.

Dal punto di vista istituzionale, l'urgenza da affrontare a livello normativo nazionale consiste nel superare le incongruenze della governance attuale, a partire dall'allineamento della durata dei mandati del Consiglio e del Presidente, ponendo fine a una discrepanza che genera instabilità e un eccessivo ricorso alle consultazioni elettorali.

Le comunità locali richiedono sistemi territoriali fortemente integrati. Il sistema di governo dell'Emilia-Romagna necessita di una riforma organica che superi l'incertezza derivante dal mancato completamento del percorso della Legge n. 56/2014. La Regione ha manifestato la volontà di rafforzare il ruolo delle Province e di ottimizzare l'integrazione con il sistema delle Città metropolitane. In attesa di un riordino legislativo nazionale, nella nostra regione occorre programmare un modello istituzionale moderno, efficiente e in grado di contrastare la frammentazione del territorio.

In tale quadro, la Provincia di Forlì-Cesena intende prendere parte attiva ai tavoli di confronto e ai progetti regionali e dell'UPI, cooperando per un nuovo assetto locale fondato su sussidiarietà, coesione e collaborazione interistituzionale.

La costruzione della nuova Provincia necessita tuttavia di adeguate basi di sostenibilità economica. Il rafforzamento degli enti deve accompagnarsi a un sistema finanziario stabile e coerente con le funzioni loro assegnate, superando la contrazione delle risorse e la crescente complessità amministrativa degli ultimi anni.

E' importante consolidare una gestione finanziaria virtuosa e orientata non solo agli equilibri di bilancio, ma anche alla capacità di programmare investimenti strategici sul territorio, cogliendo ogni opportunità di finanziamento a livello regionale, nazionale ed europeo.

In sintesi, la Provincia rappresenta **la prima infrastruttura strategica** su cui investire per favorire lo sviluppo sostenibile, l'innovazione amministrativa e la coesione del nostro territorio, rispondendo in modo concreto ai bisogni delle comunità locali.

2. CONTINUARE LA RICOSTRUZIONE E RAFFORZARE IL TERRITORIO

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Gli eventi alluvionali del 2023 e del 2024 hanno rappresentato per l'Emilia-Romagna e per la Provincia di Forlì - Cesena non solo una ferita profonda, ma anche un punto di svolta nella consapevolezza del rischio climatico come dimensione strutturale dello sviluppo territoriale.

Le più recenti analisi scientifiche convergono nel delineare un quadro chiaro: la vulnerabilità climatica non può più essere considerata un'emergenza temporanea, ma una condizione permanente con cui i territori devono imparare a convivere e rispetto alla quale occorre orientare in modo stabile le scelte di pianificazione, investimento e manutenzione.

Rispetto all'intero territorio regionale la Provincia di Forlì-Cesena ha registrato il danno più rilevante sulla viabilità a causa delle numerose frane e dei dissesti diffusi che hanno interessato la rete stradale. L'ammontare complessivo dei danni, in via di aggiornamento, è quantificabile in oltre 200 milioni di euro solo sulle strade di competenza provinciale.

I dissesti causati sulle strade provinciali di Forlì-Cesena hanno avuto una diffusione e una rilevanza di portata eccezionale. La transitabilità della rete è stata compromessa in modo rilevante, determinando severi impatti sulla circolazione stradale, in diversi casi con interruzioni conseguenti a compromissioni importanti del corpo stradale e, in altri casi, con la necessità di limitazioni a determinate categorie di veicoli. È stata quindi attivata una mobilitazione straordinaria di risorse umane e materiali per fronteggiare la prima fase emergenziale, di concerto con tutte le forze istituzionali in campo.

Dopo una prima fase di interventi in somma urgenza, al fine di garantire una viabilità provvisoria a tutti i cittadini, sono stati messi in campo interventi su 28 strade provinciali. Oltre la metà dei cantieri sono conclusi o prossimi alla conclusione, mentre la restante parte verrà completata nel prossimo autunno. L'investimento con fondi della contabilità speciale del Commissario alla Ricostruzione ad oggi per gli interventi di ripristino della viabilità è di circa 85 milioni di euro.

Oltre al coinvolgimento dei dipendenti dell'ente con un'organizzazione matriciale per la gestione dei progetti e cantieri che ha coinvolto in maniera trasversale tutti i settori, è stata costituita l'Unità Ricostruzione, che si prevede di rafforzare con l'assunzione di ulteriori unità di personale.

Il ripristino del danno residuo sulla viabilità provinciale è l'obiettivo strategico principale dei prossimi anni: effettuato il censimento puntuale del danno e degli aggravamenti la programmazione degli ulteriori interventi e delle priorità sarà condivisa attraverso l'Assemblea dei Sindaci.

Il percorso di ripristino dei danni e di ricostruzione successivo all'alluvione del 2023 deve trasformarsi progressivamente in una strategia permanente di adattamento al cambiamento climatico. Non si tratta soltanto di ripristinare quanto danneggiato, ma di rendere il territorio più sicuro e più capace di affrontare eventi estremi destinati a diventare sempre più frequenti.

In questa prospettiva la Provincia di Forlì-Cesena proseguirà il programma di ripristino della rete viaria provinciale colpita, assicurando continuità operativa, monitoraggio costante degli interventi e rafforzamento del Servizio infrastrutture/Unità Ricostruzione, quale presidio tecnico fondamentale per la ricostruzione, per la prevenzione del rischio futuro e come supporto ai piccoli comuni.

La ricostruzione dovrà dunque diventare il punto di partenza per una nuova stagione di pianificazione territoriale sulle infrastrutture orientata alla prevenzione, alla sicurezza e alla sostenibilità, capace di coniugare il recupero delle esistenti con una visione di lungo periodo fondata sull'adattamento climatico e sulla tutela delle comunità locali.

3. GARANTIRE SICUREZZA, EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA E PROMUOVERE UNA MOBILITA' ACCESSIBILE, SOSTENIBILE E INTEGRATA

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La rete stradale provinciale rappresenta una delle principali infrastrutture pubbliche a servizio delle nostre comunità locali, delle imprese e della mobilità delle persone. Con oltre 1.015 chilometri di strade, numerosi ponti, viadotti e opere d'arte distribuiti su un territorio ampio e articolato, la Provincia di Forlì-Cesena è chiamata a garantire condizioni di sicurezza, efficienza e accessibilità indispensabili per la qualità della vita dei cittadini e per la competitività del sistema economico locale.

Il Codice della Strada individua nella sicurezza delle persone uno degli obiettivi primari di interesse sociale ed economico. A tale principio si affianca la necessità di assicurare la fluidità della circolazione e la continuità delle connessioni territoriali, elementi essenziali per garantire equità nell'accesso ai servizi, sostenere la mobilità quotidiana di cittadini e lavoratori e favorire lo sviluppo. In una fase storica caratterizzata dagli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, dall'aumento della complessità della mobilità e dalle conseguenze prodotte dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio provinciale, la sicurezza delle infrastrutture assume una valenza ancora più rilevante. E' necessario perseguire un approccio integrato alla gestione della rete viaria, fondato sulla conoscenza approfondita del patrimonio infrastrutturale, sulla prevenzione dei rischi, sulla programmazione degli interventi strategici e sull'innovazione delle modalità di gestione.

La sicurezza stradale però non può essere considerata esclusivamente come una questione infrastrutturale: è il risultato dell'interazione tra persone, veicoli e infrastrutture e per questo richiede una visione sistemica capace di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali competenti. In questa prospettiva è fondamentale implementare la collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Prefettura, Forze dell'Ordine, Comuni, istituzioni scolastiche e altri enti competenti, promuovendo la condivisione delle informazioni, il monitoraggio dei fenomeni incidentali e la diffusione di una cultura della sicurezza stradale.

L'Amministrazione continuerà a investire nella manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, nella messa in sicurezza dei tratti maggiormente critici, nel monitoraggio strutturale di ponti e manufatti e all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti.

La programmazione degli interventi sarà sempre più orientata all'utilizzo di dati oggettivi, sistemi informativi evoluti e strumenti digitali capaci di supportare le decisioni e indirizzare le risorse verso le situazioni che presentano maggiori criticità.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alla valorizzazione e alla corretta gestione del patrimonio demaniale stradale, componente essenziale del patrimonio pubblico provinciale. Il costante aggiornamento delle informazioni patrimoniali, la regolarizzazione delle situazioni amministrative ancora aperte e il miglioramento delle procedure relative a concessioni,

autorizzazioni, nulla osta e occupazioni di suolo pubblico consentiranno di garantire maggiore certezza amministrativa, tutela dell'interesse pubblico e sicurezza della circolazione.

Accanto agli interventi sulle infrastrutture, la Provincia intende contribuire allo sviluppo di un sistema della mobilità sempre più sostenibile, integrato e accessibile. **La mobilità rappresenta infatti un diritto di cittadinanza** e uno strumento fondamentale per contrastare le disuguaglianze territoriali, favorire l'accesso ai servizi e sostenere la competitività del territorio. In questo contesto l'Ente continuerà a sostenere il trasporto pubblico locale, promuovendo il miglioramento dell'offerta di servizi, il rafforzamento delle connessioni tra i diversi ambiti territoriali e una maggiore integrazione tra le varie modalità di trasporto, con particolare attenzione alle esigenze delle aree montane e dei territori più lontani dai capoluoghi, perché nessuna comunità resti esclusa dalle opportunità di mobilità e accessibilità.

L'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale rappresenteranno inoltre strumenti fondamentali per migliorare l'efficienza della gestione infrastrutturale e amministrativa. L'utilizzo di banche dati integrate, sistemi di monitoraggio, piattaforme digitali e soluzioni innovative consentirà di rendere più efficaci i processi decisionali, ridurre i tempi di risposta e migliorare la qualità dei servizi rivolti a cittadini, imprese e professionisti. Attraverso queste politiche la Provincia di Forlì-Cesena intende consolidare una visione della mobilità fondata sulla sicurezza delle persone, sulla sostenibilità ambientale, sulla capacità di resistere delle infrastrutture e sulla capacità di garantire collegamenti efficienti tra i diversi territori, contribuendo allo sviluppo sociale e territoriale ed economico della comunità provinciale.

In tale quadro strategico, gli obiettivi prioritari includono:

- incrementare progressivamente i livelli di sicurezza della rete stradale provinciale attraverso la conoscenza, il monitoraggio e la riduzione delle criticità infrastrutturali;
- garantire la manutenzione, la conservazione e la modernizzazione del patrimonio viario provinciale;
- rafforzare la resilienza delle infrastrutture rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e agli eventi calamitosi;
- migliorare la conoscenza, la gestione e la valorizzazione del patrimonio demaniale stradale;
- supportare la programmazione degli investimenti attraverso sistemi di analisi, monitoraggio e raccolta dati sempre più avanzati;
- promuovere il coordinamento istituzionale e la collaborazione tra i soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza stradale;
- sostenere lo sviluppo di una mobilità accessibile, integrata e sostenibile su tutto il territorio provinciale;
- favorire il miglioramento del trasporto pubblico locale e delle connessioni tra pianura, collina e montagna;
- incrementare l'efficienza e la tempestività dei procedimenti amministrativi mediante la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica;
- semplificare le procedure relative a concessioni, autorizzazioni, nulla osta e attività patrimoniali, migliorando la qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese.

L'obiettivo finale è garantire un sistema infrastrutturale e della mobilità sempre più sicuro, moderno, efficiente e sostenibile, capace di accompagnare lo sviluppo del territorio provinciale e di rispondere alle esigenze dei cittadini.

4. INVESTIRE SULLE SCUOLE COME PATRIMONIO DI COMUNITA'

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Le scuole rappresentano il principale investimento sul futuro delle nuove generazioni e costituiscono uno dei **beni pubblici più rilevanti affidati alla responsabilità della Provincia**. Gli edifici scolastici provinciali non sono soltanto luoghi di istruzione, ma spazi di crescita, socialità e inclusione per oltre 20 mila studenti, nei quali si costruiscono competenze, relazioni e opportunità per l'intera comunità.

Negli ultimi anni l'Amministrazione ha realizzato un importante programma di investimenti che ha interessato la sicurezza, l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e l'ampliamento degli spazi scolastici. La stagione PNRR ci ha permesso di migliorare la condizione di diversi edifici andando a diminuire il divario tra investimenti realizzati dai comuni e dalla provincia sugli edifici scolastici. Ogni intervento realizzato sulle scuole secondarie di secondo grado della provincia rappresenta un investimento sul futuro della nostra comunità: scuole sicure, moderne ed efficienti non sono infatti soltanto edifici, ma luoghi di crescita per migliaia di ragazze e ragazzi e per tutto il territorio provinciale. Pur non essendo ancora prevista una linea di finanziamento strutturata per proseguire sulla scia del PNRR nel processo di ammodernamento del grande patrimonio edilizio scolastico delle Province, nel triennio 2027-2029 la Provincia di Forlì - Cesena dovrà programmare ulteriori interventi per garantire edifici sempre più sicuri, funzionali, sostenibili e adeguati alle esigenze della didattica contemporanea. Bisogna guardare al futuro con l'obiettivo di continuare a investire in modo strutturale sul patrimonio scolastico, ricercando finanziamenti per interventi di manutenzione, riqualificazione e valorizzazione degli immobili.

La Provincia continuerà a lavorare per assicurare la giusta disponibilità di spazi scolastici alle esigenze degli istituti, accompagnando la popolazione studentesca, il corpo docente, non docente e le famiglie e sostenendo le trasformazioni del sistema educativo. In questo quadro, particolare attenzione sarà dedicata alla manutenzione programmata, alla riduzione dei consumi energetici, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e alla progressiva qualificazione degli ambienti di apprendimento, affinché le scuole provinciali siano sempre più moderne e accessibili. Il patrimonio scolastico provinciale comprende 35 edifici tra aule, laboratori e palestre, per una superficie complessiva di circa 176.000 metri quadrati, paragonabile a un vero e proprio campus universitario. Per garantire la piena funzionalità di questo patrimonio, è necessario implementare anche la manutenzione ordinaria.

In tale quadro strategico, gli obiettivi prioritari includono

- Proseguire gli investimenti strategici per ammodernare il patrimonio
- Superare la frammentazione logistica delle sedi scolastiche
- Rafforzare la manutenzione programmata del patrimonio edilizio
- Promuovere interventi di efficientamento energetico

5. RAFFORZARE IL SISTEMA EDUCATIVO, L'INCLUSIONE SCOLASTICA E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La scuola rappresenta uno dei principali strumenti di crescita delle persone, di promozione dell'uguaglianza sostanziale e di costruzione della coesione sociale. In coerenza con la Legge Regionale n. 13/2015 la Provincia di Forlì-Cesena riconosce nel sistema educativo un fattore strategico per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il quadro provinciale evidenzia una rete scolastica articolata e diffusa, composta da 55 autonomie scolastiche statali, di cui 7 Direzioni Didattiche, 25 Istituti Comprensivi, 4 scuole secondarie di primo grado, 1 CPIA e 18 scuole secondarie di secondo grado, oltre a 1 Istituto di Istruzione Superiore paritario, 3 scuole secondarie di primo grado paritarie e 5 scuole primarie paritarie. L'offerta di indirizzi educativi risulta distribuita in modo pressoché equivalente tra gli ambiti forlivese e cesenate, configurando un sistema territoriale complesso che richiede una programmazione attenta, integrata e capace di valorizzare le specificità locali.

Il livello di scolarizzazione e le competenze acquisite costituiscono infatti un elemento decisivo per la competitività di un territorio nei sistemi dell'economia, del lavoro e dei servizi, nella misura in cui consentono di formare professionalità qualificate, coerenti con il fabbisogno reale e con i programmi di sviluppo di medio e lungo termine. In tale prospettiva, la Provincia intende promuovere, in linea con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, un sistema educativo innovativo, qualificato e inclusivo, fondato su una programmazione unitaria dell'offerta formativa, fortemente radicata nella realtà territoriale e orientata al miglioramento dei percorsi di studio, delle strutture e dei servizi a supporto dell'istruzione.

Il ruolo di programmazione e di raccordo a livello territoriale intermedio in materia di politiche scolastiche è riconosciuto alle Province dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, e dai successivi decreti attuativi, nonché dal complessivo riordino istituzionale e dalla redistribuzione delle funzioni tra i diversi livelli di governo. In questo contesto, la Provincia di Forlì-Cesena intende rafforzare la propria funzione di coordinamento, promuovendo il dialogo tra istituzioni scolastiche, enti locali, Regione Emilia-Romagna, parti sociali, servizi territoriali e mondo produttivo.

La sfida da affrontare è quella di consolidare le alleanze tra il mondo dell'educazione e quello della formazione, creando percorsi capaci di interloquire con il tessuto sociale, economico e istituzionale e di accompagnare i giovani in un contesto aperto al cambiamento e all'innovazione. In tale direzione, la Provincia promuoverà una visione integrata della scuola non solo come luogo del sapere, ma anche del saper fare, valorizzando il raccordo con il sistema della formazione professionale, con l'università e con il mondo del lavoro, così da favorire la costruzione di competenze spendibili e di opportunità concrete di inserimento sociale e professionale.

Particolare attenzione sarà dedicata al diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione

scolastica degli alunni con disabilità, nel rispetto dei principi sanciti dalla Legge n. 104/1992. La Provincia, attraverso la programmazione delle risorse nazionali trasferite annualmente dalla Regione, sostiene le funzioni comunali previste dall'articolo 13, comma 3, della medesima legge, contribuendo a garantire servizi di assistenza specialistica finalizzati a favorire l'autonomia, la comunicazione e la piena partecipazione degli studenti con disabilità alla vita scolastica. Pur nella limitatezza delle risorse disponibili, tali interventi rappresentano un presidio essenziale per assicurare continuità ai percorsi di inclusione e per rafforzare il diritto allo studio.

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, degli studenti di origine straniera e dei giovani che vivono condizioni di fragilità o disagio sociale costituisce una priorità strategica dell'azione provinciale. La Provincia intende infatti sostenere percorsi educativi capaci di valorizzare le differenze, promuovere la multietnicità e rafforzare i processi di integrazione fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso il raccordo tra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alla presa in carico educativa e sociale delle persone.

Accanto al sostegno all'inclusione, la Provincia intende valorizzare il raccordo tra la rete delle istituzioni scolastiche e il sistema formativo quale leva fondamentale per qualificare i percorsi educativi, prevenire la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.

La Provincia promuoverà inoltre il dialogo permanente tra istituzioni scolastiche, enti locali, servizi territoriali, parti sociali, imprese e soggetti della formazione, affinché il sistema educativo continui a rappresentare un presidio fondamentale di inclusione, innovazione e sviluppo. In questa prospettiva, la programmazione dell'offerta formativa dovrà essere sempre più integrata con le politiche per il lavoro, per l'inclusione sociale e per la crescita del capitale umano, valorizzando le competenze, prevenendo la dispersione scolastica e sostenendo il successo formativo di tutti gli studenti.

L'azione dell'Amministrazione sarà quindi orientata a:

- garantire il coordinamento istituzionale nella programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in coerenza con i fabbisogni del territorio;
- sostenere il diritto allo studio e l'inclusione degli studenti con disabilità, nel rispetto della normativa vigente e attraverso un efficace utilizzo delle risorse disponibili;
- favorire l'omogeneità dei servizi sul territorio provinciale, riducendo le disuguaglianze tra i diversi ambiti locali;
- rafforzare il raccordo tra scuola, formazione professionale, università, servizi sociali, sanitari e mondo del lavoro;
- contrastare la dispersione scolastica e sostenere il successo formativo di tutti gli studenti;
- favorire l'integrazione degli studenti di origine straniera e dei giovani in condizioni di fragilità o disagio sociale;
- valorizzare il ruolo della scuola come presidio di inclusione, cittadinanza attiva, pari opportunità e sviluppo della comunità provinciale.

6. PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE COERENTE, COMPETITIVO E SOSTENIBILE

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La pianificazione territoriale di coordinamento di area vasta costituisce una delle funzioni mantenute in capo alle Province a seguito del riordino istituzionale ed è stata confermata dalla legge urbanistica regionale n. 24/2017. In questo quadro, la Provincia di Forlì-Cesena intende proseguire con il percorso di attuazione della disciplina urbanistica regionale, assumendo pienamente il proprio ruolo di ente di pianificazione strategica e di coordinamento delle scelte territoriali di rilievo sovracomunale.

Un impegno del prossimo triennio sarà il completamento dell'iter di formazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), che la legge regionale ha ridefinito nei contenuti e nella funzione rispetto al precedente PTCP, attribuendogli una valenza strategica di indirizzo e coordinamento delle politiche urbanistiche dei Comuni e delle Unioni che incidono su scala sovracomunale. La definizione degli obiettivi strategici del PTAV, approvati nel 2024, rappresenta lo step conclusivo della prima fase del percorso di applicazione della nuova legge urbanistica, avviato con l'istituzione dell'Ufficio di Piano e proseguito con l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Provincia e Regione e della relativa Relazione Illustrativa dei contenuti della pianificazione di area vasta.

Le scelte strategiche provinciali dovranno integrarsi in modo coerente con il nuovo quadro generale di tutela e uso del territorio, così da orientare e facilitare, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica previsti dalla LR 24/2017, uno sviluppo ordinato, sostenibile e competitivo del sistema territoriale provinciale. In questa prospettiva, il PTAV dovrà costituire il luogo di sintesi tra le esigenze di crescita economica, la salvaguardia delle risorse naturali, la riduzione del consumo di suolo, la valorizzazione del paesaggio e la promozione della resilienza territoriale.

Il reiterarsi di fenomeni alluvionali che hanno colpito in modo significativo l'intera regione e la nostra provincia impongono un adeguamento della strumentazione pianificatoria. In tale contesto si colloca l'adozione della Variante al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ratificata con atto del C.I.P. n. 13 del 18 dicembre 2025, quale passaggio essenziale per rafforzare la sicurezza del territorio e orientare in modo più efficace le scelte di trasformazione e riuso.

La Provincia continuerà inoltre a esercitare, su delega regionale, le competenze di verifica degli strumenti urbanistici comunali: uno dei momenti essenziali è rappresentato dalla partecipazione al processo di formazione e approvazione degli strumenti urbanistici comunali, sia generali sia attuativi, nonché dall'esercizio delle funzioni valutative e concertative connesse al nuovo sistema di pianificazione urbanistica, da svolgersi all'interno del CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta. Tale sede costituisce uno snodo fondamentale per garantire coerenza tra le scelte locali e gli obiettivi di area vasta, nel rispetto dell'autonomia programmatica dei singoli enti.

Anche sul tema delle attività estrattive la Provincia, avendo recentemente validato il documento

preliminare della Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.), redatto ai sensi della LR 17/1991 e s.m.i., ha avviato contestualmente la fase di consultazione preliminare finalizzata alla raccolta di contributi, osservazioni e proposte utili a definire il quadro conoscitivo e gli indirizzi strategici del nuovo piano. Tale percorso assicura la partecipazione dei soggetti istituzionali, economici e sociali interessati e garantisce la coerenza con la pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica vigente. La concomitanza della redazione del PTAV con quella del P.I.A.E. consente di sviluppare analisi territoriali in modo trasversale e integrato, favorendo la costruzione di strategie condivise che potranno trovare efficaci riflessi anche nella pianificazione comunale.

In tale prospettiva, l'azione della Provincia sarà orientata a:

- completare il percorso di formazione e approvazione del PTAV, consolidandone il ruolo di strumento strategico di area vasta;
- sostenere i Comuni nella formazione e nell'adeguamento dei propri strumenti urbanistici;
- rafforzare il ruolo del CUAV quale sede di confronto, valutazione e concertazione delle scelte territoriali;
- promuovere il riuso, la rigenerazione e la valorizzazione del territorio già urbanizzato, limitando il consumo di nuovo suolo;
- integrare le politiche territoriali con quelle di prevenzione del rischio idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- sviluppare una pianificazione delle attività estrattive coerente con gli obiettivi di sostenibilità e con le esigenze di tutela del territorio.

7. VALORIZZARE IL PATRIMONIO PUBBLICO PROVINCIALE

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Il patrimonio immobiliare della Provincia di Forlì-Cesena rappresenta una delle principali risorse pubbliche a disposizione dell'Ente e costituisce un elemento strategico per l'esercizio delle funzioni istituzionali.

Comprende edifici scolastici, sedi amministrative, caserme, case cantoniere, magazzini per la viabilità, appartamenti, immobili di interesse storico e culturale, rifugi appenninici, terreni agricoli e altri beni distribuiti sull'intero territorio provinciale. Si tratta di un patrimonio eterogeneo che, oltre a garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente, rappresenta una leva per generare valore pubblico, promuovere progetti di interesse collettivo e sostenere gli investimenti strategici della Provincia.

Negli ultimi anni si è progressivamente affermata una nuova concezione della gestione patrimoniale, che supera la tradizionale visione del patrimonio quale insieme di beni da conservare e amministrare. **Il patrimonio pubblico è oggi considerato una risorsa dinamica**, da valorizzare e mettere al servizio delle politiche di sviluppo, della sostenibilità finanziaria dell'Ente e della crescita delle comunità locali.

In questa prospettiva la Provincia intende perseguire una gestione integrata e strategica del proprio patrimonio immobiliare, orientata contemporaneamente alla tutela e conservazione dei beni, all'efficienza amministrativa, alla sostenibilità economica e alla valorizzazione sociale e territoriale degli immobili.

Particolare attenzione sarà dedicata agli immobili utilizzati per finalità istituzionali, a partire dagli edifici scolastici e dalle strutture funzionali alle attività dell'Ente, garantendo adeguati livelli di manutenzione, sicurezza, efficienza energetica e funzionalità. La qualità del patrimonio pubblico rappresenta infatti una condizione indispensabile per assicurare servizi efficaci ai cittadini e ambienti adeguati alle attività scolastiche, amministrative e operative.

Parallelamente l'Amministrazione proseguirà il percorso di razionalizzazione del patrimonio immobiliare avviato negli anni precedenti, verificando costantemente il grado di utilizzo degli immobili e la loro effettiva funzionalità rispetto alle esigenze istituzionali. L'obiettivo è ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, ridurre i costi di gestione e favorire una più efficiente allocazione degli spazi.

Per gli immobili non più necessari all'esercizio delle funzioni pubbliche sarà rafforzata l'attività di valorizzazione, attraverso strumenti differenziati in relazione alle caratteristiche dei singoli beni e alle opportunità offerte dal mercato e dal territorio.

L'alienazione degli immobili non strategici continuerà a rappresentare uno degli strumenti a disposizione dell'Ente per generare nuove risorse da destinare agli investimenti sulle infrastrutture scolastiche e sulla rete viaria provinciale. I risultati conseguiti negli ultimi anni dimostrano

l'efficacia di questa strategia: le alienazioni concluse hanno infatti consentito di reperire risorse significative successivamente reinvestite per migliorare lo stato di conservazione e la sicurezza del patrimonio provinciale.

Particolare attenzione sarà dedicata agli immobili di pregio storico, culturale e paesaggistico presenti nel patrimonio provinciale, affinché possano contribuire alla valorizzazione dell'identità territoriale, alla promozione turistica e alla crescita culturale delle comunità.

La gestione del patrimonio sarà inoltre sempre più supportata dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione delle informazioni patrimoniali, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei beni, favorire la programmazione degli interventi e garantire maggiore efficienza nei processi amministrativi e decisionali.

In tale quadro strategico, la Provincia di Forlì-Cesena orienterà la propria azione lungo alcune direttrici prioritarie:

- garantire la conservazione, la sicurezza e la piena funzionalità degli immobili destinati alle attività istituzionali;
- migliorare la conoscenza e il monitoraggio del patrimonio immobiliare attraverso strumenti digitali e sistemi informativi aggiornati;
- proseguire nel percorso di razionalizzazione degli spazi e di ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili provinciali;
- ridurre progressivamente i costi di gestione e le esigenze di locazione passiva, favorendo un utilizzo più efficiente delle strutture disponibili;
- valorizzare gli immobili non strategici mediante alienazioni, concessioni, partenariati e altre forme di utilizzo coerenti con l'interesse pubblico;
- destinare le risorse derivanti dalle alienazioni al finanziamento di investimenti strategici, con particolare riferimento alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico provinciale quale elemento di identità e attrattività del territorio;
- integrare la gestione patrimoniale con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e riduzione dell'impatto climatico.

8. RAFFORZARE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA ATTRAVERSO LA POLIZIA PROVINCIALE

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio faunistico rappresenta una funzione essenziale per garantire qualità della vita e sviluppo sostenibile.

In forza delle competenze delegate dalla Legge Regionale n. 13/2015, l'attività della Polizia Provinciale è orientata a garantire un presidio efficace del territorio agro-silvo-pastorale, finalizzato alla tutela della fauna selvatica, quale patrimonio indisponibile dello Stato, nonché alla salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle attività produttive ad esso connesse.

Le scelte di intervento si fondano sull'esigenza di fornire il supporto alla gestione delle emergenze sanitarie di interesse veterinario e la salvaguardia delle attività agricole, zootecniche e forestali.

La Provincia intende rafforzare questa funzione valorizzando il patrimonio di competenze professionali maturato negli anni e promuovendo forme sempre più efficaci di collaborazione con le altre forze di polizia, con gli enti locali e con il sistema del volontariato.

9. PROMUOVERE LA LEGALITA', LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA



Linea di mandato-Obiettivo Strategico

La qualità delle istituzioni democratiche si misura anche attraverso la capacità delle amministrazioni pubbliche di operare secondo principi di legalità, imparzialità, trasparenza, responsabilità e buon andamento. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni si costruisce infatti quotidianamente attraverso comportamenti coerenti, procedure corrette, decisioni motivate e una gestione delle risorse pubbliche improntata ai più elevati standard di integrità.

In un contesto caratterizzato da una crescente complessità normativa, dall'evoluzione delle tecnologie digitali e dalla necessità di gestire ingenti risorse destinate agli investimenti pubblici e alla ricostruzione del territorio, la prevenzione dei fenomeni corruttivi e il rafforzamento della trasparenza assumono una valenza strategica sempre più rilevante.

La Provincia di Forlì-Cesena intende consolidare e sviluppare il percorso intrapreso negli ultimi anni, rafforzando il proprio sistema di prevenzione della corruzione e promuovendo una cultura organizzativa fondata sull'etica pubblica, sulla responsabilità diffusa e sulla piena tracciabilità dei processi decisionali.

L'azione dell'Ente si svilupperà in continuità con gli indirizzi definiti nei precedenti cicli programmatici e con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, integrando sempre più le politiche di prevenzione del rischio con gli strumenti di programmazione strategica, controllo interno, monitoraggio delle attività e valutazione della performance organizzativa.

L'obiettivo non è soltanto garantire il rispetto degli adempimenti normativi, ma costruire un modello amministrativo aperto, affidabile e orientato alla creazione di valore pubblico, capace di assicurare ai cittadini, alle imprese e agli stakeholder la massima trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e nei processi di assunzione delle decisioni.

Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione delle aree maggiormente esposte a rischio corruttivo e, in particolare, ai processi relativi ai contratti pubblici, agli appalti e agli affidamenti, che rappresentano uno dei settori più rilevanti dell'attività amministrativa provinciale.

L'attuazione del nuovo quadro normativo in materia di contratti pubblici e la progressiva digitalizzazione delle procedure richiedono infatti un costante aggiornamento degli strumenti di controllo e monitoraggio. La Provincia continuerà pertanto a investire nel presidio dei rischi connessi alle procedure di gara, all'utilizzo delle piattaforme digitali di approvvigionamento, alla verifica dei requisiti degli operatori economici e alla prevenzione dei conflitti di interesse, garantendo il pieno rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e imparzialità.

Parallelamente l'Amministrazione proseguirà nel rafforzamento delle politiche di trasparenza amministrativa, assicurando la piena accessibilità delle informazioni e dei dati pubblici nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e dei principi di tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali.

La trasparenza sarà considerata non soltanto come obbligo normativo, ma come strumento di partecipazione democratica, controllo diffuso e miglioramento della qualità dell'azione amministrativa. In questa prospettiva l'Ente promuoverà modalità sempre più efficaci di comunicazione istituzionale, rendicontazione delle attività e accessibilità ai servizi e alle informazioni.

La disponibilità all'interno della propria struttura di un presidio del Difensore civico regionale, avvalora questa visione di promozione di strumenti di tutela e garanzia a disposizione dei cittadini per favorire al meglio il corretto rapporto con la pubblica amministrazione: ascoltare le segnalazioni, orientarli fra uffici e procedure e raccogliere istanze relative a disfunzioni, ritardi o criticità nei rapporti con le amministrazioni pubbliche. Questo consentirà, altresì, di rafforzare il rapporto con la struttura amministrativa provinciale, in una logica di collaborazione istituzionale a beneficio degli utenti.

Un ruolo centrale sarà inoltre attribuito alla formazione continua del personale e alla diffusione di una cultura dell'integrità all'interno dell'organizzazione. La prevenzione della corruzione richiede infatti competenze aggiornate, consapevolezza dei rischi e condivisione di valori comuni da parte di tutti coloro che operano nell'amministrazione pubblica.

La Provincia continuerà a investire nella crescita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, promuovendo percorsi formativi dedicati all'etica pubblica, alla trasparenza amministrativa, alla gestione del rischio e all'aggiornamento normativo.

L'azione dell'Ente sarà inoltre rafforzata attraverso la partecipazione alle reti istituzionali dedicate alla promozione della legalità e dell'integrità pubblica, favorendo il confronto con altre amministrazioni, la condivisione di esperienze e la diffusione delle migliori pratiche organizzative.

In tale quadro strategico, la Provincia di Forlì-Cesena orienterà la propria azione lungo alcune direttrici fondamentali:

- consolidare il sistema di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio, integrandolo sempre più con i processi di programmazione, controllo e valutazione dell'Ente;
- rafforzare la trasparenza amministrativa e la piena accessibilità delle informazioni pubbliche, nel rispetto dei principi di tutela della privacy e della riservatezza dei dati;
- garantire elevati standard di integrità e correttezza nella gestione dei contratti pubblici, degli affidamenti e delle procedure di gara;
- presidiare i rischi derivanti dalla progressiva digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e dei sistemi di approvvigionamento;
- promuovere la formazione continua del personale sui temi dell'etica pubblica, della legalità e della prevenzione della corruzione;
- sviluppare sistemi di monitoraggio e controllo sempre più efficaci e basati sull'analisi dei rischi;
- favorire la partecipazione dei cittadini e degli stakeholder ai processi di trasparenza e accountability;
- rafforzare la collaborazione con le istituzioni e le reti territoriali impegnate nella promozione della legalità e dell'integrità pubblica.

10. PROMUOVERE LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ'

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La Legge n. 56 del 2014 individua tra le funzioni fondamentali delle Province il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. In tale contesto la Provincia esercita un ruolo di coordinamento, sensibilizzazione e supporto attraverso l'attività della Consigliera di Parità, figura istituzionale nominata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e chiamata a vigilare sul rispetto dei principi di non discriminazione e di pari trattamento nel mondo del lavoro.

La Provincia continuerà a collaborare con la Consigliera di Parità nella convinzione che la promozione di una cultura dell'uguaglianza rappresenti uno degli strumenti più efficaci per prevenire discriminazioni e disuguaglianze. Un impegno sarà inoltre rivolto alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne, fenomeno che continua a rappresentare una emergenza sociale e culturale. La Provincia conferma la propria adesione al sistema territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, partecipando alle attività previste dal Protocollo operativo coordinato dalla Prefettura di Forlì-Cesena e sostenendo il lavoro della rete composta dalle istituzioni locali, dalle forze dell'ordine, dall'autorità giudiziaria, dall'Azienda USL della Romagna, dal sistema scolastico e universitario e dagli altri soggetti impegnati nella tutela delle vittime e nella promozione della cultura del rispetto.

La collaborazione istituzionale e il lavoro di rete rappresentano infatti strumenti essenziali per sviluppare strategie condivise, rafforzare le attività di prevenzione, sostenere i percorsi di protezione e promuovere una maggiore consapevolezza sui temi della violenza di genere e delle discriminazioni.

L'Ente continuerà inoltre a promuovere la partecipazione alle reti territoriali, regionali e nazionali dedicate alle politiche di genere e alle pari opportunità, favorendo lo scambio di esperienze, la diffusione delle buone pratiche e la progettazione di iniziative comuni. In tale quadro strategico, la Provincia di Forlì-Cesena orienterà la propria azione lungo alcune direttrici prioritarie:

- collaborare con la Consigliera di Parità nell'esercizio delle funzioni di contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità;
- promuovere la conoscenza della normativa in materia di parità di genere e non discriminazione nei luoghi di lavoro;
- diffondere azioni di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne in collaborazione con la rete territoriale coordinata dalla Prefettura;
- promuovere percorsi educativi e culturali finalizzati alla diffusione della cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della cittadinanza responsabile;
- partecipare alle reti territoriali e ai progetti dedicati alle politiche di genere e all'inclusione sociale;
- favorire il monitoraggio dei fenomeni discriminatori e la diffusione di dati e informazioni utili alla programmazione delle politiche pubbliche



Sezione Operativa – Prima Parte

5) Obiettivi operativi

1.1 - Governance territoriale e sviluppo reti istituzionali

Nel processo di evoluzione del ruolo delle Province, la Provincia di Forlì-Cesena intende consolidare la propria funzione di ente di area vasta, rafforzando la governance multilivello e le reti istituzionali con la Regione Emilia-Romagna, l'UPI, i Comuni e gli altri soggetti pubblici del territorio. In tale prospettiva, la programmazione condivisa, il coordinamento delle politiche territoriali e la collaborazione interistituzionale costituiscono gli strumenti fondamentali per promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio.

La Provincia rafforzerà il proprio ruolo di riferimento per le forme associate di programmazione e di esercizio delle funzioni che trovano nella dimensione provinciale l'ambito territoriale ottimale, promuovendo accordi e modelli organizzativi condivisi nei principali ambiti di interesse collettivo e sostenendo gli Enti del territorio.

A supporto di tale evoluzione proseguirà il percorso di adeguamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, finalizzato a rafforzare la capacità di coordinamento strategico, favorire modelli organizzativi trasversali, consolidare le gestioni associate nei settori a maggiore specializzazione e valorizzare l'integrazione delle competenze.

Il rafforzamento della governance territoriale si realizzerà anche attraverso l'esercizio efficace delle funzioni fondamentali della Provincia, con particolare attenzione alla gestione della rete stradale, del patrimonio edilizio scolastico e dei servizi di supporto ai Comuni, quale presupposto per assicurare un presidio stabile del territorio.

La Provincia promuoverà il rafforzamento della progettazione strategica e della capacità di attrazione di finanziamenti regionali, nazionali ed europei per sostenere lo sviluppo partecipato della Provincia e dell'area vasta Romagna. A tal fine, l'Ente favorirà reti territoriali stabili fondate sulla coprogettazione e sulla programmazione integrata, consolidando il ruolo dell'Ufficio Progettazione Europea quale struttura di supporto allo sviluppo progettuale del territorio, valorizzando l'esperienza maturata nell'attuazione del PNRR e promuovendo la partecipazione alle future opportunità di finanziamento.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 1 - Progettare e costruire la nuova Provincia
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 : Segretario Generale e Dirigenti

1.2 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso la sfida dell'Intelligenza artificiale

La modernizzazione della macchina amministrativa costituisce una condizione essenziale per sostenere l'evoluzione del ruolo della Provincia e migliorare la qualità dei servizi. L'Amministrazione proseguirà il percorso di innovazione organizzativa e digitale, orientato alla semplificazione dei processi, all'integrazione dei sistemi informativi e al miglioramento dell'efficienza amministrativa.

La transizione digitale rappresenterà il principale fattore abilitante di tale processo, attraverso il completamento dell'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche, compresa la migrazione al cloud, il rafforzamento dell'interoperabilità dei sistemi e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, valorizzando le competenze e i risultati conseguiti nell'ambito degli interventi finanziati dal PNRR e sviluppandone la continuità attraverso le future opportunità di investimento.

In tale contesto l'Intelligenza artificiale costituisce uno strumento di supporto ai processi amministrativi e decisionali, nel rispetto della normativa vigente, dell'AI Act e delle Linee guida nazionali, accompagnando tale percorso con adeguati interventi di formazione del personale e di sviluppo delle competenze digitali.

Proseguiranno le azioni volte a rafforzare la cybersicurezza, la protezione dei dati personali e la resilienza dei sistemi informativi, anche attraverso forme di collaborazione con gli enti del territorio e lo sviluppo di modelli organizzativi condivisi.

La Provincia avvierà un'analisi organizzativa delle attività operative dei Servizi Infrastrutture Viarie – Gestione Strade ed Edilizia, finalizzata a valutare il rapporto costi-benefici tra gestione diretta ed esternalizzazione dei servizi e a individuare possibili forme di collaborazione con altri Enti.

L'Amministrazione continuerà inoltre il percorso di riordino e valorizzazione del patrimonio archivistico quale elemento integrante della gestione documentale e della trasformazione digitale dell'Ente.

Nel settore dei lavori pubblici sarà consolidata l'implementazione del Building Information Modeling (BIM), quale modello organizzativo e gestionale per la progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere pubbliche, in coerenza con la normativa vigente.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 1 - Progettare e costruire la nuova Provincia
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 : Segretario Generale e Dirigenti

1.3 - Valorizzazione del capitale umano e sviluppo competenze

La valorizzazione del capitale umano rappresenta un fattore strategico per rafforzare la capacità amministrativa della Provincia, accompagnare l'innovazione organizzativa e sostenere il miglioramento dei servizi. L'Amministrazione intende consolidare un sistema di gestione delle risorse umane orientato allo sviluppo delle competenze, alla valorizzazione delle professionalità e alla crescita del benessere organizzativo.

Nel corso del triennio proseguirà il percorso di sviluppo di un modello di gestione del personale basato sulle competenze (competency based), anche attraverso l'attuazione del progetto RIVA e il potenziamento dell'interoperabilità dei sistemi gestionali delle risorse umane mediante l'adeguamento alla banca dati nazionale Minerva, quale strumento per la programmazione strategica del personale, la mappatura delle competenze e il supporto ai processi di sviluppo professionale.

L'Amministrazione procederà alla revisione dei profili professionali, alla definizione dei fabbisogni di competenze e al rafforzamento delle politiche di reclutamento, formazione e sviluppo, favorendo una più efficace allocazione delle risorse umane e la crescita delle professionalità necessarie all'evoluzione dell'Ente.

Parallelamente sarà aggiornato il sistema di misurazione e valutazione della performance del personale e della dirigenza, al fine di renderlo coerente con i nuovi modelli di gestione delle risorse umane e con i principi di valorizzazione del merito, dello sviluppo professionale e del contributo delle persone al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

La Provincia continuerà inoltre a promuovere il confronto con gli enti del territorio attraverso il tavolo di coordinamento dedicato alle politiche del personale, favorendo la diffusione di modelli organizzativi, strumenti e buone pratiche comuni.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 1 - Progettare e costruire la nuova Provincia
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 1.3 : Segretario Generale e Dirigenti

1.4 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie

Nell'ambito di un contesto istituzionale e normativo in continua evoluzione e di persistente difficoltà finanziaria, la gestione delle risorse dell'Ente sarà orientata a **garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio** e il rispetto dei principi della contabilità pubblica, assicurando una programmazione finanziaria coerente con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

A tal fine sarà costantemente monitorato l'andamento delle entrate e delle spese, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari e consentire l'adozione tempestiva delle eventuali misure correttive. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata al **contenimento della spesa corrente**, con riferimento ai **costi di funzionamento dell'Ente**, agli **approvvigionamenti di beni e servizi** e alle **utenze degli edifici scolastici**.

Per incrementare le risorse destinate agli investimenti proseguirà l'attività di **analisi delle economie derivanti da lavori pubblici conclusi**, al fine di valutare il diverso utilizzo o, ove possibile, la riduzione del debito residuo. Saranno inoltre perseguite le azioni finalizzate al miglioramento della tempestività dei pagamenti.

Con riferimento alle partecipazioni societarie, l'Amministrazione **rafforzerà il sistema dei controlli** sulle società partecipate, attraverso il monitoraggio degli equilibri economico-finanziari e l'analisi dei documenti di bilancio, in raccordo con le attività di programmazione e controllo.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 1 - Progettare e costruire la nuova Provincia
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 1.4: Dirigente Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione

2.1 - Gestione della ricostruzione e mitigazione del dissesto idrogeologico

Gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio provinciale nel maggio 2023 hanno determinato gravi dissesti della rete viaria provinciale, rendendo necessario un articolato programma di interventi per il ripristino delle infrastrutture e la mitigazione del rischio.

Proseguiranno gli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza della rete viaria finanziati dalla struttura commissariale, nonché le attività di progettazione e realizzazione degli ulteriori interventi necessari al completamento del programma di ripristino.

La Provincia continuerà a rafforzare la propria capacità organizzativa e tecnica a supporto delle attività di ricostruzione, anche attraverso l'Unità Ricostruzione dedicata.

L'Ente proseguirà le attività necessarie all'acquisizione di ulteriori finanziamenti destinati al completamento degli interventi di ripristino e alla realizzazione delle successive fasi del programma di ricostruzione.

L'azione della Provincia sarà orientata a definire un programma organico degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete viaria, attraverso:

1. l'analisi delle criticità e dei dissesti ancora presenti sulla rete stradale provinciale a seguito degli eventi meteorologici del 2023, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini, delle verifiche del Settore Manutenzioni, del confronto con i Comuni interessati e delle informazioni desunte dalla cartografia regionale delle frane;
 2. l'analisi delle principali criticità riguardanti ponti e manufatti, con particolare riferimento agli aspetti strutturali, sismici e di adeguamento della sezione idraulica;
 3. la definizione delle priorità di intervento e del relativo programma di finanziamento, sulla base delle condizioni della viabilità, dei volumi di traffico e della valenza strategica delle infrastrutture, dell'impatto sulla popolazione e della disponibilità di percorsi alternativi;
 4. la predisposizione di un programma di interventi condiviso con i territori e con le Amministrazioni locali, finalizzato all'acquisizione delle risorse necessarie e alla successiva realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza.
- IL M -OBIETTIVO STRATEGICO 2- Continuare la ricostruzione e rafforzare il territorio
 - RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 2.1: Dirigente Unità Ricostruzione

3.1 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti

Le attività in corso consentiranno di consolidare e mantenere aggiornato il sistema di raccolta dati, implementando il monitoraggio delle condizioni strutturali di ponti e viadotti, la valutazione della classe di attenzione e del livello di rischio dei manufatti, al fine di programmare gli interventi secondo criteri di priorità e sicurezza.

Le attività di presidio dei manufatti saranno orientate a garantire adeguati livelli di funzionalità e sicurezza attraverso:

1. il coordinamento delle attività tecniche e amministrative, assicurando la corretta programmazione e attuazione degli interventi;
2. il ricorso a strumenti contrattuali e organizzativi idonei a supportare la progettazione e la realizzazione degli interventi;
3. il monitoraggio periodico dell'avanzamento delle attività di progettazione e cantierizzazione.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, la Provincia proseguirà l'attuazione dei programmi finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del D.M. 225/2021 e del D.M. 125/2022, assicurando il rispetto dei cronoprogrammi e il conseguimento degli obiettivi previsti entro i termini stabiliti.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 3- Garantire Sicurezza, Efficienza E Modernizzazione Della Rete Viaria E Promuovere Una Mobilità Accessibile, Sostenibile E Integrata
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 3.1: Dirigente servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Mobilità e Trasporti

3.2 - Gestione integrata della rete viaria provinciale per la sicurezza della mobilità e la valorizzazione del patrimonio stradale

L'obiettivo è sviluppare un sistema integrato di gestione del patrimonio demaniale stradale, fondato sulla conoscenza della rete viaria e orientato a incrementare la sicurezza della circolazione e la qualità della programmazione degli interventi. L'obiettivo operativo prevede il consolidamento del sistema informativo del patrimonio stradale attraverso la progressiva costituzione del Catasto delle strade, a partire dall'aggiornamento della classificazione della rete provinciale e della relativa disciplina regolamentare. Saranno inoltre sviluppate banche dati territoriali basate su rilievi e censimenti omogenei, finalizzate a garantire un monitoraggio completo, affidabile e costantemente aggiornato della rete.

La gestione integrata del patrimonio stradale sarà accompagnata dal rafforzamento dell'organizzazione interna, dalla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e dall'evoluzione degli strumenti informatici e gestionali, con particolare attenzione alla revisione e semplificazione delle procedure, alla standardizzazione dei processi e al miglioramento dei servizi rivolti a cittadini e imprese.

Le attività di conoscenza del patrimonio e di gestione condivisa delle informazioni costituiscono un supporto alla pianificazione coordinata degli interventi sulla rete viaria, favorendo il raccordo con gli uffici competenti e con i gestori dei sottoservizi, al fine di programmare gli interventi secondo criteri di efficacia, razionalizzazione delle risorse e riduzione dell'impatto sulla circolazione.

Azioni principali

1. formulazione, aggiornamento e integrazione delle banche dati del patrimonio stradale;
2. gestione degli atti di acquisizione, cessione e convenzione attraverso la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la standardizzazione della modulistica e dei processi per la riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti;
3. ricerca e introduzione di strumenti tecnologici e applicativi innovativi per migliorare la gestione del patrimonio stradale e dei procedimenti amministrativi.
4. monitoraggio delle condizioni della rete e dell'incidentalità attraverso il coordinamento con gli enti competenti in materia di sicurezza stradale;
5. monitoraggio e gestione del rumore ambientale;
6. individuazione e aggiornamento delle criticità infrastrutturali;
7. predisposizione di analisi tecniche a supporto della programmazione degli interventi e delle priorità di investimento.

Particolare rilievo continuerà ad assumere la **gestione del rischio relativo a ponti e manufatti**, attraverso l'attuazione delle Linee guida nazionali per la classificazione, il monitoraggio e la valutazione della sicurezza dei ponti esistenti. L'Ente proseguirà nello sviluppo del sistema di gestione dedicato (Bridge Management System), anche mediante il ricorso a servizi specialistici e forme di collaborazione con i Comuni del territorio.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 3- Garantire Sicurezza, Efficienza E Modernizzazione Della Rete Viaria E Promuovere Una Mobilità Accessibile, Sostenibile E Integrata
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 3.2: Dirigente servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Mobilità e Trasporti

3.3 - Sviluppo della viabilità alternativa alla Via Emilia

Lungo il tracciato storico della Via Emilia si sono sviluppati i principali insediamenti residenziali, produttivi e commerciali del territorio provinciale. L'incremento dei volumi di traffico rende necessario proseguire lo sviluppo di un sistema di viabilità alternativa, assicurando maggiore continuità tra le infrastrutture esistenti e il completamento dei collegamenti strategici, con particolare riferimento all'area Forlimpopoli-Bertinoro.

Nell'ambito di una programmazione integrata, la Provincia mette a disposizione le proprie competenze di pianificazione territoriale e infrastrutturale per promuovere il coordinamento con i Comuni, le Unioni e ANAS, favorendo l'individuazione di soluzioni condivise, la tutela dei corridoi infrastrutturali e l'accesso alle opportunità di finanziamento regionali e statali.

L'obiettivo sarà perseguito attraverso:

1. il coordinamento tra le funzioni di pianificazione territoriale e viabilità per l'individuazione di soluzioni infrastrutturali integrate;
 2. l'elaborazione di studi di fattibilità e analisi tecniche finalizzate al miglioramento delle interconnessioni tra la Via Emilia e la rete viaria provinciale e comunale;
 3. il supporto ai Comuni nella definizione e nell'attuazione degli interventi strategici di completamento della viabilità alternativa alla Via Emilia;
 4. il monitoraggio dell'avanzamento delle attività progettuali e degli interventi promossi dai soggetti competenti.
-
- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 3- Garantire Sicurezza, Efficienza E Modernizzazione Della Rete Viaria E Promuovere Una Mobilità Accessibile, Sostenibile E Integrata
 - RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 3.3: Dirigente servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Mobilità e Trasporti

3.4 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato.

La Provincia persegue l'ottimizzazione del sistema del trasporto pubblico locale attraverso l'Agenzia Mobilità Romagna (AMR), con i seguenti obiettivi operativi:

1. **Qualità del servizio:** mantenimento e progressivo miglioramento degli standard qualitativi e della soddisfazione degli utenti.
2. **Sostenibilità gestionale:** promozione di modelli organizzativi orientati all'efficienza e al contenimento dei costi operativi.
3. **Innovazione:** sviluppo di iniziative finalizzate al miglioramento e all'innovazione dell'offerta di trasporto pubblico locale.

L'azione amministrativa mira inoltre a sostenere il sistema della mobilità delle persone e delle merci attraverso:

1. **Semplificazione amministrativa:** digitalizzazione e semplificazione dei procedimenti autorizzatori, favorendo l'accessibilità ai servizi e lo svolgimento delle attività d'impresa.
2. **Certificazione professionale:** garantire la regolare organizzazione delle sessioni d'esame per l'accesso alle professioni del settore dell'autotrasporto di merci per conto terzi e del trasporto di persone.
3. **Coordinamento sovraprovinciale:** assicurare, nell'ambito delle convenzioni vigenti, l'organizzazione delle procedure di esame per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto per le Province aderenti.

Al fine di garantire uniformità e qualità dell'azione amministrativa, la Provincia promuove inoltre:

1. **Standardizzazione delle procedure:** partecipazione ai tavoli di coordinamento regionale per favorire l'omogeneizzazione delle prassi amministrative in materia di trasporti.
 2. **Coordinamento istituzionale:** rafforzamento della collaborazione con le altre Province e con gli organismi competenti, favorendo la condivisione di indirizzi interpretativi e buone pratiche per un'applicazione uniforme della normativa di settore.
- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 3- Garantire Sicurezza, Efficienza E Modernizzazione Della Rete Viaria E Promuovere Una Mobilità Accessibile, Sostenibile E Integrata
 - RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 3.4: Dirigente servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Mobilità e Trasporti

4.1 - Potenziamento degli spazi per gli istituti scolastici

L'incremento delle iscrizioni agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado richiede il costante adeguamento degli spazi destinati alla didattica, al fine di garantire un'offerta formativa adeguata alle esigenze del territorio e **assicurare ambienti scolastici funzionali e pienamente fruibili**.

L'Amministrazione proseguirà le azioni volte a individuare **nuove soluzioni logistiche** attraverso la razionalizzazione del patrimonio esistente, il **recupero di immobili pubblici e la realizzazione di nuovi spazi scolastici**, anche valorizzando le opportunità di finanziamento nazionali ed europee.

Particolare attenzione sarà dedicata alla definizione di nuovi assetti del patrimonio scolastico, in collaborazione con le amministrazioni comunali e con le dirigenze scolastiche, al fine di **rendere disponibili ulteriori spazi per le attività didattiche**, coerentemente con l'evoluzione del fabbisogno del territorio. In tale ambito proseguiranno le interlocuzioni già avviate con i Comuni interessati, finalizzate all'individuazione e alla messa a disposizione di ulteriori immobili da destinare alle esigenze della rete scolastica provinciale.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 4 - Investire sulle scuole come patrimonio di comunità
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 4.1: Dirigente Servizio Edilizia-Patrimonio e Pianificazione Territoriale

5.1 - Qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia

In un contesto di rapidi cambiamenti sociali, economici e culturali, che mettono in evidenza nuovi bisogni educativi, organizzativi e anche elementi nuovi di fragilità di bambini e famiglie, il sistema dei servizi per l'infanzia pubblici e privati si pone come “laboratorio” di **costruzione del benessere, di cura e sviluppo della comunità**. Il punto di forza della rete dei servizi per l'infanzia è improntato su un'idea di qualità educativa trasversale, monitorata e condivisa con le famiglie, per promuovere l'effettiva uguaglianza di opportunità educative, l'integrazione e il sostegno dei bambini e delle bambine in età prescolare.

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale e con gli indirizzi della programmazione regionale, la Provincia continuerà a promuovere una programmazione dei servizi educativi per l'infanzia orientata alla qualità dell'offerta educativa, al raccordo tra i diversi livelli del sistema educativo e alla collaborazione tra istituzioni, enti locali e soggetti pubblici e privati.

La Provincia intende all'interno del presente obiettivo:

1. **sostenere** l'attivazione e lo sviluppo di aggregazioni tra scuole, in grado di proporre una progettualità sovra-comunale e di più ampio respiro;
 2. **promuovere** la qualità dei progetti educativi delle scuole dell'infanzia, per sostenere i bambini e le bambine nella maturazione dell'identità personale, nello sviluppo dell'autonomia e della capacità di stabilire relazioni positive con gli adulti e con i coetanei;
 3. **promuovere** progetti innovativi dal punto di vista pedagogico, organizzativo, culturale, avendo come quadro di riferimento l'insieme dei bisogni educativi dell'infanzia e delle loro famiglie, che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i bambini, alle famiglie ed al contesto – inteso come ambito di apprendimento – individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare importanti tematiche sotto il profilo educativo;
 4. **favorire** il raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
 5. **favorire** lo sviluppo di un sistema educativo integrato, valorizzando le collaborazioni tra pubblico e privato;
 6. **qualificare** la professionalità degli operatori, in particolare attraverso il rafforzamento della figura del coordinatore pedagogico.
-
- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 5- Rafforzare il sistema educativo, l'inclusione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa
 - RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 5.1: Dirigente Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione

5.2 - Governo e qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado e valorizzazione della comunità territoriale

La Provincia di Forlì-Cesena assume un ruolo centrale e attivo nei processi di crescita del territorio, promuovendo la scuola come pilastro strategico per lo sviluppo economico e coeso. L'obiettivo principale è la pianificazione integrata dell'offerta formativa e della rete scolastica per rispondere alle sfide delle transizioni ecologica e digitale, riducendo al contempo le disuguaglianze (territoriali, di genere e digitali) fin dalla prima infanzia e contrastando l'abbandono scolastico. Ciò avviene attraverso alleanze stabili tra il sistema istituzionale, il mondo produttivo e il sistema scolastico, in coerenza con gli obiettivi di Agenda 2030 (in particolare l'Obiettivo 4 per un'istruzione di qualità e l'approccio STEAM).

Nell'ambito della programmazione provinciale, l'azione sarà orientata a:

1. **Messa a terra e transizione post-PNRR:** Il 2026 segna il termine ultimo per la realizzazione fisica e la rendicontazione degli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La priorità strategica si sposta dall'apertura dei cantieri alla **piena operatività dei nuovi spazi educativi e laboratoriali**, ottimizzando l'infrastrutturazione digitale e green per elevarla a standard ordinario della didattica.
2. **Competenze del Futuro e Nuove Tecnologie (IA e Green):** L'evoluzione tecnologica accelerata richiede l'integrazione, all'interno dei percorsi di cittadinanza digitale e dell'approccio STEAM, delle competenze legate all'**Intelligenza Artificiale applicata** e all'**economia circolare**. L'offerta formativa (specialmente tecnica e professionale) deve superare la divisione tra teoria e pratica per allinearsi in tempo reale ai nuovi profili occupazionali richiesti dal mercato del lavoro locale.
3. **Contrasto alle Disuguaglianze e Prossimità al Futuro:** Monitorare i trend globali e le crisi di filiera per prevenire la vulnerabilità sociale ed economica. L'azione si concentra sul miglioramento diffuso delle competenze dei giovani e sull'accessibilità all'istruzione per colmare i divari strutturali tra le aree collinari/montane e l'asse di pianura della provincia (disuguaglianze territoriali).
4. **Governance Partecipata e Orientamento Permanente:** Consolidamento dei tavoli di concertazione locale per strutturare azioni diffuse di orientamento precoce (studenti e famiglie).

La Provincia, nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, continuerà a promuovere il ruolo strategico della scuola quale fattore di sviluppo del territorio, favorendo la collaborazione tra il sistema istituzionale, il mondo produttivo e le istituzioni scolastiche.

In particolare saranno sviluppate le seguenti linee di intervento:

1. **Definizione dei Piani provinciali dell'offerta di istruzione:** Calibrati sui reali bacini socio-economici del forlivese e del cesenate, potenziando le sinergie con le filiere produttive locali (es. agroalimentare, logistica, metalmeccanica, digital e innovazione).
2. **Coordinamento della rete del primo ciclo:** Supporto ai Comuni nella gestione demografica e organizzativa dei plessi scolastici.
3. **Sistemi di Orientamento Territoriale:** Implementazione di programmi di welfare educativo per la prevenzione della dispersione scolastica e l'inclusione sociale.

Gli interventi verranno concordati all'interno della **Conferenza provinciale di coordinamento**, dove

sono rappresentati l'Ufficio scolastico territoriale, i Comuni e le scuole di ogni ordine e grado e della **Commissione provinciale di concertazione**, dove sono invece rappresentate le parti sociali e datoriali e la Consiglieria di parità provinciale. All'interno dei suddetti organismi, dovranno essere individuate le esigenze prioritarie del sistema scolastico-educativo e le soluzioni più idonee a soddisfare le richieste provenienti dal territorio.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 5- Rafforzare il sistema educativo, l'inclusione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 5.2: Dirigente Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione

5.3 - Promozione del diritto allo studio, dell'accesso e della frequenza scolastica

Concluso il ciclo di messa a terra degli investimenti fisici del PNRR (Next Generation EU), la priorità si sposta sulla **piena operatività degli spazi educativi e dei laboratori avanzati**, che diventano l'infrastruttura abilitante per la didattica del territorio.

L'azione provinciale si inserisce nella cornice degli obiettivi dell'**Agenda 2030 (Obiettivo 4)** e del **Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna**, affrontando la trasformazione del mercato del lavoro imposta dalla digitalizzazione (inclusa l'Intelligenza Artificiale applicata) e dalla *green economy*. Poiché la scolarizzazione e l'accesso alle competenze tecnico-scientifiche rappresentano i nuovi fattori di inclusione o discriminazione sociale, la Provincia assume un ruolo attivo per colmare i divari strutturali (territoriali tra costa/pianura e aree interne montane, di genere e digitali) fin dal primo ciclo di istruzione.

In questo scenario, il **diritto allo studio (L.R. 26/2001)** non è solo una misura assistenziale, ma una leva programmatoria difensiva contro le vulnerabilità sociali. Il dato storico del territorio fotografa una pressione economica senza precedenti sulle famiglie: le borse di studio erogate a livello provinciale sono infatti passate dalle 534 dell'a.s. 2017/18 alle **2.373 dell'a.s. 2024/25** (stabili sui medesimi ordini di grandezza nel 2026). L'intervento pubblico deve quindi garantire il successo formativo attraverso il sostegno economico, il trasporto inclusivo dei disabili e l'abbattimento delle barriere di genere per i fuori sede.

Linee di Intervento:

1. **Piani Provinciali dell'Offerta di Istruzione (Secondo Ciclo e leFP):** Superamento del dualismo teoria/pratica attraverso il potenziamento degli istituti tecnici, professionali e dei percorsi regionali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), orientando i curricula verso l'approccio STEAM e la cittadinanza digitale in sinergia con le filiere produttive locali.
 2. **Coordinamento e Razionalizzazione della Rete (Primo Ciclo):** Gestione d'intesa con i Comuni delle dinamiche demografiche e della disponibilità degli spazi educativi per mantenere un'offerta capillare e di qualità, anche nelle aree svantaggiate.
 3. **Attuazione ed Efficientamento L.R. 26/2001:** Gestione tempestiva dei benefici individuali (borse di studio coordinate con ER.GO e Agenzia delle Entrate) e garanzia del servizio di trasporto per gli alunni con disabilità.
 4. **Welfare dello Studente e Pari Opportunità:** Consolidamento e ampliamento degli accordi per l'accoglienza residenziale dei fuori sede (es. evoluzione del progetto Convitto Salesiano Orselli a Forlì), rimuovendo gli ostacoli logistici che penalizzano l'accesso paritario agli studi delle studentesse.
- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 5- Rafforzare il sistema educativo, l'inclusione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa
 - RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 5.3: Dirigente Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione

5.4 - Integrazione scolastica degli studenti con disabilità

La Legge n. 104/92 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, stabilisce un quadro generale per l’assistenza e l’integrazione delle persone con disabilità, con strumenti e principi che si applicano a livello nazionale ma che trovano attuazione pratica attraverso vari strumenti a livello territoriale.

La Provincia non gestisce direttamente i servizi sociali, ma agisce come **ente di programmazione territoriale, snodo finanziario e facilitatore di rete**, con competenze focalizzate principalmente sugli **Istituti Superiori (scuole secondarie di secondo grado)**.

Anche se l'erogazione materiale del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione (le figure educative e gli assistenti alla comunicazione per disabilità sensoriali) è in capo ai Comuni o alle Unioni di Comuni, la Provincia ha un ruolo di regia fondamentale poiché riceve i fondi statali e regionali (come il *Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*) e approva annualmente il piano di riparto alle Unioni e ai Comuni del territorio.

Una vera integrazione si realizza unicamente se al centro dell’attenzione si pongono non soltanto i bisogni della persona con deficit, ma anche i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità nell’ambito dell’apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

In quest’ottica assume una particolare rilevanza la costruzione di progetti educativi, derivanti dal confronto di tutte le Istituzioni e basati sulla messa in rete delle risorse umane e strumentali offerte dal territorio, il cui coordinamento è necessario anche per evitare interventi frazionati ed inutili dispersioni.

Le linee guida, con funzioni di assistenza tecnica, indicano i principi e hanno l’intento di integrare e coordinare le politiche dei diversi soggetti che programmano gli interventi didattici, educativi e sanitari, rivolti a bambini e alunni con disabilità, al fine di:

- promuovere la centralità dell’alunno con disabilità all’interno della rete istituzionale;
- promuovere la stabilità di un sistema di governance territoriale, integrando l’azione dei diversi soggetti che partecipano al processo di inclusione dell’alunno con disabilità;
- assicurare la gestione e l’integrazione delle risorse finanziarie e professionali disponibili, secondo principi di efficacia/efficienza degli interventi.

In parallelo dovrà essere sottolineato con ancora più forza il valore della continuità sia tra i cicli scolastici e formativi, sia nel momento di transizione che segue la fine del percorso scolastico.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 5 - Rafforzare il sistema educativo, l’inclusione scolastica e la programmazione dell’offerta formativa
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 5.4: Dirigente Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione

6.1 - Attuazione della disciplina urbanistica regionale e del P.T.A.V.

Di fronte alla crisi climatica e ambientale, alla crescente fragilità del territorio e agli effetti dei recenti eventi alluvionali, la Provincia è chiamata, attraverso un'efficace cooperazione e concertazione interistituzionale, a definire la Pianificazione Territoriale di Area Vasta (PTAV), quale strumento strategico per orientare uno sviluppo sostenibile, incrementare la resilienza del territorio e perseguire un equilibrato rapporto tra sviluppo sociale, economico e territoriale, tutela e valorizzazione ambientale e contenimento del consumo di suolo, in coerenza con i principi della L.R. 24/2017.

Nel prossimo periodo proseguirà il percorso di elaborazione e completamento del PTAV, anche attraverso il confronto con la Regione, i Comuni e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, tenendo conto dell'evoluzione del quadro conoscitivo, delle esigenze emerse a seguito dei recenti eventi alluvionali e dei conseguenti aggiornamenti della pianificazione di bacino, con particolare riferimento alla Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quale elemento di riferimento per la pianificazione territoriale e la riduzione del rischio.

Particolare rilievo continuerà ad assumere il ruolo della Regione nell'ambito del percorso di sperimentazione previsto dalla L.R. 24/2017, finalizzato alla definizione dei contenuti innovativi del PTAV e al rafforzamento delle funzioni attribuite alla Provincia in materia di pianificazione strategica di area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e delle loro Unioni.

Sarà inoltre rafforzata l'azione dell'Ufficio di Piano, sia per il completamento del PTAV sia per il supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), assicurando lo svolgimento delle attività tecniche, istruttorie e di coordinamento necessarie all'attuazione delle funzioni assegnate alla Provincia.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 6 - Promuovere uno sviluppo territoriale coerente, competitivo e sostenibile
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 6.1: Dirigente Servizio Edilizia-Patrimonio e Pianificazione Territoriale

6.2 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione della collaborazione per l'elaborazione e la gestione di strumenti urbanistici intercomunali

La Provincia, anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa con la Regione Emilia-Romagna e alcuni Comuni, ha dato avvio a forme di collaborazione e sperimentazione per la formazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali (PUG) comunali in attuazione della L.R. 24/2017.

Tale collaborazione, che si auspica possa coinvolgere ulteriori realtà comunali, con particolare riferimento alle amministrazioni di minori dimensioni e meno strutturate dal punto di vista tecnico, consente di consolidare il continuo e costante confronto a livello territoriale e costituisce un utile strumento di verifica operativa per la costruzione dei contenuti dei nuovi strumenti urbanistici. Essa rappresenta inoltre un efficace strumento di supporto e coordinamento per un'applicazione diffusa e omogenea dei principi di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione urbana e miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, come declinati dall'art. 1 della L.R. 24/2017.

Per garantire la partecipazione della Provincia al percorso di formazione dei nuovi PUG comunali, dalla fase di elaborazione del quadro diagnostico e della consultazione preliminare (art. 44) fino alle successive fasi di formazione e approvazione del Piano (artt. 45 e 46), favorendo una visione coordinata e interdisciplinare di scelte coerenti e condivise, è necessario dotare la struttura tecnica provinciale di strumenti sempre più efficienti per la condivisione e la gestione delle informazioni, sia interne sia esterne. Tali strumenti contribuiranno ad accrescere la trasparenza dell'azione amministrativa, mettendo a disposizione tutte le informazioni relative sia alle competenze di valutazione ambientale in capo alla Provincia, sia a quelle definite nell'ambito del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), organo collegiale che esprime il parere motivato sugli strumenti urbanistici dei Comuni appartenenti al proprio ambito territoriale.

Proseguirà l'attività di accompagnamento dei Comuni nei percorsi di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG), assicurando il coordinamento tecnico e istituzionale nelle diverse fasi del procedimento e favorendo il confronto con la Regione Emilia-Romagna e con gli altri soggetti coinvolti. Particolare attenzione sarà rivolta ai Comuni di minori dimensioni o con minore capacità organizzativa, promuovendo forme di collaborazione finalizzate alla redazione e alla gestione degli strumenti urbanistici, anche in forma associata, nonché alla condivisione di metodologie, dati e strumenti operativi.

La Provincia di Forlì-Cesena, attraverso i propri referenti tecnici, garantisce il supporto ai Comuni nel percorso di redazione dei PUG, promuovendo il confronto, la condivisione di metodologie e fornendo contributi tecnici sui contenuti del Piano. Mette inoltre a disposizione i dati conoscitivi, cartografici e ambientali in proprio possesso e supporta le attività di partecipazione e coinvolgimento di cittadini e associazioni.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, la Provincia si propone di continuare a supportare le Amministrazioni comunali interessate, anche nel caso in cui sia già in corso l'elaborazione del PUG, promuovendo ulteriori forme di collaborazione attraverso Accordi territoriali e Protocolli d'Intesa ai sensi dell'art. 77 della L.R. 24/2017.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 6 - Promuovere uno sviluppo territoriale coerente, competitivo e sostenibile
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 6.2: Dirigente Servizio Edilizia-Patrimonio e Pianificazione Territoriale

6.3 - Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)

L'Amministrazione provinciale è impegnata nell'elaborazione della revisione generale del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.), che costituisce uno degli strumenti fondamentali di pianificazione del settore e demanda ai Comuni l'attuazione delle relative previsioni attraverso i Piani Comunali delle Attività Estrattive (P.A.E.) e i procedimenti autorizzativi.

Il Piano, in concertazione con le amministrazioni comunali, aggiorna la valutazione dei fabbisogni di materiale estrattivo e definisce le strategie di assetto per la pianificazione comunale, promuovendo uno sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva attraverso un equilibrato bilanciamento tra esigenze economiche, tutela ambientale, difesa del territorio e salvaguardia delle risorse idriche.

Tra gli obiettivi prioritari del Piano vi è quello di garantire la disponibilità, in modo ambientalmente sostenibile, delle materie prime necessarie alla realizzazione delle opere pubbliche e private previste nel territorio provinciale.

Il percorso di revisione del P.I.A.E., sviluppato in coerenza con la L.R. 24/2017 e con la L.R. 17/1991, proseguirà attraverso le fasi di consultazione e confronto con i soggetti istituzionali interessati, tenendo conto anche degli aggiornamenti della pianificazione regionale in materia di rischio idraulico e degli esiti delle attività di partecipazione, al fine di definire un quadro pianificatorio condiviso e coerente con le esigenze del territorio.

- MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- PROGRAMMA 8.1 - Urbanistica e assetto del territorio
- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 6 - Promuovere uno sviluppo territoriale coerente, competitivo e sostenibile
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 6.3: Dirigente Servizio Edilizia-Patrimonio e Pianificazione Territoriale

7.1 - Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

La Provincia di Forlì-Cesena promuove una **gestione strategica del patrimonio immobiliare**, finalizzata alla sua valorizzazione, al riordino e all'ottimizzazione dell'utilizzo dei beni non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

A tal fine, l'Ente provvede alla predisposizione e al **costante aggiornamento del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni**, previsto dall'articolo 58 del D.L. n. 112/2008, individuando gli immobili suscettibili di valorizzazione mediante concessione o locazione ovvero di dismissione tramite alienazione.

L'aggiornamento del Piano terrà conto dell'evoluzione del patrimonio disponibile e delle opportunità offerte dal mercato.

L'azione dell'Ente sarà orientata a garantire una **gestione dinamica del patrimonio immobiliare, promuovendone la valorizzazione** e l'eventuale riconversione, anche attraverso il confronto con altri enti del territorio. Saranno inoltre promosse modalità organizzative che assicurino una gestione complessiva, coordinata e unitaria del patrimonio, in raccordo con i servizi competenti, al fine di migliorarne lo stato di conservazione, ottimizzarne l'utilizzo e valorizzarne il potenziale **a beneficio della collettività**.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 7 - Valorizzare il patrimonio pubblico provinciale
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 7.1: Dirigente Servizio Edilizia-Patrimonio e Pianificazione Territoriale

7.2 - Riqualificazione del patrimonio, adeguamento normativo ed efficientamento energetico degli edifici

La Provincia proseguirà le azioni di manutenzione straordinaria, adeguamento normativo, miglioramento sismico ed efficientamento del patrimonio edilizio scolastico, al fine di garantire la sicurezza, la piena fruibilità e la sostenibilità degli edifici destinati all'istruzione.

L'attuazione degli interventi programmati sarà supportata anche dalle opportunità di finanziamento disponibili, con particolare attenzione al completamento dei progetti in corso e alla programmazione di ulteriori interventi prioritari in relazione ai fabbisogni del patrimonio.

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, sarà consolidato il nuovo modello organizzativo per la gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici degli edifici provinciali, finalizzato a rafforzare il controllo dei consumi energetici, programmare gli interventi di riqualificazione e migliorare l'efficienza gestionale del patrimonio.

Proseguiranno inoltre gli interventi di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sugli edifici provinciali e le azioni volte a sviluppare una gestione integrata degli impianti, anche attraverso il rafforzamento delle competenze tecniche interne e l'adozione di modelli organizzativi orientati all'efficienza energetica.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 7 - Valorizzare il patrimonio pubblico provinciale
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 7.2: Dirigente Servizio Edilizia-Patrimonio e Pianificazione Territoriale

7.3 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione

Gli interventi di manutenzione saranno orientati a garantire la funzionalità, la sicurezza e la conservazione del patrimonio edilizio provinciale, assicurando l'efficienza delle componenti architettoniche e impiantistiche degli immobili e promuovendo, ove possibile, il miglioramento della qualità degli edifici. Rientrano in tale ambito anche la gestione delle aree verdi, delle utenze e degli interventi di manutenzione connessi all'efficientamento energetico non ricompresi negli specifici programmi di riqualificazione.

L'Amministrazione promuoverà una gestione integrata della manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, migliorare la qualità dei servizi e garantire la conservazione del patrimonio immobiliare conseguendo il massimo vantaggio dall'esecuzione degli interventi.

La **manutenzione programmata** continuerà a rappresentare il modello di riferimento per la gestione del patrimonio edilizio, privilegiando interventi di carattere preventivo finalizzati a ridurre i guasti, assicurare la continuità del servizio e mantenere adeguati livelli di sicurezza ed efficienza degli immobili.

A supporto della manutenzione programmata sarà progressivamente sviluppata l'**anagrafe manutentivo-patrimoniale dell'Ente**, attraverso l'implementazione di un sistema informativo dedicato alla conoscenza, gestione e monitoraggio del patrimonio immobiliare, anche in funzione della progressiva adozione della **metodologia BIM** (Building Information Modeling) per la gestione dei processi edilizi.

Particolare attenzione sarà infine dedicata al rispetto dei requisiti di sicurezza relativamente alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili nonché alla definizione di un **sistema di controllo e monitoraggio continuo della spesa** per la valutazione dell'efficienza della strategia adottata.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 7 - Valorizzare il patrimonio pubblico provinciale
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 7.3: Dirigente Servizio Edilizia-Patrimonio e Pianificazione Territoriale

8.1 - Coordinamento attività faunistiche - sorveglianza sanitaria e biosicurezza

Nell'ambito dell'obiettivo strategico di rafforzamento del presidio del territorio e della sicurezza nel settore faunistico-venatorio, la Polizia Provinciale assicura l'organizzazione e l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, con un impegno strutturato sulla specie cinghiale. Queste attività consolidate — volte a mitigare i gravi danni alle produzioni agricole e a prevenire i pericoli per l'incolumità pubblica e la sicurezza stradale mediante interventi diretti di contenimento e il coordinamento dei coadiutori abilitati — costituiscono il pilastro della gestione faunistica provinciale.

Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica legata alla Peste Suina Africana (PSA) richiede un'evoluzione dell'azione del Corpo, volto a potenziare in maniera incisiva la sorveglianza sanitaria passiva sul territorio.

A tal fine, oltre alla prosecuzione delle attività ordinarie di depopolamento, si persegue l'obiettivo di dotare il Corpo di un'Unità Cinofila specializzata e addestrata specificamente per la ricerca delle carcasse di cinghiale.

L'introduzione di questo presidio operativo avanzato consentirà di aumentare la tempestività nell'individuazione dei potenziali focolai, ottimizzando le misure di biosicurezza in stretta sinergia con i Servizi Veterinari e offrendo uno scudo preventivo fondamentale a tutela del patrimonio zootecnico dei distretti suinicoli locali.

E', inoltre, consolidato il sistema di verifica sull'attività delle Guardie Giurate Volontarie, allo scopo di certificare la regolarità e trasparenza dei servizi campionati e ottimizzare la copertura territoriale della vigilanza volontaria coordinata e il potenziamento della vigilanza amministrativa e ispettiva nelle Aziende Venatorie allo scopo di incrementare la presenza istituzionale e i controlli di conformità durante la stagione venatoria.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 8 - Rafforzare il presidio del territorio e la sicurezza attraverso la Polizia provinciale
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 8.1: Comandante Corpo Unico Polizia Provinciale

9.1 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza

L'azione operativa dell'Amministrazione per il triennio si sviluppa in fondamentale continuità con i passati cicli programmatici, ponendosi l'obiettivo strategico di rafforzare la trasparenza e strutturare efficaci misure di prevenzione della corruzione. Questo impegno si sostanzia nella progressiva articolazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026/2028, che l'Ente intende declinare, con il supporto attivo di tutti gli attori coinvolti, in linee strategiche, azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target annuali in stretta aderenza alle indicazioni del PNA 2025. L'intera architettura programmatica viene costantemente calibrata in funzione di un contesto socio-economico territoriale complesso e mutato, le cui dinamiche congiunturali e di lungo periodo continuano a condizionare la valutazione e il monitoraggio del rischio, imponendo una costante verifica dell'idoneità delle tutele adottate e una reale integrazione dei sistemi di risk management con i cicli di pianificazione, controllo interno e valutazione della performance dell'Ente.

In stretta aderenza agli indirizzi nazionali, da cui discende la prioritaria attenzione riservata all'area dei Contratti e degli Appalti, l'azione operativa è chiamata a recepire le rilevanti modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 209/2024 ("Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici"). In questo specifico ambito, l'azione si concentra sul presidio dei rischi emergenti legati alla digitalizzazione integrale delle procedure, vigilando con rigore sull'utilizzo delle Piattaforme di Approvvigionamento Digitale (PAD) e del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE), riaffermando la centralità dei controlli sui conflitti di interessi, sulla programmazione degli acquisti e sulla rigorosa applicazione del principio di rotazione degli operatori economici.

Nell'ambito della trasparenza interna ed esterna, l'Amministrazione adegua tempestivamente l'intera area delle pubblicazioni obbligatorie (D.Lgs. n. 33/2013) alle nuove modalità prescritte dalla Delibera ANAC n. 495/2024. Nel governo di questi flussi informativi, l'Ente assicura il delicato e rigoroso equilibrio tra il dovere di trasparenza totale e la necessaria tutela della privacy e della riservatezza dei dati.

La sostenibilità e la diffusione di questo complesso impianto poggiano, da un lato, sulla pianificazione di percorsi di formazione continua e aggiornamento etico-professionale specificamente dedicati ai collaboratori provinciali e, dall'altro, sulla valorizzazione della dimensione relazionale con il territorio. La partecipazione attiva alla Rete Regionale per l'Integrità e la Trasparenza (RTI) si conferma un apporto informativo fondamentale e un utile momento di interscambio di prassi virtuose.

- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 9 - Promuovere la legalità, la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa
- RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 9.1: Segretario Generale e Dirigenti

10.1 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

La legge Delrio riconosce “il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale” tra le funzioni fondamentali in capo alle Province.

Tale funzione è svolta dalla Consigliera provinciale di parità, nominata dal Ministero del Lavoro. Nel 2027, questa funzione deve misurarsi con il riassetto introdotto dal **D.Lgs. 7 maggio 2026, n. 91**. La Provincia assume un ruolo attivo nel supportare la sussistenza operativa di questo presidio di prossimità tramite le proprie reti interne e le sinergie con il territorio.

In particolare, nel 2027 ci si propone di:

1. **Sostegno logistico e di rete alla Consigliera Provinciale:** Garantire la continuità dell'azione della Consigliera di Parità provinciale nei limiti del nuovo quadro finanziario, offrendo supporto logistico e un canale diretto di condivisione dei dati a disposizione dell'Ente per consentire il monitoraggio dei fenomeni discriminatori locali.
 2. **Contrasto alla violenza di genere (Rete territoriale):** Dare piena attuazione al *“Protocollo operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti delle donne e dei loro figli”* (sottoscritto con UTG, Procura, Comuni di Forlì e Cesena, Unione Rubicone e Mare, Ausl Romagna, U.S.R. e Università di Bologna), valorizzando il tavolo di coordinamento istituzionale come snodo centrale per sopperire al parziale accentramento delle tutele nazionali.
 3. **Empowerment tramite la Rete dei CUG:** Utilizzare la **Rete dei CUG (Comitati Unici di Garanzia) delle PA della Provincia** come struttura sussidiaria per promuovere il benessere organizzativo, la conciliazione dei tempi di vita-lavoro e la tutela del lavoro femminile nel comparto pubblico locale.
 4. **Dimensione Internazionale ed Educativa:** Mantenere l'adesione e la partecipazione proattiva alle attività della **rete internazionale WOMEN** per lo scambio di buone pratiche e consolidare la collaborazione con l'U.S.R. per la realizzazione di moduli di educazione alle differenze e al rispetto nelle scuole superiori del territorio.
- L. M -OBIETTIVO STRATEGICO 10 - Promuovere le politiche di pari opportunità
 - RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 10.1: Segretario Generale

Schema riepilogativo obiettivi classificati per Linee Programmatiche di Mandato

LINEE PROGRAMMATICHE/OBIETTIVI STRATEGICI		Obiettivo Agenda 2030	OBIETTIVO OPERATIVO	
1	Progettare e costruire la nuova Provincia		OBOPE_1.1	Governance territoriale e sviluppo reti istituzionali
			OBOPE_1.2	Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso la sfida dell'Intelligenza artificiale
			OBOPE_1.3	Valorizzazione del capitale umano e sviluppo competenze
			OBOPE_1.4	Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie
2	Continuare la ricostruzione e rafforzare il territorio		OBOPE_2.1	Gestione della ricostruzione e mitigazione del dissesto idrogeologico
3	Garantire sicurezza, efficienza e modernizzazione delle rete viaria e promuovere una mobilità accessibile, sostenibile e integrata		OBOPE_3.1	Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti
			OBOPE_3.2	Gestione integrata della rete viaria provinciale per la sicurezza della mobilità e la valorizzazione del patrimonio stradale
			OBOPE_3.3	Sviluppo della viabilità alternativa alla Via Emilia
			OBOPE_3.4	Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato
4	Investire sulle scuole come patrimonio di comunità		OBOPE_4.1	Potenziamento degli spazi per gli istituti scolastici
5	Rafforzare il sistema educativo, l'inclusione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa		OBOPE_5.1	Qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia
			OBOPE_5.2	Governo e qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado e valorizzazione della comunità territoriale
			OBOPE_5.3	Promozione del diritto allo studio, dell'accesso e della frequenza scolastica
			OBOPE_5.4	Integrazione scolastica degli studenti con disabilità
6	Promuovere uno sviluppo territoriale coerente, competitivo e sostenibile		OBOPE_6.1	Attuazione della disciplina urbanistica regionale e del P.T.A.V.
			OBOPE_6.2	Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione della collaborazione per l'elaborazione e la gestione di strumenti urbanistici intercomunali
			OBOPE_6.3	Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)
			OBOPE_6.3	Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)
7	Valorizzare il patrimonio pubblico provinciale		OBOPE_7.1	Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare
			OBOPE_7.2	Ricoqualificazione del patrimonio, adeguamento normativo ed efficientamento energetico degli edifici
			OBOPE_7.3	Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione
8	Rafforzare il presidio del territorio e la sicurezza attraverso la polizia provinciale	 	OBOPE_8.1	Coordinamento attività faunistiche – sorveglianza sanitaria e biosicurezza
9	Promuovere la legalità, la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa		OBOPE_9.1	Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza
10	Promuovere le politiche di pari opportunità		OBOPE_10.1	Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

Schema riepilogativo obiettivi classificati per Missioni e Programmi di Bilancio

MISSIONE		PROGRAMMA		LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO/OBIETTIVI STRATEGICI		Obiettivo Agenda 2030	OBIETTIVO OPERATIVO	
1	Servizi istituzionali e generali di gestione	PROGR_01_02	Segreteria generale	OBSTR_1	Progettare e costruire la nuova Provincia		OBOPE_1.1	Governance territoriale e sviluppo reti istituzionali
		PROGR_01_08	Statistica e sistemi informativi				OBOPE_1.2	Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso la sfida dell'intelligenza artificiale
		PROGR_01_10	Risorse umane				OBOPE_1.3	Valorizzazione del capitale umano e sviluppo competenze
		PROGR_01_03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	OBSTR_7	Valorizzare il patrimonio pubblico provinciale		OBOPE_1.4	Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie
		PROGR_01_05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				OBOPE_7.1	Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare
		PROGR_01_11	Altri servizi generali				OBOPE_7.2	Ricqualificazione del patrimonio, adeguamento normativo ed efficientamento energetico degli edifici
		PROGR_01_01	Organi istituzionali				OBOPE_7.3	Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione
10	Trasporti e diritto alla mobilità	PROGR_10_05	Viabilità e infrastrutture stradali	OBSTR_9	Promuovere la legalità, la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa		OBOPE_9.1	Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza
				OBSTR_10	Promuovere le politiche di pari opportunità		OBOPE_10.1	Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità
				OBSTR_2	Continuare la ricostruzione e rafforzare il territorio		OBOPE_2.1	Gestione della ricostruzione e mitigazione del dissesto idrogeologico
		PROGR_10_02	Trasporto pubblico locale	OBSTR_3	Garantire sicurezza, efficienza e modernizzazione delle reti viarie e promuovere una mobilità accessibile, sostenibile e integrata		OBOPE_3.1	Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PROGR_08_01	Urbanistica e assetto del territorio	OBSTR_3	Garantire sicurezza, efficienza e modernizzazione delle reti viarie e promuovere una mobilità accessibile, sostenibile e integrata		OBOPE_3.2	Gestione integrata della rete viaria provinciale per la sicurezza della mobilità e la valorizzazione del patrimonio stradale
				OBSTR_3	Garantire sicurezza, efficienza e modernizzazione delle reti viarie e promuovere una mobilità accessibile, sostenibile e integrata		OBOPE_3.3	Sviluppo della viabilità alternativa alla Via Emilia
				OBSTR_3	Garantire sicurezza, efficienza e modernizzazione delle reti viarie e promuovere una mobilità accessibile, sostenibile e integrata		OBOPE_3.4	Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato
4	Istruzione e diritto allo studio	PROGR_04_01	Istruzione prescolastica	OBSTR_6	Promuovere uno sviluppo territoriale coerente, competitivo e sostenibile		OBOPE_6.1	Attuazione della disciplina urbanistica regionale e del P.T.A.V.
		PROGR_04_02	Altri ordini di istruzione	OBSTR_5	Rafforzare il sistema educativo, l'inclusione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa		OBOPE_6.2	Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione della collaborazione per l'elaborazione e la gestione di strumenti urbanistici intercomunali
		PROGR_04_02	Altri ordini di istruzione	OBSTR_4	Investire sulle scuole come patrimonio di comunità		OBOPE_6.3	Varianti generali al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGR_12_02	Interventi per la disabilità	OBSTR_5	Rafforzare il sistema educativo, l'inclusione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa		OBOPE_5.1	Qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia
				OBSTR_5	Rafforzare il sistema educativo, l'inclusione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa		OBOPE_5.2	Governo e qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado e valorizzazione della comunità territoriale
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PROGR_09_02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	OBSTR_8	Rafforzare il presidio del territorio e la sicurezza attraverso la polizia provinciale		OBOPE_5.3	Promozione del diritto allo studio, dell'accesso e della frequenza scolastica
				OBSTR_8	Rafforzare il presidio del territorio e la sicurezza attraverso la polizia provinciale		OBOPE_4.1	Potenziamento degli spazi per gli istituti scolastici
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PROGR_09_02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	OBSTR_8	Rafforzare il presidio del territorio e la sicurezza attraverso la polizia provinciale		OBOPE_5.4	Integrazione scolastica degli studenti con disabilità
				OBSTR_8	Rafforzare il presidio del territorio e la sicurezza attraverso la polizia provinciale		OBOPE_8.1	Coordinamento attività faunistiche – sorveglianza sanitaria e biosicurezza

6) Entrata

Le entrate tributarie rappresentano la parte più consistente delle entrate correnti delle Province e sono legate per la maggior parte all'andamento del settore dell'automobile.

Il D.Lgs. n.68/2011, attuativo della delega contenuta nella legge n.42/2009, incentra il sistema finanziario dei bilanci provinciali sull'autonomia finanziaria. E' stata attribuita alle Province la facoltà di aumentare o diminuire le aliquote e le addizionali sui tributi definiti da leggi dello Stato.

Si illustrano di seguito le Entrate Tributarie della Provincia:

Imposta erariale sulle assicurazioni per la responsabilità civile dei veicoli (RC auto)

L'art. 60 del D. Lgs. 446/1997 ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, dove hanno sede i pubblici registri automobilistici (P.R.A.) nei quali i veicoli a motore sono iscritti, mentre per le macchine agricole il gettito è attribuito alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

Fino all'anno 2011 la misura dell'imposta era fissa al 12,5% dell'ammontare del premio versato; il D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68 ha attribuito alle province, a decorrere dall'anno 2011, la possibilità di incrementare o diminuire l'aliquota di base in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

Con delibera di Giunta provinciale n. 288 del 14.6.2011 questo Ente ha deliberato l'aumento dell'aliquota dell'imposta del 3,5% portandola dal 12,50% al 16,00%; conseguentemente l'aliquota applicabile a decorrere dall'1.8.2011, a seguito della pubblicazione della sopra citata delibera sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è pari al 16,00%; con decreto del Presidente della Provincia n. 100 del 24.10.2025, è stata confermata anche per l'esercizio 2026 l'aliquota massima del 16,00%.

Le Compagnie assicurative, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 457/98, sono tenute a scorporare dal totale delle imposte dovute sui premi ed accessori incassati in ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi ed accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole e ad effettuare distinti versamenti direttamente agli sportelli degli Agenti della Riscossione oppure tramite Mod. F23 - a favore di ogni Provincia nella quale hanno sede i pubblici registri in cui sono iscritti i veicoli a motore o di residenza dell'intestatario nel caso di macchine agricole.

Gli Agenti della Riscossione infine accreditano le somme riscosse direttamente ai Tesorieri delle Province destinatarie del gettito entro il giorno 27 di ciascun mese per le somme riscosse dall'1 al 15 dello stesso mese ed entro il 12 di ciascun mese per le somme riscosse dal 16 all'ultimo giorno del mese precedente.

Il monitoraggio dell'Imposta avviene con l'utilizzo della suite SIATEL, con la quale è possibile ottenere i flussi informativi dei versamenti effettuati dalle imprese di assicurazione.

Relativamente al gettito di questo tributo la somma accertata nel consuntivo 2024 è pari ad € 16.571.203,82, la somma accertata nel consuntivo 2025 è pari ad € 16.299.574,69, mentre la previsione definitiva 2026 risulta pari ad € 16.900.000,00.

La previsione di bilancio per gli esercizi 2027, 2028 e 2029 ammonta ad € 17.100.000,00 per ciascuna annualità.

Imposta Provinciale sulle formalità di iscrizione, annotazione e trascrizione dei veicoli al pubblico registro automobilistico

L'importo base delle tariffe dell'imposta provinciale di trascrizione è stato stabilito dal Ministero delle Finanze con Decreto n. 435 del 27/11/1998; le tariffe possono essere aumentate fino alla

misura massima del 30%, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 153 della Legge Finanziaria 2007. Con decreto del Presidente della Provincia n. 100 del 24.10.2025 è stata confermata anche per l'esercizio 2026 la tariffa dell'I.P.T. approvata con delibera n. 84470/423 del 14.11.2006, pari alla tariffa base aumentata del 30% (tariffa invariata dall'1.1.2007).

A partire dal 17.9.2011 la Legge n. 148/2011 ha modificato la disciplina relativa ai passaggi di proprietà di automezzi soggetti ad IVA, per i quali l'imposta non è più applicata in misura fissa, ma oltre ad una definita soglia, il pagamento è dovuto in base alla potenza del veicolo.

Il D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213 del 7.12.2012 all'articolo 9 comma 2 è intervenuto in materia di I.P.T. stabilendo che la destinataria del gettito sia la Provincia dove ha la sede legale o la residenza il soggetto che richiede la formalità, ponendo fine alla possibilità di richiedere la formalità di iscrizione presso i pubblici registri automobilistici delle Province che applicano tariffe più vantaggiose, pur mantenendo la propria sede legale sul territorio di un'altra Provincia.

Questo Ente ha affidato all'Automobile Club d'Italia (A.C.I.), quale Concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, l'attività di liquidazione, di riscossione e di controllo nonché l'applicazione di sanzioni per omesso o ritardato versamento dell'imposta e l'effettuazione dei rimborsi per versamenti effettuati in eccesso o risultanti non dovuti, attività che, a partire dal mese di aprile 2013, viene svolta gratuitamente come previsto dal D.M. Economia e Finanze del 21.3.2013.

L'Automobile Club d'Italia al momento rimane l'unico soggetto in possesso di tutte le informazioni di carattere tecnico e giuridico relative ai veicoli ed ha garantito fino ad ora una ottima qualità del servizio affidatogli, con ricadute positive per il cittadino, considerando anche la semplificazione degli adempimenti grazie all'utilizzo dello sportello telematico dell'automobilista.

Relativamente al gettito di questo tributo la somma accertata nel consuntivo 2024 è pari ad € 12.975.217,99, la somma accertata nel consuntivo 2025 è pari ad € 13.069.113,75, mentre la previsione definitiva 2026 risulta pari ad € 13.100.000,00.

Il gettito per il triennio 2027-2029 è stato previsto in euro 13.100.000,00 per ciascuna annualità.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

Questo tributo è stato istituito dall'art.19 del D. Lgs. n. 504/92, che ne ha previsto l'applicazione nella misura dall'1% al 5% sul gettito di competenza comunale ed è liquidato e riscosso congiuntamente alla tassa comunale sui rifiuti e sui servizi correlati (TARES).

Il D.L. n. 201/2011 ha soppresso, a decorrere dall'anno 2013, tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura tributaria (TARSU - tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) sia di natura patrimoniale (TIA – Tariffa Igiene Ambientale) e li ha sostituiti con un nuovo tributo, denominato "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" individuato dall'acronimo TARES; è stato confermato il prelievo provinciale a titolo di TEFA. Tale tributo viene riversato direttamente dai Comuni alla Provincia.

Il D.D.L. di Stabilità per il 2014 ha istituito la TARI, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti; è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale TEFA.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 100 del 24.10.2025, è stata confermata anche per l'esercizio 2026 l'aliquota massima pari al 5%, valore identico al 2025.

La somma accertata nel consuntivo 2024 è pari ad € 3.267.717,81, la somma accertata nel consuntivo 2025 è pari ad € 3.468.864,92, mentre la previsione definitiva 2026 risulta pari ad € 3.500.000,00. La previsione per il triennio 2027-2029 è pari ad € 3.600.000,00 per ciascuna annualità.

Canone unico patrimoniale

La sentenza n. 12225 delle Sezioni Unite della Corte di cassazione, depositata il 16 dicembre 2025 e pubblicata il 1° maggio 2026, ha affermato che il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria previsto dalla legge 160/2019 ha, in ogni caso, natura tributaria. Da qui la necessità di trasferire l'entrata dal Titolo III al Titolo I del bilancio per l'esercizio 2027.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 100 del 24.10.2025, sono state confermate per l'esercizio 2026 le tariffe approvate con Decreto Presidenziale n. 47 del 09/05/2024 di cui al Regolamento per l'applicazione del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 6642/3 del 29.03.2021 e modificato con delibere di Consiglio provinciale n. 21 del 29/09/2023 e n. 30 del 28/10/2024.

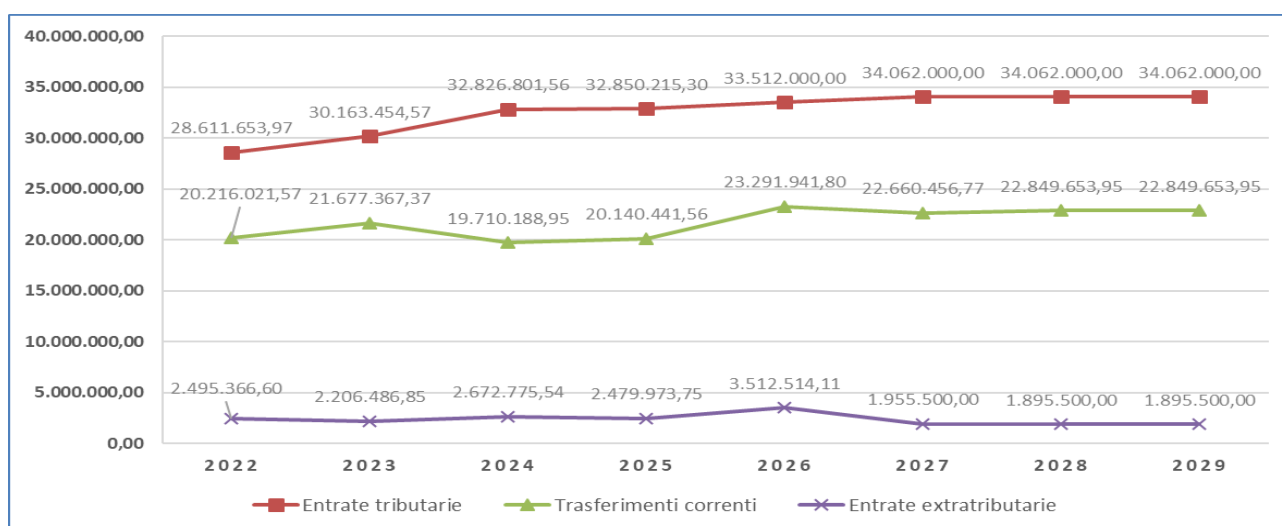
La seguente tabella analizza l'andamento delle entrate correnti dal 2022 al 2026 e la previsione per gli anni 2027-2029 (la previsione è quella del bilancio pluriennale 2026-2028 assestato al 30/06/2026; per l'anno 2029 sono stati riportati gli stessi valori dell'anno 2028):

TIPOLOGIA ENTRATA	2022	2023	2024	2025	2026*	2027	2028	2029
Entrate tributarie	28.611.653,97	30.163.454,57	32.826.801,56	32.850.215,30	33.512.000,00	34.062.000,00	34.062.000,00	34.062.000,00
Trasferimenti correnti	20.216.021,57	21.677.367,37	19.710.188,95	20.140.441,56	23.291.941,80	22.660.456,77	22.849.653,95	20.951.997,03
Entrate extratributarie	2.495.366,60	2.206.486,85	2.672.775,54	2.479.973,75	3.512.514,11	1.955.500,00	1.895.500,00	1.895.500,00
TOTALE €	51.323.042,14	54.047.308,79	55.209.766,05	55.470.630,61	60.316.455,91	58.677.956,77	58.807.153,95	58.807.153,95

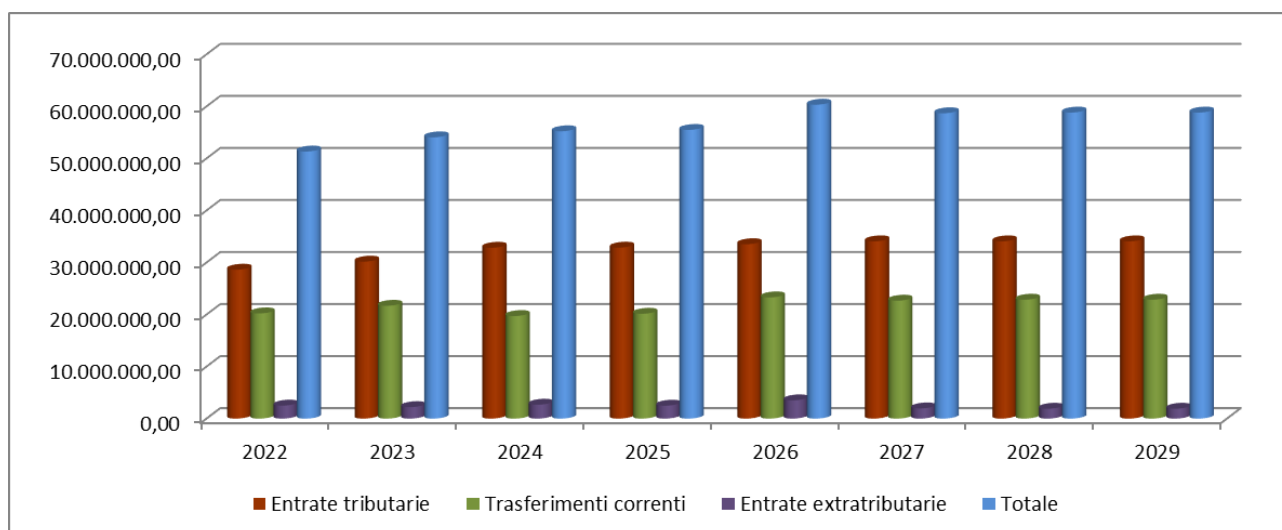
* previsioni definitive

Di seguito il grafico che evidenzia l'andamento delle Entrate correnti e, a seguire, una rappresentazione grafica della composizione delle Entrate correnti per Titolo.

Andamento Entrate Correnti



Composizione Entrate Correnti



La seguente tabella analizza l'andamento delle singole entrate tributarie negli anni 2022-2026 e la previsione per gli anni 2027-2029:

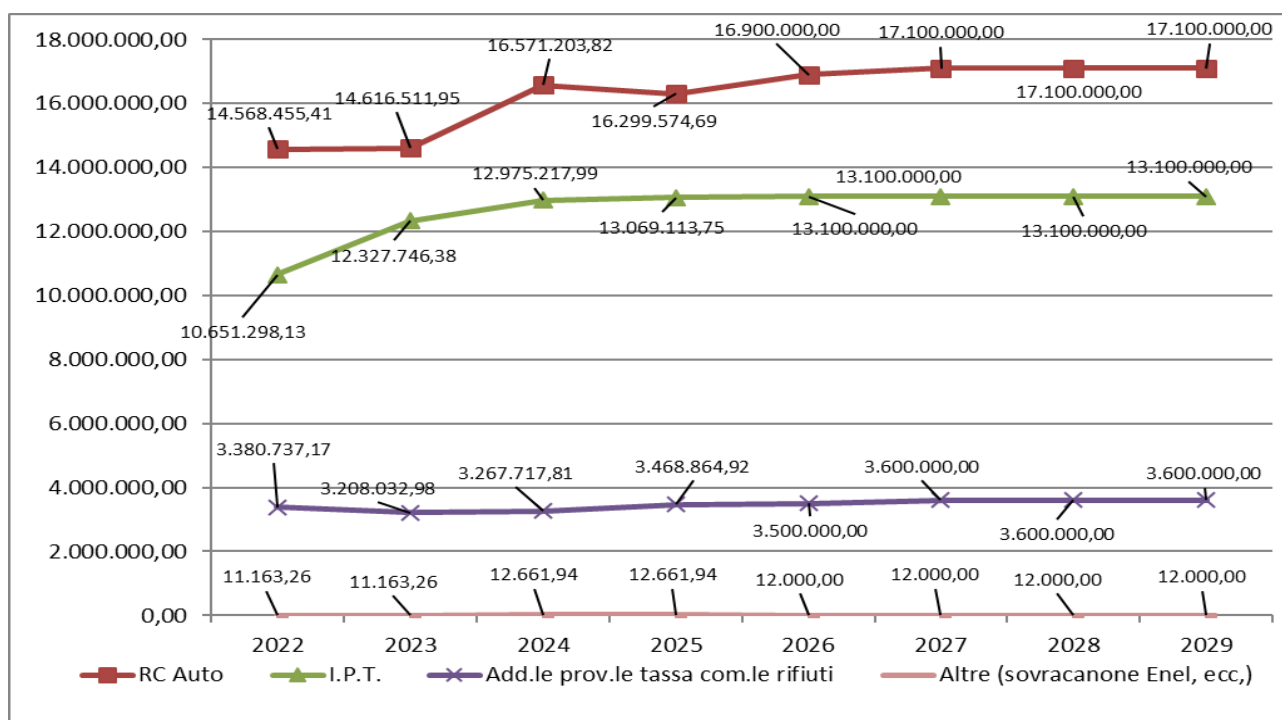
Tipologia entrata	2022	2023	2024	2025	2026*	2027	2028	2029
RC Auto	14.568.455,41	14.616.511,95	16.571.203,82	16.299.574,69	16.900.000,00	17.100.000,00	17.100.000,00	17.100.000,00
I.P.T.	10.651.298,13	12.327.746,38	12.975.217,99	13.069.113,75	13.100.000,00	13.100.000,00	13.100.000,00	13.100.000,00
Add.le prov.le tassa com.le rifiuti	3.380.737,17	3.208.032,98	3.267.717,81	3.468.864,92	3.500.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00

Canone unico patrimoniale						250.000,00	250.000,00	250.000,00
Altre sovracanone Enel, ecc.)	11.163,26	11.163,26	12.661,94	12.661,94	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TOTALE	28.611.653,97	30.163.454,57	32.826.801,56	32.850.215,30	33.512.000,00	34.062.000,00	34.062.000,00	34.062.000,00

* previsioni definitive

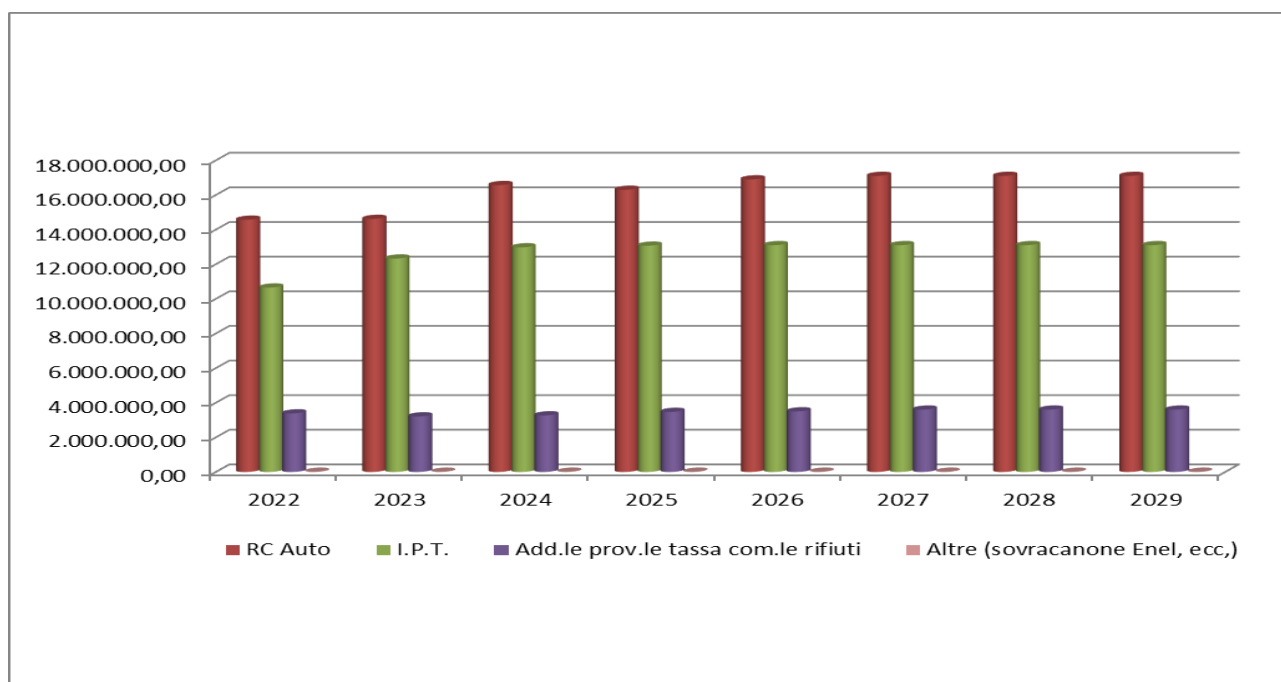
Il grafico che segue evidenzia l'andamento delle diverse componenti del Titolo I dell'entrata:

Andamento componenti Entrate tributarie



Il grafico che segue evidenzia come è variata la composizione delle Entrate Tributarie nel corso degli anni 2022-2029:

Composizione Entrate tributarie



7) Spesa

Equilibri di bilancio

A partire dal 2015 questo Ente ha raggiunto gli equilibri di bilancio grazie ad una serie di provvedimenti di urgenza e misure straordinarie, stante l'insostenibilità del concorso all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica assegnato alle province dalla Legge di Stabilità 2015 (1 miliardo di euro nel 2015 e 2 miliardi a partire dal 2016).

L'Ente è riuscito raggiungere l'equilibrio di bilancio negli ultimi esercizi grazie anche al contributo complessivo di 250 milioni di euro a favore delle Province per gli esercizi dal 2019 al 2033, contributo previsto dalla Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 comma 889) per il finanziamento delle spese per la manutenzione ordinaria di strade e scuole, ammontante per questo Ente ad euro 4.018.385,90 per ogni annualità, che si è sommato ai provvedimenti di concessione di contributi straordinari approvati nei precedenti esercizi.

Nel corso degli esercizi 2024-2026 sono state previste dallo Stato ulteriori assegnazioni di risorse a favore delle Province per interventi di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria delle scuole; tali assegnazioni però, trattandosi di risorse per investimenti, non contribuiscono ad allentare la rigidità dell'equilibrio corrente del bilancio.

Il bilancio provinciale per il triennio 2027-2029 resta pesantemente condizionato dal concorso da parte dell'Ente all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica assegnato alle province dalla legge di stabilità 2015.

A partire dall'esercizio 2013 le relazioni finanziarie con lo Stato risultano a debito per questa Provincia; l'Agenzia delle Entrate a partire dall'esercizio 2013, in caso di mancato versamento da

parte dell'Ente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato del contributo obbligatorio per il risanamento della finanza pubblica, trattiene e versa al Ministero dell'Interno la somma dovuta dall'Ente all'atto del riversamento alla Provincia del gettito dell'imposta sulle assicurazioni R.C. Auto e del gettito dell'I.P.T. - Imposta Provinciale di Trascrizione dei veicoli al P.R.A., riscossa dall'A.C.I..

Nel corrente esercizio 2016 questo Ente risulta a debito verso lo Stato per complessivi € 24.830.560,39 (di cui € 11.385.880,02 da versare allo Stato ed € 13.444.680,37 a fronte di contributi in entrata per esercizio funzioni fondamentali ex DM Ministero Interno del 19/02/2016, come chiarito dal Comunicato del 29 maggio 2016 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali – Direzione centrale per la Finanza locale).

La previsione dei trasferimenti di risorse allo Stato per contribuire al risanamento della finanza pubblica è stata prevista, sulla base del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 19 febbraio 2016, come chiarito dal Comunicato del 29 maggio 2016 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali – Direzione centrale per la Finanza locale, in € 24.823.334,24 nell'annualità 2017 (di cui € 10.961.597,62 da versare allo Stato ed € 13.861.736,62 a fronte di contributi in entrata) e in € 24.820.443,77 nell'annualità 2018 (di cui € 10.541.650,90 da versare allo Stato ed 14.278.792,87 a fronte di contributi in entrata).

A tale previsione vanno aggiunte le maggiori spese per concorso alla finanza pubblica a seguito di spending review prevista dalla Legge di Bilancio 2024 (per gli anni dal 2024 al 2028), pari a complessivi € 342.473,10 nell'esercizio 2024, a complessivi € 345.361,20 nell'esercizio 2025, a complessivi € 346.083,31 nell'esercizio 2026, a complessivi € 346.184,76 nell'esercizio 2027 e a complessivi € 346.841,79 nell'esercizio 2028).

Si riporta la tabella riassuntiva degli equilibri di bilancio, ai sensi delle norme in vigore, relative al bilancio di previsione 2026-2028 assestato al 30/06/2026 che saranno aggiornate sulla base della proposta di bilancio 2027/2029 che sarà presentata:

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		1.352.559,54	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	---	---
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		569.564,39	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		60.316.455,91	58.677.956,77	58.807.153,95
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		17.726,90	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			17.726,90	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		56.308.744,87	53.511.574,56	55.435.739,36
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			324.000,00	324.000,00	324.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		5.937.561,87	5.156.382,21	3.361.414,59
di cui per estinzione anticipata di prestiti			17.726,90	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		4.127.742,40	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		32.499.368,69	2.985.059,24	1.697.371,43
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		70.833.874,39	10.579.675,82	11.138.935,02
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		17.726,90	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		107.453.258,58	13.574.735,06	12.846.306,45
di cui fondo pluriennale vincolato			2.985.059,24	1.697.371,43	450.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		1.352.559,54	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-1.352.559,54	0,00	0,00

Previsione di Spesa per Missioni e Programmi

Si riporta la previsione di spesa per gli anni 2027-2029 (sulla base del bilancio pluriennale 2026-2028 assestato al 30/06/2026; per l'anno 2029, per la parte corrente, si riportano gli stessi valori dell'anno 2028).

Le previsioni saranno aggiornate sulla base della proposta di bilancio 2027/2029 che sarà presentata.

MISSIONE		PROGRAMMA		CLASSIFICAZIONE E TIPO SPESA	PREVISIONE SPESA 2027	PREVISIONE SPESA 2028	PREVISIONE SPESA 2029
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali	Spese correnti	164.249,14	164.249,14	164.249,14
		01	Organi istituzionali Totale		164.249,14	164.249,14	164.249,14
		02	Segreteria generale	Spese correnti	1.304.782,65	1.284.382,65	1.284.382,65
		02	Segreteria generale Totale		1.304.782,65	1.284.382,65	1.284.382,65
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti	27.198.039,20	27.196.048,74	27.196.048,74
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Totale		27.198.039,20	27.196.048,74	27.196.048,74
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Spese correnti	1.301.574,29	1.371.574,29	1.371.574,29
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Totale		1.301.574,29	1.371.574,29	1.371.574,29
		08	Statistica e sistemi informativi	Spese correnti	658.191,65	658.191,65	658.191,65
		08	Statistica e sistemi informativi Totale		658.191,65	658.191,65	658.191,65
		10	Risorse umane	Spese correnti	2.008.098,96	2.008.098,96	2.008.098,96
		10	Risorse umane Totale		2.008.098,96	2.008.098,96	2.008.098,96



		11	Altri servizi generali	Spese correnti	114.600,00	114.600,00	114.600,00
		11	Altri servizi generali Totale		114.600,00	114.600,00	114.600,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione Totale				32.749.535,89	32.797.145,43	32.797.145,43
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	Spese correnti	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		01	Istruzione prescolastica Totale		500.000,00	500.000,00	500.000,00
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Spese correnti	6.637.600,00	6.907.600,00	6.907.600,00
				Spese in conto capitale	600.084,80	285.145,43	00,,00
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria Totale		7.237.684,80	7.192.745,43	6.907.600,00
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	Spese correnti	372.500,00	372.500,00	372.500,00
		06	Servizi ausiliari all'istruzione Totale		372.500,00	372.500,00	372.500,00
		07	Diritto allo studio	Spese correnti	79.412,15	79.412,15	79.412,15
		07	Diritto allo studio Totale		79.412,15	79.412,15	79.412,15
04	Istruzione e diritto allo studio Totale				8.189.596,95	8.144.657,58	7.859.512,15
07	Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Spese in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00
		01	Sviluppo e valorizzazione del turismo Totale		20.000,00	0,00	0,00
07	Turismo totale				20.000,00	0,00	0,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	Spese correnti	305.720,78	295.720,78	295.720,78
		01	Urbanistica e assetto del territorio Totale		305.720,78	295.720,78	295.720,78
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale				305.720,78	295.720,78	295.720,78
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Spese correnti	945.377,29	945.377,29	945.377,29
				Tutela, valorizzazione e recupero ambientale Totale		945.377,29	945.377,29
		03	Rifiuti	Spese correnti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
				Rifiuti Totale		50.000,00	50.000,00
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Spese correnti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
				Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Totale		25.000,00	25.000,00
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Spese correnti	100,00	100,00	100,00
				Tutela e valorizzazione delle risorse idriche Totale		100,00	100,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale				1.020.477,29	1.020.477,29	1.020.477,29
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	Spese correnti	900.000,00	900.000,00	900.000,00



		02	Trasporto pubblico locale Totale		900.000,00	900.000,00	900.000,00
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	Spese correnti	7.933.049,87	9.613.897,52	9.613.897,52
				Spese in conto capitale	12.944.650,26	12.551.161,02	10.663.527,71
		05	Viabilità e infrastrutture stradali Totale		20.877.700,13	22.165.058,54	20.277.425,23
10	Trasporti e diritto alla mobilità Totale				21.777.700,13	23.065.058,54	21.177.425,23
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02	Interventi per la disabilità	Spese correnti	800.000,00	800.000,00	800.000,00
		02	Interventi per la disabilità Totale		800.000,00	800.000,00	800.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale				800.000,00	800.000,00	800.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Spese correnti	70.000,00	70.000,00	70.000,00
		01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Totale		70.000,00	70.000,00	70.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale				70.000,00	70.000,00	70.000,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	02	Caccia e pesca	Spese correnti	239.757,83	239.757,83	239.757,83
		02	Caccia e pesca Totale		239.757,83	239.757,83	239.757,83
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale				239.757,83	239.757,83	239.757,83
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	Spese correnti	363.613,44	605.657,55	605.657,55
		01	Fondo di riserva Totale		363.613,44	605.657,55	605.657,55
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Spese correnti	324.000,00	324.000,00	324.000,00
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità Totale		324.000,00	324.000,00	324.000,00
		03	Altri fondi	Spese correnti	301.454,00	301.454,00	301.454,00
				Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
03	Altri fondi Totale		311.454,00	311.454,00	311.454,00		
20	Fondi e accantonamenti Totale				999.067,44	1.241.111,55	1.241.111,55
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Spese correnti	914.453,31	608.116,81	448.456,70
		01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Totale		914.453,31	608.116,81	448.456,70
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Rimborso prestiti	5.156.382,21	3.361.414,59	2.422.433,88
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Totale		5.156.382,21	3.361.414,59	2.422.433,88
50	Debito pubblico Totale				6.070.835,52	3.969.531,40	2.870.890,58
99	Servizi per conto	01	Servizi per conto terzi e Partite di giro	Spese per	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

	terzi			conto terzi e partite di giro			
		01	Servizi per conto terzi e Partite di giro Totale		10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
99	Servizi per conto terzi Totale				10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE COMPLESSIVO					82.242.691,83	81.643.460,40	78.372.040,84

Analisi indebitamento e gestione del debito

Dopo un periodo di costante calo del costo del denaro, dovuto al rallentamento della spinta inflazionistica, nell'ultima seduta del 17/06/2026 la Banca Centrale Europea ha deliberato un aumento di 25 punti base, portandolo dal 2,15 al 2,40. Questo rialzo, effettuato per la prima volta dal 2023, è dovuto alle pressioni inflazionistiche legate alle tensioni in Medio Oriente ed al conseguente aumento dei prezzi energetici e si traduce in rate più alte per mutui, prestiti e finanziamenti.

L'Euribor 360 6 mesi, l'indice collegato alla politica monetaria BCE al quale sono parametrizzati i mutui a tasso variabile contratti dalla Provincia, è attualmente pari al 2,595, in netto aumento rispetto al 2,036 dello scorso anno ed al quale si deve aggiungere lo spread contrattuale.

Questo comporta un aumento dell'importo delle rate previste per i prestiti in ammortamento negli esercizi 2027 e successivi; per il 2027 stimato in circa 50.000,00 euro.

L'ammontare delle rate di ammortamento rimborsate nel 2023 non comprendeva la somma di €. 4.820.613,75 (€. 3.678.713,85 per quota capitale ed €.1.141.899,90 per quota interessi), pari alla rata 2023 dei prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti ed il cui pagamento è stato differito all'anno successivo alla data di fine ammortamento, a seguito della sospensione per gli eventi alluvionali del mese di maggio 2023.

Di conseguenza, l'importo delle rate di ammortamento da rimborsare nell'esercizio 2027 comprende anche la somma di € 1.719.693,70 (di cui € 272.904,07 per oneri finanziari ed € 1.446.789,63 per quota capitale) pari alla rata 2023 dei mutui CDP scaduti il 31/12/2026.

L'importo delle rate di ammortamento da rimborsare nell'esercizio 2028 comprende anche la somma di € 715.536,98 (di cui €. 93.104,31 per oneri finanziari ed €. 622.432,67 per quota capitale) pari alla rata 2023 dei mutui CDP scaduti il 31/12/2027. Non scadendo mutui CDP il 31/12/2028, nel 2029 non è previsto il pagamento di rate sospese per alluvione.

Non è prevista la contrazione di nuovi mutui nel triennio 2027-2029.

A seguito di quanto premesso, il debito residuo della Provincia avrà la seguente evoluzione:

Anno	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Residuo debito (+)	39.801.012,60	34.279.190,70	28.562.529,12	22.642.694,23	17.486.312,10	14.124.897,57
Prestiti rimborsati (-)	-5.521.821,90	-5.716.661,58	-5.919.834,89	-5.156.382,13	-3.361.414,53	2.422.433,88

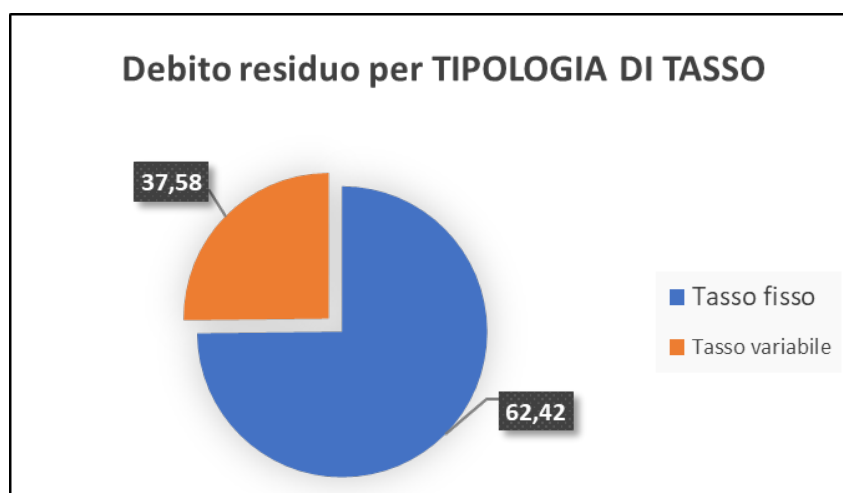
Assunzione prestiti						
Riduzione mutui CDP						
Totale fine anno	34.279.190,70	28.562.529,12	22.642.694,23	17.486.312,10	14.124.897,57	11.702.463,69

L'importo delle rate di ammortamento avrà la seguente evoluzione:

Anno	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Oneri finanziari	1.497.234,81	1.250.910,16	880.797,10	957.579,52	645.282,52	448.456,70
Quota capitale	5.521.821,90	5.716.661,58	5.919.834,89	5.156.382,13	3.361.414,53	2.422.433,88
Totale fine anno	7.019.056,71	6.967.571,74	6.800.631,99	6.113.961,65	4.006.697,05	2.870.890,58

Lo stock di debito stimato al 31/12/2026, suddiviso per tipologia di tasso, è così composto:

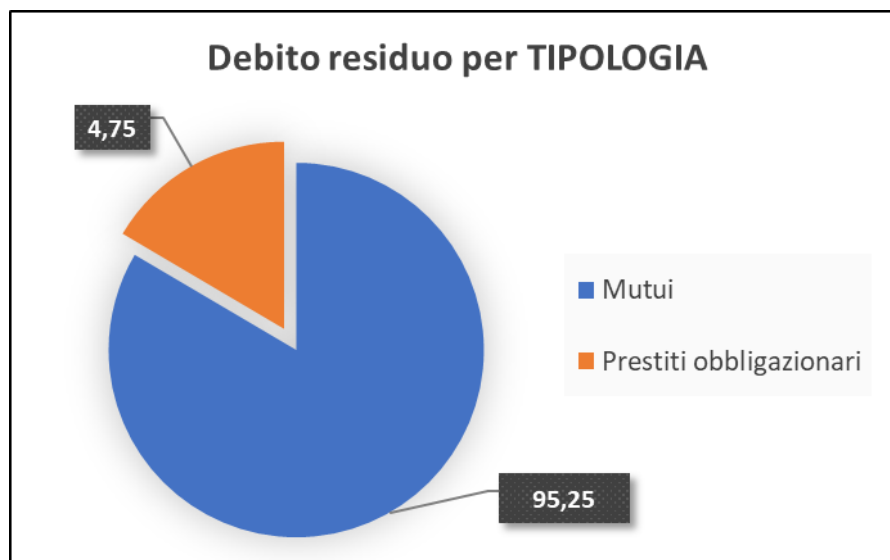
Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Fisso	14.133.060,38 €	62,42 %	4,13%
Variabile	8.509.633,85 €	37,58 %	4.05%
Totale	22.642.694,23 €	100,00 %	



Lo stock di debito stimato al 31/12/2026, suddiviso per tipologia di debito è così composto:

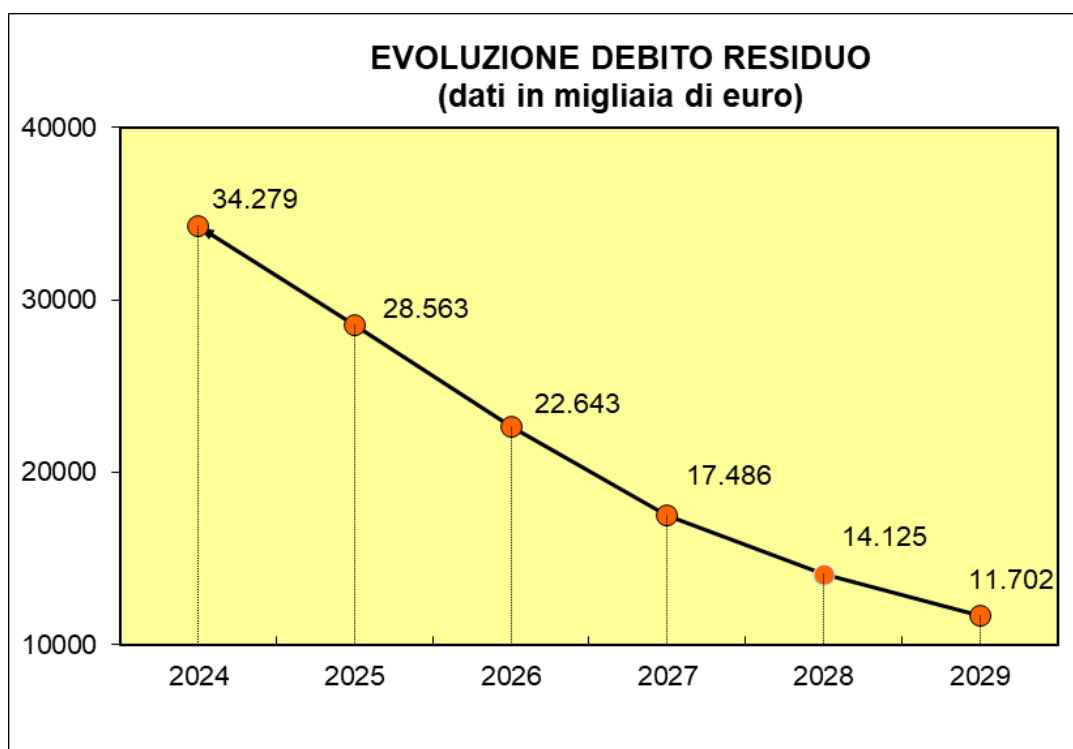
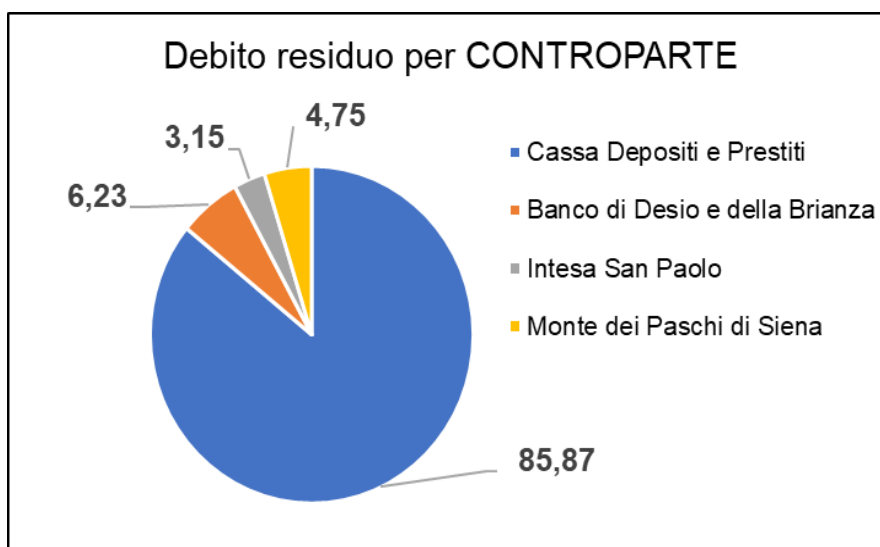
Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	21.566.565,73 €	95,25%	3,91%

Prestiti obbligazionari	1.076.128,50 €	4,75%	4,38%
Totale	22.642.694,23 €	100,00 %	



Lo stock di debito stimato al 31/12/2026 suddiviso per Istituto mutuante è così composto:

Controparte	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Cassa Depositi e Prestiti SpA	19.442.568,77 €	85,87%	4.05%
Banco di Desio e della Brianza SpA ex Banca Carige	1.409.737,49 €	6,23%	3,195%
Intesa Sanpaolo SpA	714.259,47 €	3,15%	4,335%
Monte dei Paschi di Siena SpA	1.076.128,50 €	4,75%	4,570%
Dexia Crediop SpA	0 €	0,00%	0,00%
Totale	22.642.694,23 €	100,00%	



8) Società partecipate

ORGANISMI GESTIONALI

[Torna al sommario](#)

	ESERCIZIO
	Anno 2027
CONSORZI	1
AZIENDE	-
ISTITUZIONI	-
SOCIETÀ DI CAPITALI	7
CONCESSIONI	-

CONSORZI

1) ACER Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena

Denominazione Consorzio:	Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Forlì-Cesena
Partita IVA / Codice fiscale	00139940407
Sede	Viale G. Matteotti 44, 47121 Forlì
Capitale di dotazione	€ 4.412.295,00
Enti associati:	n. 31
Provincia di Forlì-Cesena	20,00%
Comune di Forlì	23,878%
Comune di Cesena	19,678%
Altri (Comuni della Provincia)	36,444%

Attività

Istituita per trasformazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Forlì-Cesena con la Legge Regionale 8 agosto 2001, n.24. E' un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio statuto. Costituisce lo strumento del quale gli Enti Locali, la Regione, lo Stato o altri enti pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

SOCIETA' DI CAPITALI

Con atto del Consiglio Provinciale prot. 24094/33 del 29/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, deliberando la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Provincia alla data del 23 settembre 2016 in 12 società.

Alla data del 31/12/2018 è stato completato l'iter per la dismissione di 6 Società:

- A.T.R. Società consortile a responsabilità limitata;
- Centuria Agenzia per l'innovazione della Romagna Società consortile a responsabilità limitata;
- Cesena Fiera S.p.A.;
- S.I.L. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale – Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione;
- Terme di Sant'Agnese S.p.A.;
- TO.RO. Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione.

Le due società in liquidazione sono state cancellate dal registro delle imprese nel mese di febbraio 2018.

Le azioni / quote delle altre 4 partecipazioni societarie oggetto di dismissione sono state interamente cedute nel 2017 e sono state incassate risorse da destinare ad investimenti nelle funzioni fondamentali (ad eccezione che per la Società Terme di Sant'Agnese S.p.A., la quale ha riacquistato le azioni della Provincia richiedendo una dilazione di pagamento ventennale a partire dal 2018).

Con atto del Consiglio Provinciale prot. 33495/47 del 28/12/2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 20, comma 1, D.Lgs. 175/2016.

Le società per le quali al 31/12/2018 doveva essere completata la dismissione già deliberata dal Consiglio Provinciale con atto prot. 24094/33 del 29/09/2017 in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 erano le seguenti:

- Area Blu S.p.A.;
- C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.;
- ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.;
- Fiera di Forlì S.p.A.;
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata;
- Terme di Castrocaro S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato completato l'iter per la dismissione di 3 Società:

- Area Blu S.p.A.;
- C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.;
- ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.

Le azioni di Area Blu S.p.A. e di C.R.P.A. S.p.A. sono state interamente cedute nel 2019 e sono state incassate risorse da destinare ad investimenti nelle funzioni fondamentali.

Per quanto riguarda ERVET S.p.A., il 1° maggio 2019 dalla fusione di ERVET S.p.A. ed ASTER S.Cons.p.A. è stata costituita ART-ER S.Cons.p.A. (società nella quale la Provincia di Forlì-Cesena non detiene partecipazioni). In data 01/05/2019 la Società ERVET S.p.A. è stata cancellata dal Registro delle Imprese. La Provincia in data 12/12/2019 ha incassato da ART-ER S.Cons.p.A. la somma corrispondente alla liquidazione della quota posseduta in ERVET.

Le società per le quali al 31/12/2019 doveva essere completata la dismissione già deliberata dal Consiglio Provinciale con atto prot. 24094/33 del 29/09/2017 in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 erano pertanto le seguenti:

- Fiera di Forlì S.p.A.;
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata;
- Terme di Castrocaro S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato completato l'iter per la dismissione di 2 Società:

- Fiera di Forlì S.p.A. (ora S.r.l.);
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata.

Per quanto riguarda IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata, il Consiglio di Amministrazione di SERINAR, in data 25/11/2019, ha approvato l'avvio di una propria nuova unità operativa, denominata "ISAERS-Forlì Academy Avio Lab". La Provincia di Forlì-Cesena ha aderito al progetto di integrazione di ISAERS in SERINAR tramite il sostegno al progetto della nuova unità operativa "ISAERS – Forlì Academy AvioLab". In data 30/01/2020 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ISAERS Società Consortile a r.l. e l'apertura della fase di liquidazione volontaria. In data 10/11/2020 è stato approvato il Bilancio finale di liquidazione al 30/10/2020 della Società ISAERS e il piano di riparto. La Società ISAERS Società Consortile a r.l. in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese in data 16/11/2020.

Per quanto riguarda Fiera di Forlì S.r.l., in data 21/12/2020 l'Assemblea dei Soci di Fiera S.r.l. ha deliberato, in presenza del notaio, la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2473 c.c. per effetto del recesso e in funzione dell'annullamento delle quote della Provincia di Forlì-Cesena.

Nel corso dell'esercizio 2025 è stato completato l'iter per la dismissione della partecipazione nella Società Terme di Castrocaro S.p.A.. La Società LONGLIFE FORMULA Srl ha acquistato le azioni della Provincia di Forlì-Cesena. Le risorse derivanti dall'alienazione della partecipazione sono state destinate ad investimenti nelle funzioni fondamentali.

1) Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile

Denominazione Società:	Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile
Partita IVA / Codice fiscale	02143780399
Sede	Piazza Leonardo Sciascia, 47522 Cesena
Capitale sociale	€ 100.000,00
Enti associati:	n. 72
Provincia di Forlì-Cesena	9,47%
Comune di Rimini	24,69%
Comune di Forlì	13,19%
Comune di Ravenna	9,60%
Comune di Cesena	9,46%
Provincia di Ravenna	6,20%
Altri	27,39%

Attività

La Società Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito Romagna - costituito dall'insieme dei tre bacini territoriali delle Province di Forlì-Cesena (a sua volta costituito dai due sotto-bacini territoriali distinti di Forlì e di Cesena), Rimini e Ravenna – e nei territori ad esso contigui di tutte le funzioni di “agenzia della mobilità” previste dalle norme di legge vigenti e delle funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto pubblico di persone nonché di trasporto riservato a particolari categorie di utenti (quali a titolo esplicativo e non esaustivo, trasporto scolastico, trasporto di persone con mobilità ridotta), da essi eventualmente delegate,

In particolare, nel suddetto “ambito Romagna” la Società Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile, svolge:

1. attività di definizione, progettazione, programmazione e promozione dei servizi di trasporto di persone, integrati tra loro e con la mobilità privata;
2. attività di definizione, progettazione e gestione delle procedure di affidamento della gestione dei servizi pubblici di trasporto persone;
3. attività di controllo della gestione dei servizi pubblici di trasporto di persone svolta dal relativo gestore;
4. attività di reperimento dei beni strumentali all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico di persone e di messa a disposizione del relativo gestore.

Finalità della partecipazione

Esercizio dei servizi di trasporto pubblico di persone nel bacino di traffico della Provincia di Forlì-Cesena.

Obiettivi gestionali quali-quantitativi per il triennio 2026-2028 (Si precisa che, alla data di redazione del presente documento, non sono stati determinati gli indirizzi e obiettivi gestionali

da assegnare per il triennio 2027-2029 e pertanto vengono riportati gli obiettivi approvati dagli Enti per il triennio 2026-2028):

1. Garantire il proseguimento della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di TPL in ambito Romagna la cui conclusione, con l'individuazione del nuovo Affidatario dei servizi, è prevista nell'anno 2026;
2. Presidiare la qualità del servizio offerto agli utenti attraverso l'indagine semestrale di customer satisfaction ed attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi;
3. Supportare e coadiuvare gli Enti Soci nella eventuale riorganizzazione dei servizi di TPL anche a seguito delle esperienze maturate;
4. Garantire l'andamento economico generale della Società AMR, per il triennio 2026-2028, previsto nei bilanci di previsione;
5. Garantire, il mantenimento ed aggiornamento del Modello Organizzativo in attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa, di cui al D.Lgs 231/2001 (anche per quanto attiene alla normativa anticorruzione L.190/2012) e la gestione del rapporto con ODV (Organismo di vigilanza);
6. Garantire che sia aggiornato il programma di valutazione del rischio, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016;
7. Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.

“Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento della Società, ivi comprese quelle per il personale anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a carico degli enti pubblici soci, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”

Per ciascuno degli anni del triennio 2026_2028 l'obiettivo è così individuato:

Le spese di funzionamento, riconducibili e coperte dal relativo contributo consortile per il funzionamento - ovvero il contributo complessivamente necessario per la copertura integrale dell'eventuale perdita stimata generata dal funzionamento della struttura della società calcolata come differenza tra i ricavi previsti (inclusi i contributi regionali eventualmente assegnati per il funzionamento della stessa e/o i ricavi generati dalle attività da esse effettuate) e i costi di funzionamento previsti – non dovranno superare il valore medio degli ultimi 3 anni risultanti da Bilanci al 31.12 approvati.

AMR	2022	2023	2024	Media 22-24
COSTI PER FUNZIONAMENTO AMR (di cui ai contributi consortili per funzionamento)	€ 1.065.976	€ 997.139	€ 814.922	€ 959.346

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente l'andamento delle prestazioni effettuate nei confronti della Provincia ed un preconsuntivo economico della società.

Aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi impartiti dai Soci - anni 2023_2025 (Relazione sul governo societario ex art. 6 c. 4 D.lgs. 175/2016 al 31/12/2025 al 30.04.2026 dell'amministratore unico della società).

Gli Indirizzi e obiettivi generali impartiti dagli enti soci sono stati approvati con Delibera Nr. 3/2023 dell'assemblea dei soci del 10.03.2023 e aggiornati con Delibera Nr. 7/2025 dell'assemblea dei soci del 24.01.2025.

Obiettivi Per il triennio 2023_2025

Obiettivi gestionali	Livello raggiungimento
Garantire il proseguimento della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di TPL in ambito Romagna la cui conclusione, con l'individuazione del nuovo Affidatario dei servizi, è prevista nell'anno 2026;	In data 15.10.2025 (prot. AMR n. 4508/25), AMR ha trasmesso all'ART la Relazione di affidamento (RdA), ai sensi dell'Allegato A alla Delibera ART 154/2019 e ss.mm.ii., la quale è stata oggetto di Osservazioni da parte della medesima Autorità, pervenute in data 26.11.2025 prot. n. 95463/25 (prot. AMR n. 5155/25), con specifico riferimento all'articolazione della procedura di gara in più lotti. Negli ultimi mesi del 2025 è stato approntato l'adeguamento. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Presidiare la qualità del servizio offerto agli utenti attraverso l'indagine semestrale di customer satisfaction ed attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli	L'indagine della customer satisfaction attuate per il 2025 hanno evidenziato il mantenimento di un trend positivo di soddisfazione degli utenti. <u>Obiettivo raggiunto</u>

stessi;	
Supportare e coadiuvare gli Enti Soci nella eventuale riorganizzazione dei servizi di TPL anche a seguito delle esperienze maturate;	Nel corso del 2025 AMR ha fornito supporto agli Enti soci nelle attività di analisi, pianificazione e riorganizzazione delle reti di Trasporto Pubblico Locale. Tra gli studi più importanti quelli relativi alla riorganizzazione dei nuovi punti bus nei comuni di Cesena, Faenza e Novafeltria, nonché il supporto tecnico fornito allo sviluppo della nuova rete del trasporto pubblico urbano di Cesena, ancora in corso di definizione. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Garantire l'andamento economico generale della Società AMR, per il triennio 2025-2027, previsto nei bilanci di previsione;	L'equilibrio economico-gestionale è stato garantito dalla corretta previsione dei contributi consortili e dal loro ritorno per quanto riguarda i contributi per i servizi, agli Enti del Bacino di Rimini. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Garantire, il mantenimento ed aggiornamento del Modello Organizzativo in attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa, di cui al D.Lgs 231/2001 (anche per quanto attiene alla normativa anticorruzione L.190/2012) e la gestione del rapporto con ODV (Organismo di vigilanza);	Il MOG è stato approvato da amministratore Unico con determina nr. 7 del 20.3.2024 e determina n. 11 del 14.05.2024 ed è stato completato dei regolamenti mancanti con approvazione in Assemblea il 24.1.2025. Nell'assemblea del 28.10.2025 è stata approvata la modifica al "regolamento per la selezione del personale e per la progressione di carriera" per consentire alla società di assorbire nuove attività quali la gestione del trasporto scolastico. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Garantire che sia aggiornato il programma di valutazione del rischio, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016;	Lo schema è stato approvato dall'Amministratore Unico con determina nr. 10 del 30.03.2023 e al punto 6 della presente relazione sono indicati gli aggiornamenti riferiti all'anno 2025. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso	Si è provveduto con la sostituzione delle auto in locazione a procedere con auto ibride.

quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.	<u>Obiettivo raggiunto</u>
Le spese di funzionamento, riconducibili e coperte dal relativo contributo consortile per il funzionamento - di cui all'art 9.2 lettera a) ovvero "il contributo complessivamente necessario per la copertura integrale dell'eventuale perdita stimata generata dal funzionamento della struttura della società calcolata come differenza tra i ricavi previsti (inclusi i contributi regionali eventualmente assegnati per il funzionamento della stessa e/o i ricavi generati dalle attività da esse effettuate) e i costi di funzionamento previsti – non dovranno superare il valore medio degli ultimi 3 anni risultanti da Bilanci al 31.12 approvati. La media 2021-2023 è pari a 1.019.219.	L'importo dei contributi consortili per il funzionamento per l'anno 2025, assestati a consuntivo, è pari a euro 1.148.592 come da bilancio di previsione approvato. <u>Raggiungimento Obiettivo:</u> la differenza rispetto all'obiettivo è riconducibile al risultato d'esercizio patrimonializzato.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

In data 31/07/2025 la società ha inviato alla Provincia la "Relazione semestrale circa l'andamento generale della società nel primo trimestre 2025 anche in relazione al bilancio annuale di previsione" predisposta ed approvata con determinazione A.U. n. 25 del 30/07/2025.

La società ha registrato per l'esercizio 2025 un utile di euro 177.029.

2) L'altra Romagna Società Consortile a r.l.

Denominazione Società:	L'altra Romagna Società Consortile a r.l.
Partita IVA / Codice fiscale	02223700408
Sede	Via Roma 24, 47027 Sarsina
Capitale sociale	€ 65.000,00

Enti associati:	n. 14
Provincia di Forlì-Cesena	9,23%
Consorzio Promoappennino soc.coop.	41,71%
Confederazione Italiana Agricoltori CIA Romagna	9,23%
Unione di Comuni della Romagna Forlivese	
Unione Montana	6,54%
Provincia di Ravenna	6,03%
Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	
Monte Falterona	4,62%
Altri	22,64%

Attività

Società consortile con scopo mutualistico e senza fine di lucro. Svolge tutte le attività ed iniziative atte a promuovere lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle attività socio - economiche e culturali dell'Appennino e del territorio romagnolo, anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti Regionali, Nazionali ed Europei. In particolare ha per oggetto le seguenti attività: creare e gestire programmi e progetti di marketing territoriale e di sviluppo locale; fornire servizi finalizzati all'organizzazione e allo sviluppo del sistema imprenditoriale; realizzare studi e progetti per lo sviluppo socio-economico integrato delle aree territoriali; creare e coordinare le iniziative di sviluppo dei vari settori economici, la promozione, le varie offerte di ospitalità, la commercializzazione anche affidata a terzi sulla base di specifiche qualificazioni strutturali e riconosciute competenze; fornire servizi finalizzati all'organizzazione, sviluppo e gestione del sistema turistico locale; creare un articolato sistema informativo riguardante il territorio; organizzare e svolgere iniziative, manifestazioni ed eventi al fine di valorizzare il patrimonio culturale e storico del territorio.

Finalità della partecipazione

Promozione dello sviluppo, miglioramento e valorizzazione delle attività socio economiche e culturali dell'appennino e del territorio romagnolo.

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2025 un utile di euro 1.550.

3) LEPIDA S.c.p.A.

Denominazione Società:	LEPIDA S.c.p.A.
Partita IVA / Codice fiscale	02770891204
Sede	Via Della Liberazione n. 15, 40128 Bologna
Capitale sociale	€ 69.881.000,00

Enti associati:	454
Provincia di Forlì-Cesena	0,0014%
Regione Emilia Romagna	95,6125%
Altri	4,3861%

La compagine sociale di Lepida ScpA si compone 454 Enti. La Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza.

Attività

Ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge
- fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup,

[Torna al sommario](#)

- disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP
- realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete
 - fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione
 - fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci

Finalità della partecipazione (società in house)

E' il punto di arrivo di un processo avviato all'inizio del 2000 con la progettazione e realizzazione di una rete a banda larga (rete lepida) in grado di collegare in fibra ottica le sedi della pubblica amministrazione in regione. Lepida è stata costituita dalla Regione sulla base della propria legge 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'Informazione". E' quindi lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazioni degli enti collegati alla rete lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è soggetta alla Direzione al Coordinamento della Regione Emilia Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività. La società è inoltre assoggettata al controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia Romagna sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva tra la Regione con il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti locali, - di cui all'art. 6, comma 4 della legge regionale 11/2004, così come modificata dalla legge regionale 4/2010 - degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati. L'organizzazione e le modalità di collaborazione tra Regione ed Enti locali per

l'attuazione degli interventi sono stabiliti con una convenzione generale avente funzione di accordo quadro e con specifici accordi attuativi.

In data 19/12/2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della Società CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. e contestuale trasformazione in Lepida S.c.p.A.

Obiettivi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, sui costi di funzionamento della Società Lepida S.c.p.A. per le annualità 2026 e 2027 approvati con Delibera Giunta Regionale n. 116 del 02/02/2026:

1. trasmettere ai propri enti soci, entro il 15 aprile, il bilancio così come approvato dall'organo amministrativo della società e la relativa convocazione assembleare per l'approvazione dello stesso bilancio;
2. prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso dei costi di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale dei medesimi "costi" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio.

Altri obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio;
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Risultanze raggiungimento obiettivi 2025 (Relazione sul governo societario ex. art. 6 c. 4, DLGS 175/2016 - Bilancio di esercizio al 31/12/2025):

OBIETTIVI SPECIFICI E GENERALI	RESOCONTO
Indirizzi specifici	
1. Trasmettere ai propri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.	1. Lepida ha assicurato, anche per l'anno 2025, il rispetto della tempistica indicata ai fini dell'iter di approvazione del Bilancio di esercizio come definito dalla vigente normativa codicistica e in coerenza con la disciplina amministrativa sul controllo analogo. Con nota prot. n. 253801/out/GEN del 09 aprile 2025, la Società ha trasmesso a tutti gli Enti Soci la documentazione relativa al Bilancio di esercizio 2024 ai fini della consultazione per il controllo analogo in sede di CPI e della successiva approvazione in Assemblea dei Soci.
2. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del	2. Media aritmetica incidenza spese funzionamento ultimi 5 anni = 88,15% -

“complesso dei costi di funzionamento” sul “valore della produzione” non superi l’analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime “costi” degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti”, approvati all’inizio del medesimo esercizio.	Incidenza 2025 = 87,79%
--	-------------------------

Raggiungimento obiettivi gestionali:

In data 31/07/2025 la società ha comunicato alla Provincia l’avvenuta approvazione della “Relazione semestrale al 30.06.2025” dal CDA del 31/07/2025 e il relativo link per scaricarla.

La società ha registrato per l’esercizio 2025 un utile di euro 53.406.

4) Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Denominazione Società:	Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
Partita IVA / Codice fiscale	00337870406
Sede	Piazza Orsi Mangelli, 10, 47122 Forlì
Capitale sociale sottoscritto e versato	€ 729.403.688,44 (deliberato € 729.865.403,68)
- di cui capitale sociale azioni ordinarie	€ 375.422.520,90 i.v.
- di cui capitale sociale azioni speciali sottoscritto e versato	€ 353.981.167,54 (deliberato € 354.442.882,78)

Enti associati (quota capitale sociale azioni ordinarie):	n. 54
Provincia di Forlì-Cesena	4,73%
Provincia di Rimini	2,57%
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.	16,07%
Comune di Cesena	10,08%
Ravenna Holding S.p.A.	29,13%
Rimini Holding S.p.A.	11,94%
Altri	25,48%

Attività

La Società svolge le seguenti attività:

- a) la progettazione, la realizzazione e la gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e di fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini come definiti dalle vigenti norme di legge (ivi inclusi gli artt. 14 comma 4 della L. n 25/99 e s.m.i. e 24 comma 4 L. 23/2011 s.m.i.);
- b) il finanziamento, con relativa iscrizione a patrimonio, di opere relative al Servizio Idrico Integrato nei territori delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, realizzate e gestite dal gestore del servizio idrico integrato, come individuate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA) ed inserite nel Piano degli Interventi (PdI) approvato dall'EGA, nel rispetto delle normative di settore anche in attuazione di specifici atti convenzionali sottoscritti con l'EGA medesimo, al fine di potenziare il patrimonio infrastrutturale relativo al Servizio Idrico Integrato (SII) nel territorio di riferimento, in entità superiore a quanto garantito dal gestore del Servizio Idrico Integrato, e, al contempo, calmierare le tariffe all'utente finale;
- c) la vendita di energia elettrica e di servizi connessi alle telecomunicazioni mediante le proprie infrastrutture, le attività di valorizzazione del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio, in particolare quello ubicato in aree montane e collinari, a fini turistici, educativi ed ambientali;
- d) la partecipazione, nelle forme ritenute più opportune ed unitamente agli Enti locali e alle altre Amministrazioni competenti, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale nei territori dei Comuni montani ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche provenienti dall'invaso di Ridracoli;
- e) tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- f) l'assunzione sia direttamente che indirettamente, di partecipazioni in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio.

La fornitura d'acqua all'ingrosso ad usi civili, per quantitativi non rilevanti, all'esterno dei tre Ambiti provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché la fornitura d'acqua per finalità diverse dall'uso civile, per quantitativi non rilevanti, potranno essere effettuate, solo se espressamente autorizzate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA), individuato ai sensi di legge in materia di servizio idrico integrato.

La Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte prevalente delle proprie attività, in misura superiore all'80%, in base alle norme tempo per tempo vigenti, con i soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari del servizio pubblico locale e comunque con le collettività rappresentate dai soci stessi nel relativo territorio di riferimento coincidente con quello delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Finalità della partecipazione (società in house)

Produzione e distribuzione all'ingrosso di acqua potabile. Romagna Acque si configura quale società in house ai sensi dell'art 16 del D.Lgs. 175/2016. La Società gestisce con affidamento diretto, regolato attraverso apposita convenzione da parte dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) le attività principali, che trovano precisa regolazione negli specifici atti di regolazione tariffaria. L'attività di indirizzo e controllo degli enti locali sulla società, viene esercitata in forma congiunta attraverso il coordinamento dei soci, favorendo

l'assegnazione (necessariamente in modo coordinato tra i numerosi soci) ed il perseguimento degli obiettivi strategici assegnati e la verifica del loro rispetto. In tal modo si garantisce, tra l'altro, una forma specifica ma efficace di applicazione dell'articolo 147 quater. I provvedimenti con cui la Società, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.lgs. 175/2016, garantisce il concreto perseguimento degli obiettivi fissati dalle amministrazioni pubbliche socie sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, sono costituiti dal Budget (per gli obiettivi annuali) e dal Piano Triennale (per gli obiettivi pluriennali), documenti che nel rispetto dello Statuto devono essere approvati dall'Assemblea dei Soci (con maggioranza qualificata sia per quanto riguarda il quorum costitutivo che il quorum deliberativo). Si evidenzia che i documenti di previsione contengono non solo obiettivi economici e finanziario-patrimoniali, ma anche obiettivi tecnico-gestionali.

Obiettivi strategici anno 2026 (approvati nella seduta del Coordinamento Soci del 30/10/2025)
(Si precisa che, alla data di redazione del presente documento, non sono stati determinati gli obiettivi strategici da assegnare per l'anno 2027 e pertanto vengono riportati quelli del 2026):

1. Rispetto del cronoprogramma degli interventi approvato da ATERSIR (POI 2024-29 approvato con delibera CAMB/2024/73 del 25/07/2024 ed aggiornato con rev. straordinaria per le annualità 2026-29);
2. "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 86/2020 e 18/2021;
3. Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017 e successive modifiche ed integrazioni previste nella delibera 637/2023/R/IDR);
4. Incremento autosufficienza energetica;
5. Sviluppo del piano nuove certificazioni approvato dal CdA con Delibera n. 50 del 05/04/2023;
6. Realizzazione del progetto relativo alla costruzione e gestione delle nuove Case dell'acqua in coerenza con quanto definito nella relazione "PIANIFICAZIONE STRATEGICA 2024-29" e con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico), e implementazione del progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.

Obiettivo sul contenimento delle spese di funzionamento – 2026:

1. Metodo tariffario MTI-4. Costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati.
2. Tenuto conto del settore in cui la società opera, contenimento delle spese di personale nei termini esposti nel bilancio di previsione 2026.

Altri obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Rendicontazione sugli obiettivi assegnati per l'anno 2025 (Relazione sulla gestione 2025 del CDA):**OBIETTIVI STRATEGICI 2025**

OBIETTIVO	RENDICONTAZIONE
1. Rispetto del cronoprogramma degli interventi approvato da ATERSIR (POI 2024-29 approvato con delibera CAMB/2024/73 del 25/07/2024).	<u>Obiettivo 1a.</u> Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 79,00 % del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 79%.</u> <u>Obiettivo 1b.</u> Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 100% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u>
2. Aggiornamento e avanzamento del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 86/2020 e 18/2021.	Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 100% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u>
3. Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017 e successive modifiche ed integrazioni previste nella delibera 637/2023/R/IDR).	Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 100% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u>
4. Incremento autosufficienza energetica.	<u>Obiettivo 4a.</u> Dalla periodica rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 60% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 60%.</u>

	<u>Obiettivo 4b.</u> Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 100% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u>
5. Sviluppo del piano nuove certificazioni approvato dal CdA con Delibera n. 50 del 05/04/2023.	<u>Obiettivo 5a.</u> Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 100% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u> <u>Obiettivo 5b.</u> Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 100% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u>
6. Realizzazione del progetto relativo alla costruzione e gestione delle nuove Case dell'acqua in coerenza con quanto definito nella relazione "PIANIFICAZIONE STRATEGICA 2024-29" e con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico), e implementazione del progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.	Dalla rendicontazione effettuata con riferimento al 31/12/2025 emerge il conseguimento del 80% del pianificato. <u>L'obiettivo è conseguito al 80%.</u>

OBIETTIVO SUL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO 2025

OBIETTIVO	RENDICONTAZIONE
-----------	-----------------

1. Metodo tariffario MTI-4. Costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati.	In data 17/04/2025 è stato definito e inviato al DG il piano di azioni per efficientamento costi di manutenzione con nota interna prot. 3956/2025. A tutto il 31/12/2025 sono stati contabilizzati nei centri di costo di manutenzione (3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057) importi per complessivi € 4.861.352 non superando l'importo di bdg pari a € 4.973.800. <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u>
2. Tenuto conto del settore in cui la società opera, contenimento delle spese di personale nei termini esposti nel bilancio di previsione 2025.	La gestione del Personale e i relativi costi di preconsuntivo 2025 sono conformi alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale; nel forecast al 30/9/25 (vedi prot n. 10248 del 23/10/25 CdA 110/2025), si è dato conto del costo del personale di preconsuntivo 2025 in linea con il bdg 2025. A Consuntivo 2025 si evidenzia una riduzione dei costi del Personale di € 107.412 rispetto al Budget 2025 (Consuntivo 2025 € 9.900.588 – Budget 2025 € 10.008.000). <u>L'obiettivo è conseguito al 100%.</u>

Raggiungimento obiettivi gestionali:

Il 27/11/2025 la società ha inviato alla Provincia la Relazione Previsionale e Piano triennale 2026-2028 approvati nella seduta del 26/11/2025 dal CDA relativa a Preconsuntivo 2025- Bilancio di previsione 2026 - Piano triennale 2026-2028.

La società ha registrato per l'esercizio 2025 un utile di euro 10.989.719.

5) Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni S.A.P.I.R.

Denominazione Società:	Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.
Partita IVA / Codice fiscale	00080540396
Sede	Via G.Antonio Zani 1, 48122 Ravenna
Capitale sociale	€ 12.912.120,00

Enti associati:

Provincia di Forlì-Cesena	0,08%
Ravenna Holding S.p.A.	29,45%
Fin.Coport. S.r.l.	13,59%
La Cassa di Ravenna S.p.A.	7,30%
Regione Emilia Romagna	10,46%
ENI S.p.A.	3,88%
Altri	35,24%

Attività

La società ha per oggetto: l'esercizio di impresa portuale rivolta ad ogni attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione con ogni modalità di merci in genere, ogni altra attività alla medesima strumentale, nonché la prestazione di tutti i servizi ad essa accessori e complementari; l'assunzione in concessione o in altra forma di banchine e spazi demaniali; ogni altra attività, compresa quella promozionale, diretta a fornire servizi portuali, o ad essi similari; l'attività di logistica delle merci e delle persone; la realizzazione, gestione e concessione in godimento di fabbricati e di piazzali inerenti l'attività di impresa portuale e di movimentazione di merci in genere; la progettazione e la realizzazione di impianti, infrastrutture, fabbricati civili ed industriali; la consulenza e l'assistenza tecnico/amministrativa alle società partecipate.

Finalità della partecipazione

Promozione e sviluppo del porto di Ravenna.

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2025 un utile di euro 2.987.640.

6) SERVIZI INTEGRATI D'AREA - SER.IN.AR. - FORLÌ - CESENA Società Consortile per Azioni

Denominazione Società:	Servizi Integrati d'Area - SER.IN.AR. - FORLÌ - CESENA - Società Consortile per Azioni
Partita IVA / Codice fiscale	01940960402
Sede	Viale Filippo Corridoni 18, 47121 Forlì
Capitale sociale	€ 1.244.500,00
Enti associati:	n. 7
Provincia di Forlì-Cesena	1,00%
Comune di Cesena	42,73%
Comune di Forlì	40,66%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	4,99%
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	4,99%
Camera di Commercio della Romagna Forlì Cesena e Rimini	4,93%
Comune di Predappio	0,70%

Attività

Società consortile che concorre alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli Enti pubblici promotori per lo sviluppo socio - economico e culturale prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate. In particolare opera: per l'introduzione delle tecnologie avanzate in ogni campo, pubblico e privato, produttivo e di servizio; per lo sviluppo, in loco, della ricerca scientifica e sua conseguente applicazione, in accordo ed in stretta collaborazione con le università degli studi, con istituti di ricerca pubblici e privati, anche nell'ambito della gestione di tecnopoli, incubatori di imprese o strutture similari; per la predisposizione e, ove necessario, gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, di insegnamenti superiori, universitari e post-universitari, culturali; per lo studio e realizzazione di altre iniziative di terziario qualificato al servizio della società locale; per la formazione professionale, prevalentemente superiore, permanente e continua, perseguendo in particolare un'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

Finalità della partecipazione

Promozione e sostegno Università.

Obiettivi strategici e gestionali per il triennio 2026-2028:

1. progetto CesenaLab: idee per crescere;
2. sviluppo a livello di area vasta delle funzioni di supporto all'insediamento universitario e alla terza missione;
3. gestione dei tecnopoli;
4. servizi rivolti agli studenti con particolare riferimento al servizio di accoglienza abitativa;
5. estensione orari aule studio e nuove aule studio e lettura all'aperto a Cesena;
6. contenimento costi di funzionamento.

[Torna al sommario](#)

Altri obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Rendicontazione sugli obiettivi assegnati:

La società, come indicato nella “Relazione sulla gestione bilancio consuntivo 2025” deliberata dal CDA il 31/03/2026, ha realizzato e raggiunto gli obiettivi che i soci avevano deliberato all’interno del Documento Unico di Programmazione 2025-2027, in particolare ci si riferisce alle attività del Tecnopolo e del Centro dell’innovazione, dell’incubatore CesenaLab, dello sviluppo dei vari progetti di ricerca e formazione realizzati nell’ambito del supporto all’insediamento universitario e alla terza missione e della gestione e ottimizzazione dei servizi rivolti agli studenti con particolare riferimento al servizio di accoglienza abitativa.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l’esercizio 2025 un utile di euro 52.569.

7) START ROMAGNA S.P.A.

Denominazione Società:	START ROMAGNA S.P.A.
Partita IVA / Codice fiscale	03836450407
Sede	Viale Carlo Alberto dalla Chiesa, 38 47923 Rimini
Capitale sociale	€ 29.000.000,00

Enti associati:	n. 42
Provincia di Forlì-Cesena	1,69%
Ravenna Holding S.p.A.	24,51%
Rimini Holding S.p.A.	21,98%
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.	17,45%
Comune di Cesena	15,59%
TPER S.p.A.	13,91%
Provincia di Rimini	2,49%
Altri	2,38%

Attività

Con la costituzione della società si è avviato il progetto previsto dalla Legge Regionale 10/2008 che ha incentivato l'aggregazione dei soggetti gestori dei trasporti pubblici locali auto filoviari. Nasce dall'aggregazione delle tre società Romagnole di gestione del Trasporto Pubblico Locale AVM AREA VASTA MOBILITA' S.P.A. (bacino di Forlì-Cesena), A.T.M. AZIENDA TRASPORTI E MOBILITA' S.P.A. (bacino di Ravenna), T.R.A.M. (TRASPORTI RIUNITI AREA METROPOLITANA) SERVIZI S.P.A. (bacino di Rimini).

Finalità della partecipazione

Gestione servizio trasporto pubblico locale, servizi di noleggio con conducente, servizi trasporto scolastico.

Obiettivi strategici e gestionali:

1. razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi;
2. rinnovo e razionalizzazione parco automezzi;
3. supporto e collaborazione con Enti soci e cooperazione con organismi regionali;
4. sviluppo innovazione tecnologica;
5. raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio;
6. elaborazione di almeno un report infrannuale ed un preconsuntivo economico della società.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

In data 30/09/2025 la società ha inviato alla Provincia il Conto Economico Semestrale anno 2025. La società ha registrato per l'esercizio 2025 un utile di euro 87.062



Sezione Operativa – Seconda Parte

9) Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio

La programmazione del fabbisogno di personale costituisce uno degli strumenti fondamentali attraverso i quali l'Ente assicura la coerenza tra gli obiettivi strategici, l'assetto organizzativo e gli equilibri di bilancio. Essa è finalizzata a garantire un'adeguata dotazione di risorse umane per l'esercizio delle funzioni istituzionali della Provincia, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità finanziaria.

La spesa di personale rappresenta una componente strutturale della spesa corrente e comprende sia gli oneri relativi al personale in servizio sia quelli derivanti dalle assunzioni programmate. La definizione del fabbisogno deve pertanto essere accompagnata dalla verifica della sostenibilità finanziaria della relativa spesa e della compatibilità con i vincoli normativi vigenti.

Per le Province trovano applicazione le disposizioni dell'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, nonché del decreto interministeriale 11 gennaio 2022, che ha introdotto il nuovo sistema di determinazione delle capacità assunzionali fondato sul principio della sostenibilità finanziaria.

Il nuovo modello individua la capacità di assunzione dell'Ente sulla base del rapporto tra la spesa complessiva di personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità, secondo i valori soglia stabiliti dalla normativa. La programmazione del fabbisogno deve pertanto svilupparsi nel rispetto di tali parametri, garantendo nel contempo il mantenimento degli equilibri di bilancio e la continuità nello svolgimento delle funzioni istituzionali.

Alla luce del quadro normativo sopra richiamato, il presente Documento Unico di Programmazione richiama il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028, approvato con decreto del Presidente n. 9 del 28 gennaio 2026, che nella Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" contiene il Piano triennale del fabbisogno di personale 2026-2028.

L'attuazione del Piano 2026-2028

Lo stato di attuazione delle assunzioni a tempo indeterminato programmate per l'anno 2026, alla data del 01/07/26 è riepilogata nella tabella seguente.

AREA	PROFILO	2026	Stato attuazione procedure 2026 al 01/07/2026
Operatori esperti	Collaboratore amministrativo	n. 1	Assunzione dal 01/07/2026

Operatori esperti	Collaboratore tecnico	n. 2	Procedura di aggiornamento elenco idonei in fase di approvazione – Procedura di interpello da avviare
Istruttori	Istruttore amministrativo contabile (per settore Bilancio)	n. 1	Assunzione dal 18/05/2026
Istruttori	Istruttore amministrativo contabile (per settore Affari generali – segreteria)	n. 1	Procedura di interpello da avviare
Istruttori	Agente di Polizia locale	n. 1	In attesa di autorizzazione a scorrere graduatoria approvata da Unione Rubicone e Mare
Istruttori	Istruttore tecnico	n. 1	Assunzione dal 03/06/2026 a seguito di mobilità
Istruttori	Istruttore tecnico	n. 2 (1 per il Servizio Infrastrutture Viarie e 1 per il Servizio Edilizia Patrimonio e Pianificazione Territoriale)	Procedura di interpello conclusa. Assunzione presso il Servizio Infrastrutture Viarie dal 06/07/2026 06/07/2026 Assunzione presso il Servizio Edilizia Patrimonio e Pianificazione dal 10/08/2026

Istruttori	Istruttore tecnico	n. 1 (Progressione verticale)	Da avviare
Funzionari ed E.Q.	Esperto giuridico amministrativo (presso settore Affari generali -segreteria)	n. 1 (Progressione verticale)	Da avviare
Funzionari ed E.Q.	1 Esperto giuridico amministrativo (presso Servizio Infrastrutture Viarie)	n. 1 (Procedura di mobilità)	Da avviare
Funzionari ed E.Q.	Esperto giuridico amministrativo (presso il Servizio Edilizia Patrimonio e Pianificazione)	n. 1	Procedura di interpello conclusa. Assunzione dal 03/08/2026

In questa fase la volontà dell'Amministrazione è di proseguire con l'attuazione della programmazione già approvata, provvedendo nel contempo, nelle more di una necessaria ricognizione dei fabbisogni e della verifica della sostenibilità finanziaria già avviate, ad effettuare il turn over, ove richiesto, sostituendo i dipendenti cessati, a vario titolo, in corso d'anno.

In materia di lavoro flessibile, si confermano le previsioni già inserite nel PIAO 2026/2028 per l'annualità 2026 non ancora attuate, ovvero:

- l'assunzione a tempo pieno determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, di un Dirigente con funzioni di direzione del "Servizio associato per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti del territorio delle Province della Romagna, struttura organizzativa temporanea costituita in base a convenzione siglata a gennaio 2023; la procedura è attualmente in corso, essendo previsto come scadenza per la presentazione delle domande il termine del 13 luglio 2026;
- l'assunzione con un Contratto di Formazione Lavoro di 24 mesi n. 1 unità di personale con Profilo di "Istruttore amministrativo contabile " - Area degli Istruttori - per il Servizio Gestione e Sviluppo del personale;
- l'assunzione con un Contratto di Formazione Lavoro di 24 mesi n. 1 unità di personale con Profilo di Esperto applicazioni e infrastrutture informatiche - Area dei Funzionari e dell'E.Q. presso il Servizio Transizione digitale;
- la proroga del contratto a tempo determinato dell'Esperto giuridico amministrativo, assunto dal 6/11/2025 al 5/11/2026 presso il Servizio associato per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti del territorio delle Province della Romagna, fino al 31/12/2027 (data di scadenza della convenzione siglata a gennaio 2023 con la quale è stata costituito il predetto Servizio);
- l'assunzione di n. 2 unità di personale con profilo di "Esperto giuridico amministrativo", assunzioni straordinarie a tempo determinato non ancora effettuate ma finanziate

dall'Ordinanza n. 18/2024 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, per la gestione dei procedimenti legati all'emergenza alluvione ed alla ricostruzione di cui al D.L. 1° giugno 2023, n. 61 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 nonché disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dai medesimi eventi." ; a tal fine si sta effettuando lo scorrimento della graduatoria di interpello approvata con determina dirigenziale n. 824 del 24/06/2026.

Al momento della presentazione di tale documento, è' in itinere una selezione pubblica per il conferimento di un incarico a tempo pieno e determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00, per la posizione di Dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Mobilità e Trasporti della Provincia di Forlì-Cesena, procedura che si è resa necessaria in corso d'anno quando il dirigente di tale servizio, già in aspettativa ex art. 110, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000 dal 11/12/2023, ha presentato le dimissioni dal servizio in data 14/03/2026 (con decorrenza immediata e successivamente si è altresì dimesso con decorrenza dal 01/06/2026 il dirigente che era stato assunto a a tempo determinato dal 11 dicembre 2023 in sostituzione del predetto dirigente durante il periodo di aspettativa concessagli.

Verifica delle risorse finanziarie destinate alla programmazione del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale si articola in due distinti livelli di pianificazione tra loro strettamente coordinati.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) definisce gli indirizzi strategici dell'Ente e individua, in coerenza con gli equilibri di bilancio, le risorse finanziarie da destinare alla politica del personale. In tale sede vengono pertanto determinati gli indirizzi cui dovrà conformarsi la successiva programmazione del fabbisogno e verificata la sostenibilità della relativa spesa.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sulla base degli indirizzi contenuti nel DUP e delle risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione, definirà il Piano triennale del fabbisogno di personale 2027-2029, individuando le professionalità da acquisire, le modalità di reclutamento e gli ulteriori interventi di organizzazione e valorizzazione del capitale umano.

Ai fini della predisposizione della programmazione del triennio 2027-2029 è stata pertanto effettuata la verifica della sostenibilità finanziaria della spesa di personale, secondo quanto previsto dall'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e dal decreto interministeriale 11 gennaio 2022.

Dall'applicazione dei criteri previsti dalla normativa vigente emerge che il rapporto tra la spesa complessiva di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risulta pari all'11,60%, valore significativamente inferiore al valore soglia del 19,10% previsto per la fascia demografica di appartenenza della Provincia.

Dall'applicazione della disciplina prevista dall'art. 33, comma 1-bis, del D.L. n. 34/2019 e dal decreto interministeriale 11 gennaio 2022 emerge una capacità teorica di incremento della spesa di personale pari ad euro 4.070.495,69.

Il prospetto che segue riporta il calcolo della capacità assunzionale effettuato sulla base dei dati del Rendiconto della gestione 2025.

PROSPETTO CALCOLO FACOLTA' ASSUNZIONALI
AI SENSI DELL'ART.33 DEL D.L.34/2019 E DEL DECRETO DEL 11/01/2022

ENTRATE CORRENTI COME DA RENDICONTI APPROVATI ULTIMO TRIENNIO		Accertamenti ANNO 2023	Accertamenti ANNO 2024	Accertamenti ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	30.163.454,57	32.826.801,56	33.268.389,06
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	21.677.367,37	19.710.188,95	21.472.443,62
Entrate da escludere (segretario in convenzione, servizi associati, personale etero-finanziato)	(-)	298.558,71	487.363,62	494.768,70
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	2.206.486,85	2.672.775,54	2.379.767,57
Entrate da escludere (Incentivi, onorari legali)	(-)	183.796,87	170.417,53	214.003,17
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		53.564.953,21	54.551.984,89	56.411.828,38
MEDIA ENTRATE CORRENTI ULTIMI TRE RENDICONTI APPROVATI		54.842.922,16		
Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato definitivamente nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata (2025)	(-)	570.961,00		
a) TOTALE ENTRATE CORRENTI		54.271.961,16		
SPESA DEL PERSONALE (rendiconto 2025)				

[Torna al sommario](#)

impegni personale (macro 01)	(+)	6.931.001,20	
Somministrazione lavoro U.1.03.02.12.001	(+)	-	
Personale in comando(macro 109)	(+)	73.219,56	
Totale spese di personale	(+)	7.004.220,76	
Spese da escludere	(-)	708.771,87	
arretrati CCNL	(-)	-	
b) TOTALE SPESA DEL PERSONALE		6.295.448,89	

CALCOLO VALORE SOGLIA (RAPPORTO SPESA COMPLESSIVA PERSONALE/ ENTRATE CORRENTI)	
RAPPORTO SPESE DI PERSONALE RISPETTO MEDIA ENTRATE CORRENTI (b/a) %	11,60
VALORE SOGLIA PER FASCIA DEMOGRAFICA	19,10
SPESA MASSIMA NEL RISPETTO DEL VALORE SOGLIA	10.365.944,58
INCREMENTO POTENZIALE DELLA SPESA NEL RISPETTO DEL VALORE SOGLIA	4.070.495,69

Oltre alla verifica della capacità assunzionale determinata sulla base dei dati del Rendiconto 2025, è stata effettuata una simulazione sulle previsioni contenute nel Bilancio di previsione 2027-2029, al fine di verificare il permanere della sostenibilità della spesa di personale per l'intero orizzonte di programmazione.

	2027	2028	2029
a)MEDIA ENTRATE CORRENTI ultimo triennio	54.842.922,16 €	54.842.922,16 €	54.842.922,16 €
b)TOTALE SPESA DEL PERSONALE (comprensivo di spese da decurtare)	9.097.761,51 €	8.968.636,51 €	8.968.636,51 €
c)FCDE stanziato	324.000,00 €	324.000,00 €	324.000,00 €
b/(a-c)	16,69%	16,45%	16,45%

Valore soglia per fascia demografica	19,10%	19,10%	19,10%
--------------------------------------	--------	--------	--------

Dalle verifiche sopra riportate emerge che la Provincia di Forlì-Cesena rispetta pienamente i parametri di sostenibilità finanziaria previsti dall'art. 33, comma 1-bis, del D.L. n. 34/2019 e dal decreto interministeriale 11 gennaio 2022. Sia il rapporto calcolato sulla spesa di personale risultante dal Rendiconto 2025, sia quello determinato sulla base delle previsioni contenute nel Bilancio 2027-2029 si collocano ampiamente al di sotto del valore soglia del 19,10%, garantendo la sostenibilità della programmazione del fabbisogno di personale.

La disponibilità di spazi assunzionali non comporta l'obbligo di un loro integrale utilizzo, ma rappresenta il limite massimo entro il quale l'Amministrazione potrà definire la programmazione del fabbisogno, tenendo conto delle effettive esigenze organizzative dell'Ente, delle priorità strategiche e delle risorse finanziarie disponibili.

Indirizzi per l'aggiornamento

Nel triennio 2027-2029 la politica del personale dovrà concorrere al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente, assicurando un'organizzazione adeguata a sostenere l'evoluzione delle funzioni provinciali, la qualità dei servizi erogati e il supporto ai Comuni del territorio.

La programmazione del fabbisogno di personale dovrà svilupparsi secondo una visione integrata, nella quale il reclutamento di nuove professionalità si accompagna alla valorizzazione del personale già in servizio e all'evoluzione dell'organizzazione dell'Ente. In tale prospettiva assumono particolare rilievo i seguenti indirizzi:

- **Valorizzazione del capitale umano interno:** valorizzazione delle competenze esistenti attraverso piani di formazione e aggiornamento continuo, finalizzati anche alla crescita professionale del personale mediante gli istituti previsti dal CCNL di comparto.
- **Evoluzione dei profili professionali:** attività sistematica di manutenzione e aggiornamento del sistema dei profili, volta a definire con precisione le competenze necessarie per attuare la missione istituzionale dell'Ente e governare le transizioni amministrativa, digitale ed ecologica (con particolare riferimento a figure specialistiche negli ambiti del digitale, dell'e-procurement, del project management e della transizione ambientale).

Nel rigoroso rispetto dei vincoli finanziari vigenti e dei criteri di efficienza, la politica di reclutamento esterno supererà la logica della mera sostituzione del personale cessato. Le procedure assunzionali saranno invece orientate a consolidare il ruolo strategico della Provincia quale **ente di area vasta**, secondo i seguenti indirizzi:

- **Presidio di competenze infungibili e innovative:** individuazione e inserimento di professionalità ad alta specializzazione e profili emergenti, indispensabili per guidare l'innovazione dell'azione amministrativa.
- **Potenziamento delle funzioni finali:** priorità al rafforzamento dei profili tecnici e operativi direttamente legati all'erogazione dei servizi istituzionali, riducendo l'incidenza delle risorse destinate al mero back-office.
- **Sviluppo della rete di supporto gestionale ai Comuni:** potenziamento della struttura organica nelle funzioni a valenza sovra-comunale, per garantire agli enti locali del territorio un solido coordinamento e un'efficace sussidiarietà tecnica. Il reclutamento si concentrerà

prioritariamente sulle competenze necessarie a gestire i servizi integrati di area vasta, quali:

- Stazione Unica Appaltante (SUA) e centralizzazione delle committenze per gli enti locali;
- Supporto tecnico alla progettazione e all'esecuzione di opere pubbliche per conto dei Comuni;
- Servizi informatici di rete e transizione digitale territoriale;
- Europrogettazione e assistenza all'accesso ai fondi strutturali;
- Gestione delle risorse umane (reclutamento e formazione e procedimenti disciplinari, previdenza);
- Supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale.
- Programmazione strategica territoriale integrata

10) Programma degli incarichi 2027-2029

Sintesi della normativa sugli incarichi esterni

La possibilità per gli Enti locali di affidare incarichi di collaborazione a professionisti esterni è regolata da livelli normativi, modificati nel tempo:

1. La programmazione e le attività (Legge Finanziaria 2008 e D.L. 112/2008) L'affidamento a soggetti esterni all'amministrazione è consentito esclusivamente per svolgere attività istituzionali stabilite dalla legge oppure previste all'interno di un programma già approvato dal Consiglio (ai sensi dell'art. 42 del TUEL).
2. I tetti di spesa e i criteri (D.L. 112/2008)
 - Spesa: Il limite massimo che l'ente può spendere per questi incarichi deve essere fissato all'interno del Bilancio di previsione.
 - Modalità: I criteri pratici e i requisiti per assegnare i contratti sono stabiliti dal Regolamento sugli uffici e i servizi.

L'individuazione del professionista esterno al quale conferire l'incarico segue le modalità stabilite dal regolamento provinciale di organizzazione degli uffici e dei servizi, per cui di regola, è prevista l'attivazione di una procedura comparativa, tipicamente tramite avviso pubblico, per garantire trasparenza e selezione del miglior profilo.

Di seguito si riporta l'elenco degli incarichi, riferiti ai diversi settori di attività dell'Amministrazione, che potranno essere affidati a professionisti esterni, secondo quanto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per raggiungere obiettivi e progetti specifici e determinati coerentemente con le linee programmatiche e gli obiettivi strategici ed operativi del presente documento.

Incarichi legali

[Torna al sommario](#)

L'Ufficio Unico di Avvocatura è stato istituito nel 2016 tramite un'apposita convenzione alla quale hanno aderito la Provincia di Forlì-Cesena e ben dodici enti locali del territorio provinciale. Nello specifico, fanno parte dell'Ufficio, oltre alla Provincia, i Comuni di Bertinoro, Dovadola, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Santa Sofia, Verghereto, nonché l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese e l'Unione Rubicone e Mare.

Per la gestione ordinaria del contenzioso, l'Ente si avvale, di norma, delle competenze interne di tale Ufficio Unico. Il ricorso a un legale esterno è previsto esclusivamente come eccezione e per attività consulenziale: ciò avviene solo quando la fattispecie da trattare è di particolare complessità e richiede una specifica e approfondita esperienza professionale non disponibile internamente.

Tuttavia, in situazioni di estrema urgenza, dovute a circostanze imprevedibili o comunque non imputabili all'Amministrazione, è ammesso l'affidamento diretto senza ricorrere alla procedura comparativa regolamentare.

In base alla legge regionale Emilia Romagna n. 24/2017 (art. 55, comma 4) gli Uffici di Piano - STO, costituiti all'interno della Provincia, devono essere dotati delle competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico, economico-finanziario.

Considerata la parziale carenza all'interno dell'Ente di figure professionali con le competenze pluridisciplinari richieste, occorrerà conferire incarichi esterni sia per dare supporto tecnico-amministrativo al CUAV sia per l'elaborazione del PTAV ed il completamento del PIAE.

La quantificazione della spesa potrà essere effettuata successivamente, sulla base del fabbisogno di competenze da attivare, tenuto conto dell'avanzamento della programmazione dell'Ente.

Incarichi di docenza

L'Amministrazione, al fine di garantire ai propri dipendenti e dirigenti quelle attività di formazione che, in base all'art. 54 del CCNL del 16/11/2022 Comparto Funzioni Locali e all'art. 51 del CCNL 17/12/2020 Area dirigenza Funzioni Locali, costituiscono una leva strategica sia per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, sia per favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti per costituire figure professionali polivalenti, di norma affida a ditte specializzate l'incarico di organizzare e realizzare corsi di aggiornamento e/o di formazione su tematiche specifiche.

Nel caso dei dirigenti il carattere strategico della formazione diviene più pregnante per la criticità del ruolo della dirigenza nella realizzazione degli obiettivi.

In alcuni casi può tuttavia essere necessario ricorrere a singoli incarichi di docenza affidati a professori universitari o comunque a professionisti che abbiano una comprovata esperienza nelle materie oggetto dell'attività formativa da realizzare.

Volendo effettuare una previsione di spesa, trattandosi di incarichi solo eventuali, si stima a titolo

[Torna al sommario](#)

indicativo un importo annuo di circa € 10.000,00.

Incarichi a figure di supporto delle commissioni di concorso

Nell'ambito delle procedure di selezione del personale i bandi e/o gli avvisi pubblicati possono prevedere che le Commissioni di concorso siano supportate nello svolgimento delle loro attività da specifiche figure professionali (ad esempio da un esperto in materia di valutazione e selezione del personale, psicologi del lavoro..)

Si stima a titolo indicativo un importo annuo di circa € 15.000,00.

11) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2027-2029

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2027-2029

Gli immobili dotati di potenzialità ed immediatamente disponibili da inserire nel Piano delle alienazioni 2027-2028-2029, sono i seguenti:

Denominazione immobile	Indirizzo	Valore	Destinazione
CASA CANTONIERA DI PREMILCUORE – GIUMELLA	Premilcuore S.P. N.3 “Del Rabbi” - Progr. Km. 42,760	62.000,00	Residenziale
APPARTAMENTI VIA VALZANIA	Forlì – Via Valzania	250.000,00	Residenziale/Terziario /Uffici
CASA CANTONIERA DEL CARNAIO	Bagno di Romagna S.P. N. 26 Carnaio	160.000,00	Residenziale/Terziario /Uffici
TERRENO IN COMUNE DI FORLÌ FGL 287 P. 549	Forlì	5.047,00	Terreno agricolo
TERRENO IN COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA FGL 31 P. 127 E 128	Civitella di Romagna	1.500,00	Terreno agricolo
TOTALE		478.547,00	

12) Programma triennale delle forniture di beni e servizi

Premessa

Il Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi costituisce lo strumento di pianificazione attraverso il quale l'Ente individua i fabbisogni di forniture e servizi di importo pari o superiore alle soglie previste dalla normativa vigente, assicurando il raccordo tra la programmazione strategica, la pianificazione operativa e le risorse disponibili.

Il Programma è predisposto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e del relativo Allegato I.5, perseguendo obiettivi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica.

Al presente Documento Unico di Programmazione è allegato il Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2026-2028, aggiornato nel mese di aprile 2026, in quanto rappresenta il più recente programma approvato e attualmente disponibile.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,340,000.00	2,878,000.00	2,523,000.00	6,741,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,340,000.00	2,878,000.00	2,523,000.00	6,741,000.00

Il referente del programma

MAREDI MAURO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice unico intervento - CUI (1)	Annuale nella quale il programma è attuabile	Codice CUP (2)	Acquisto non previsto nell'importo del programma di cui è previsto di attuare l'acquisto per intero in un'unica soluzione (Tabella H.2.1)	CUI si versa a gara pubblica o si versa nel cui importo non previsto l'acquisto a variazione del programma (2)	Lotto tendente (4)	Articolo progetto di esecuzione dell'acquisto Codice RITE (5)	S-Non	CPI (3)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEAZIONE, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (16)		codice AUSA			denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)				
01000191040122400001	2026		1		No	IT068	Se n. 1	79991000-1	ADESIONE A CONVENZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	2	COSTA ALESSANDRO	36	SI	100,000.00	650,000.00	650,000.00	550,000.00	1,950,000.00	0.00		0000401088	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA		4
01000191040122400001	2026		1		No	IT068	Se n. 1	5071000-2	ADESIONE A CONVENZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	2	COSTA ALESSANDRO	24	SI	400,000.00	400,000.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0000401088	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA		
01000191040122400002	2026		1		No	IT068	Se n. 1	0000000-3	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP SALUTE E SERVIZI, NEI LUOGHI DI LAVORO	2	COSTA ALESSANDRO	36	SI	75,000.00	75,000.00	75,000.00	0.00	225,000.00	0.00		226120	CONSIP		
01000191040122400003	2026		1		No	IT068	Se n. 1	9091000-4	ADESIONE A CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SCELLENTE	3	MAREDI MAURO	36	SI	0.00	283,000.00	283,000.00	283,000.00	849,000.00	0.00		00246017	AGENZIA REGIONALE INTERCENTER		
FR000191040122400002	2026		1		No	IT068	For n. 6	30199100-5	ADESIONE ACCORDO QUADRO ANCI PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO SOSTITUZIONE E MANUTENZIONE DI MENSA ATTRAVERSO BUCHPACCO ELETTRONICI - LOTTO 5 REGIONE ROMAGNA	2	Valenti Laura	24	SI	65,000.00	90,000.00	25,000.00	0.00	180,000.00	0.00		0000226120	CONSIP ACQUISTI IN RETE PA		
01000191040122400003	2026		1		SI	IT068	Se n. 1	0001000-9	GARA A LOTTO PER LA STIPULA DI POLICCE ASSICURATIVE OBLIGATORIE E FACOLTATIVE PER LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	2	MAREDI MAURO	60	SI	0.00	520,000.00	520,000.00	1,560,000.00	2,600,000.00	0.00					
01000191040122400004	2026		1		No	IT068	Se n. 1	79991000-2	SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TIPOLOGICI DI RAFFRESCAMENTO E LAVORO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NEGLI EDIFICI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - APPALTO INTEGRATO	2	COSTA ALESSANDRO	60	SI	700,000.00	700,000.00	700,000.00	1,194,000.00	3,294,000.00	0.00					2
01000191040122400005	2026		1		No	IT068	Se n. 1	7940000-5	RICOSTRUZIONE COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, PATRIMONIALI E SANZIONI AMMINISTRATIVE	2	MAREDI MAURO	60	SI	0.00	80,000.00	80,000.00	240,000.00	400,000.00	0.00					2
01000191040122400002	2027		1		No	IT068	Se n. 1	5421000-1	FORNITURA SERVIZI DI TELEFONATA FISSA	2	MAREDI MAURO	48	SI	0.00	40,000.00	80,000.00	200,000.00	320,000.00	0.00		00246017	AGENZIA REGIONALE INTERCENTER		
FR000191040122400006	2027		1		No	IT068	For n. 6	0912100-4	ADESIONE AD ACCORDO QUADRO MEPA FUEL CARD 4 - FORNITURA DI CARBURANTE	2	LUCHETTI BARBARA	36	SI	0.00	40,000.00	110,000.00	110,000.00	260,000.00	0.00		0000226120	MEPA CONSIP		
FR000191040122400003	2028		1		No	IT068	For n. 6	0001000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2027	2	MAREDI MAURO	12	SI	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	1,150,000.00	0.00		00246017	AGENZIA REGIONALE INTERCENTER		
FR000191040122400001	2029		1		No	IT068	For n. 6	0001000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2029	2	MAREDI MAURO	12	SI	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	1,150,000.00	0.00		00246017	AGENZIA REGIONALE INTERCENTER		
01000191040122400001	2029		1		No	IT068	Se n. 1	0001000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2029	2	MAREDI MAURO	12	SI	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	1,150,000.00	0.00		00246017	AGENZIA REGIONALE INTERCENTER		



Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare attuazione alle procedure di finanziamento	Codice CUP (2)	Acquisto riceprivo nell'importo complessivo di un lotto o di altri acquisti come parte in programma di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2a)	CUI o non o altro in cui il dato nel cui importo complessivo è contenuto il presente progetto (3)	Lotto Funzionale (4)	Autoblocco di progetto di "Allocazione dell'acquisto" Codice MUTE	Intervento	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)					
																			Importo					Tipologia (Tabella H.)
														1,340,000.00 (13)	2,878,000.00 (13)	12,523,000.00 (13)	7,567,000.00 (13)	14,328,000.00 (13)	0.00 (13)					

NOTE

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni, S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto riceprivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 9 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 6 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIO dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

MAREDI MAURO

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. apponizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi



**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

MAREDI MAURO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

13) Opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione al fine dell'inserimento nel Programma delle opere pubbliche

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali sono stati sviluppati diversi DOCFAP, per i quali si è avviata la ricerca di opportuni canali di finanziamento, tra i più significativi rientrano:

- S.P. 108 Rigossa - Realizzazione di una rotatoria, in sostituzione dell'attuale innesto tra la SP 108, la SS 16 Adriatica e la S.C. via Rigossa;
- S.P. 4 Del Bidente - Adeguamento della sede stradale tra gli abitati di Nespoli e Meldola;
- SP 3 "del Rabbi" - riqualificazione del tratto tra San Lorenzo in Noceto- Fiumana
- SP 33 "Gatteo" riqualificazione del tratto stradale 33 da via Rita Levi Montalcini
- (prog. 0+000) fino alla rotatoria Italia (prog. 1+315) per 1315 m.

Promuovere in sinergia con i Comuni progettualità per l'individuazione di tracciati di ciclovie lungo le strade provinciali, e progetti di riduzione della velocità e messa in sicurezza dei centri abitati.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali che presentano ancora criticità o dissesti, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici del 2023, nel caso di ulteriori finanziamenti dalla Struttura commissariale, si procederà a nuove progettazioni al fine di poter inserire gli interventi nel Piano triennale delle Opere Pubbliche.

La lista degli interventi che necessitano di nuove progettazioni, è in corso di redazione, anche in funzione dei finanziamenti che verranno effettivamente concessi.

Per quanto attiene gli interventi di edilizia scolastica l'Amministrazione intende completare il processo di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente attraverso i seguenti nuovi interventi:

Anno 2027

- Riqualificazione ed efficientamento energetico Istituto Versari-Macrelli di Cesena;
- Riqualificazione ed efficientamento energetico della palestra - Istituto Tecnico Economico "G. Agnelli" - Cesenatico.

Anno 2028

- Adeguamento sismico dell'Istituto Agrario "G. Garibaldi" di Cesena - sede storica (avviata la fase di progettazione in modalità BIM attraverso l'Agenzia del Demanio).

Anno 2029

- Riqualificazione del prospetto principale ed efficientamento energetico del Liceo Artistico-musicale "A. Canova" di Forlì;

14) Programma triennale delle opere pubbliche

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	9,433,302.73	13,421,161.02	23,793,527.71	46,647,991.46
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	300,000.00	1,000,000.00	450,000.00	1,750,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	9,733,302.73	14,421,161.02	24,243,527.71	48,397,991.46

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parto di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ed l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.292 comma 1 lett.a) o all.16 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluse in programma di derivazione di cui art.27 DL 291/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre.
 (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento.
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP.
 (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Tabella C.1

1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2

1. no
 2. sì, cessione
 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnica e che connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

**SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI
FORLÌ - CESENA**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMM

[illegible]



Codice unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale nota sulla spesa per attività di programmazione (4) (Tabella C.3)	Responsabile Unico del Progetto (4)	Località funzionale (5)	La nota di spesa (6)	Codice ABI			Località zona - codice NUTS	Tipologia	Intervento e attività da realizzare	Descrizione dell'intervento	Utile di spesa (7) (Tabella C.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento soggetto a controllo di gestione (9) (Tabella C.3)		
							Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità intervenire	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi finanziati da questa Provincia di Forlì-Cesena (10)	Importo complessivo (11)		Apporto di spesa privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella C.4)
															9.793.822,77	14.421.161,00	24.243.027,77	0,00	44.214.983,77	0,00	0,00			

Nota:
① Codice Unico Intervento - CUI: codice univoco per la gestione dell'intervento e per la programmazione di spesa per attività di programmazione
② Codice Int. Amm.: codice amministrativo dell'intervento
③ Codice CUP: codice univoco per la programmazione di spesa per attività di programmazione
④ Responsabile Unico del Progetto: nome e cognome del responsabile del progetto
⑤ Località: nome e cognome del responsabile del progetto
⑥ La nota di spesa: codice univoco per la programmazione di spesa per attività di programmazione
⑦ Utile di spesa: codice univoco per la programmazione di spesa per attività di programmazione
⑧ STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO: stima dei costi dell'intervento
⑨ Importo complessivo: importo complessivo dell'intervento
⑩ Valore degli interventi finanziati da questa Provincia di Forlì-Cesena: valore degli interventi finanziati da questa Provincia di Forlì-Cesena
⑪ Apporto di spesa privato: apporto di spesa privato dell'intervento

Il referente del programma
LUCCHETTI BARBARA

Tabella C.1
CP: Costituzione Sistema CUP, codice tipologia intervento per la gestione dell'intervento e per la programmazione di spesa per attività di programmazione

Tabella C.2
CP: Costituzione Sistema CUP, codice attività e descrizione intervento

Tabella C.3
1. attività di spesa
2. attività di spesa
3. attività di spesa

Tabella C.4
1. attività di spesa
2. attività di spesa
3. attività di spesa
4. attività di spesa
5. attività di spesa
6. attività di spesa
7. attività di spesa

Tabella C.5
1. attività di spesa
2. attività di spesa
3. attività di spesa
4. attività di spesa
5. attività di spesa



SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI RITENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L8000155040120260006	067H26000350001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONI STRADALI LOTTO FORLÌ 2027	LUCHETTI BARBARA	1,331,189.00	1,331,189.00		2							
L8000155040120260007	017H26000210001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONI STRADALI LOTTO CESENA 2027	LUCHETTI BARBARA	1,331,189.00	1,331,189.00		2							
L8000155040120260014	067H26000310001	INTERVENTI STRAORDINARI SULLA RETE MAFIA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ CESENA DI INSTALLAZIONE E RISANAMENTO DI BARRIERE DI RITENUTA STRADALE PER MOTOCICLISTI 2027	Arienti Gianfranco	338,109.00	338,109.00		2							
L8000155040120260017	067H25002180001	TERZO CONTRATTO APPLICATIVO ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONI STRADE PROVINCIALI AREE DI FORLÌ E CESENA QUADRIENNALI 2025-2028	LUCHETTI BARBARA	2,871,192.31	2,871,192.31		2							
L80001550401202400028	017H23000610001	SP 4 DEL BIDENTE LOC. NE SPOLI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO VIADOTTO IN VARIANTE AL TRACCIATO ESISTENTE	LUCHETTI BARBARA	1,460,000.00	6,862,435.14		2							
L80001550401202400029	011B24000330004	SP 7 "CERVESE" REALIZZAZIONE DI UNA VARIANTE TRA IL CASELLO DI CESENA E L'ABITATO DI CALABRINA	LUCHETTI BARBARA	600,000.00	15,800,000.00		2				0000369299	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAMO		
L80001550401202500013	067H23000570001	SP 2 CERVA AL KM 10+460 E AL KM 12+433 LAVORI DI ADEGUAMENTO IDRAULICO DEI PONTI SULLO SCOLO TORRICCHIA E SERACHIEDA	LUCHETTI BARBARA	1,561,623.42	2,610,000.00		2							

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propeedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'art.17 al codice
(2) Riporta il Codice CIO dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Tabella E.1
ACN - Adeguamento normativo
AMS - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incompiute
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URS - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompiute
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
2. Documento di indirizzo della progettazione
3. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo



SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
LUCHETTI BARBARA

Note

(1) breve descrizione dei motivi



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA